

Codice A1111D

D.D. 23 settembre 2025, n. 919

CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO REGIONALE (ART.1,COMMI DA 464 A 468,LEGGE 213/2023). Affidamento del Servizio professionale del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, del Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per la Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA a favore della Società ...



ATTO DD 919/A1111D/2025

DEL 23/09/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A11000- RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO

A1111D - Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro

OGGETTO: CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO REGIONALE (ART.1,COMMI DA 464 A 468,LEGGE 213/2023). Affidamento del Servizio professionale del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, del Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per la Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA a favore della Società MCM INGEGNERIA SRL, C.F./P.IVA 06755760011. CIG: B82E05AC06. CUP J19D25000010001. Accertamento di Euro 169.905,97 o.f.i. sul capitolo 28125 e impegni per una spesa di Euro 169.905,97 sul capitolo 213446 e di euro 35,00 sul capitolo 144926 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025.

Premesso che:

- la Regione Piemonte è proprietaria del complesso, sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, della ex stazione di Torino Porta Milano (anche nota come stazione di Torino Ponte Mosca, o stazione Cirié-Lanzo);
- tale complesso, collocato all'interno di una vasta area delimitata da Corso Giulio Cesare, Via Andreis, Lungo Dora Agrigento e Via Borgo Dora, comprende vari edifici, tra cui l'edificio della Rotonda ex Carbonaia, utilizzato storicamente come officina-carbonile;

Rilevato che:

- La Regione Piemonte, nell'ambito di un più ampio programma di interventi volto a riqualificare il patrimonio ferroviario piemontese, intende procedere al restauro ed alla riconversione funzionale degli spazi della ex stazione, tra cui quelli della Rotonda ex Carbonaia, al fine di ospitare un Museo

Ferroviario che restituisca in uso tali spazi alla collettività;

Dato atto che l'articolo 1 della legge 213/2023 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, dispone:

- al comma 464, l'assegnazione alle regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti diretti nel limite di complessivi 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;
- al comma 465, la destinazione dei contributi di cui al comma 464 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili;
- al comma 466, che entro il 28 febbraio di ciascun anno deve essere trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, l'atto di individuazione degli interventi oggetto di finanziamento, completo per ciascun intervento del codice unico di progetto (CUP) e del relativo importo;
- al comma 467, la stipulazione dei contratti di affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro i termini decorrenti dall'atto di individuazione degli interventi di cui al comma 466: a) per le opere con costo fino a € 150.000,00, entro tre mesi; b) per le opere il cui costo è compreso tra € 150.001,00 e € 750.000,00, entro dieci mesi; c) per le opere il cui costo è compreso tra € 750.001,00 e € 2.500.000,00, entro quindici mesi; d) per le opere il cui costo è compreso tra € 2.500.001 e € 5.000.000,00, entro venti mesi;
- al comma 468, che i contributi per ciascun intervento oggetto di finanziamento, identificati dal CUP, sono erogati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato per il 30 per cento, previa verifica della stipula del contratto di affidamento dei lavori di cui al comma 467, per il 50 per cento sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 20 per cento previa trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori. (...);

Dato altresì atto che, per le finalità di cui alla legge 213/2023, articolo 1, commi 465-468 sopra riportati, in ragione del contributo annuo assegnato alla Regione Piemonte pari ad € 4.115.000,00, con D.G.R. 2-826/2025 del 26/02/2025 sono stati individuati, per l'annualità 2025, gli interventi oggetto di finanziamento statale, afferenti alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio, tra i quali rientra:

OGGETTO	Ex Stazione Porta Milano di Torino della ferrovia Torino-Ceres – Edificio rotonda ex carbonaia. Lavori di messa in sicurezza e rifunzionalizzazione
CUP	J19D25000010001
DESCRIZIONE	Lavori di messa in sicurezza e rifunzionalizzazione
Struttura Competente	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio – Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale, sicurezza ambienti di lavoro
Codice Intervento	TO_A11_L213_23_002
IMPORTO	1.200.000,00

Preso atto che:

- con DGR 20-1396 del 21/7/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Diciannovesima variazione)", che qui si richiama integralmente, si è proceduto all'iscrizione a bilancio regionale dei fondi statali su indicati, assegnando all'intervento di messa in sicurezza e rifunzionalizzazione dell'edificio Rotonda ex Carbonaia risorse complessive per Euro 1.200.000,00;

Preso atto che in data 17/07/2025 P.G. n. 44271 è stata effettuata la verifica fra il personale in essere presso la Regione Piemonte circa la presenza e disponibilità di varie figure professionali che potessero eseguire le specifiche attività oggetto di affidamento e che tale verifica ha dato riscontro negativo, come da documentazione agli atti del settore;

Per le ragioni indicate, in data 02/09/2025, è stata caricata a sistema MePA la Trattativa Diretta n. 5595519, relativa all'affidamento del *“Servizio professionale del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, del Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per “ la Messa in Sicurezza e Rifunzionalizzazione” dell’EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15”* invitando a presentare offerta, a norma dell'art. 50, comma 1, lettera b) del Dlgs 36/2023, la Società MCM INGEGNERIA SRL, con sede legale in VIA SANTA TERESA N.23, Torino, 10121, C.F./P.IVA 06755760011, indicando quale termine per la presentazione dell'offerta il giorno 08/09/2025 ore 23:00;

Dato atto che alla Trattativa Diretta n. 5595519 sono stati allegati sul portale MePA i seguenti documenti, che con il presente atto si approvano e da considerarsi quali sue parti integranti e sostanziali:

- Condizioni tecniche particolari prot. 51037 del 02/09/2025;
- DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione);
- Allegato A - Dichiarazione integrativa al DGUE;
- Allegato B - Dichiarazione di Subappalto;
- DGUE formato pdf;
- Calcolo dei corrispettivi ex D.M. 17 giugno 2016;
- Capitolato Informativo BIM;
- Patto di integrità degli Appalti Pubblici Regionali;
- Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture;
- Informativa Privacy.

Atteso che, entro il termine fissato per la presentazione dell'offerta – ore 23:00 del 08/09/2025 – la su indicata società ha validamente presentato la propria offerta proponendo sul Calcolo dei Corrispettivi posto a base di gara, pari ad Euro 134.936,22 o.f.e., uno sconto percentuale pari al 2,3% (nei limiti e secondo quanto disposto dall'art. 14, comma 1, lettera i), del D.Lgs 31 dicembre 2024, n. 209 recante *“Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36”*), e pertanto un'offerta pari ad Euro 131.832,69 o.f.e., oltre INARCASSA al 4% per Euro 5.273,31 ed IVA 22% per Euro 30.163,32 per complessivi Euro 167.269,32 o.f.i.;

Dato atto che il Quadro Economico del servizio in affidamento risulta pertanto essere il seguente:

Descrizione delle prestazioni	CPV	
-------------------------------	-----	--

A 1	Progettazione Fattibilità Tecnica ed Economica PFTE, PE, DL, Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	71250000-5 Servizi di architetturici, ingegneria e misurazione	131.832,69
	Oneri previdenziali PFTE (4%) <i>Calcolata su A1</i>		5.273,31
	IVA PFTE (22%)		30.163,32
A 2	IMPORTO TOTALE IVA ed ulteriori oneri INCLUSI		167.269,32
B	ANAC		35,00
C	Incentivi alle funzioni tecniche ex art. 45 D.Lgs 36/2023 (calcolato su A1)		2.636,65
C1	Quota 80% lex art. 45, comma 3, D.Lgs 36/2023		2.109,32
C2	Quota 20% lex art. 45, comma 5, D.Lgs 36/2023 - spese finalizzate al finanziamento del servizio di progettazione		527,33
TOTALE QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO (A2+B+C)			169.940,97

Atteso che, configurandosi i servizi in affidamento come servizi di natura intellettuale non sono stati previsti, ai sensi dell'art. 108 co. 9 D.Lgs. 36/2023 costi della manodopera e, ai sensi dell'art. 57 del medesimo decreto, non sono state contemplate clausole sociali;

Precisato che la percentuale di incentivo alle funzioni tecniche prevista dal quadro economico su indicato potrà essere rideterminata ed i criteri di riparto saranno stabiliti dalla Stazione Appaltante secondo l'ordinamento che verrà adottato ex. Art 45 comma 3 del D.Lgs 36/2023;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 26, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 81/2008, non è obbligatorio redigere il DUVRI (Documento unico di valutazione del rischio), fermi restando gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 della norma citata: non si individuano pertanto per il servizio di cui trattasi oneri specifici per la sicurezza derivanti da rischi da interferenze, quantificabili quindi in una cifra pari a "zero";

Verificato che allo stato attuale, per la tipologia del servizio da affidare, non sono attive convenzioni stipulate dalla CONSIP ai sensi dell'art. 26, comma 1, della Legge 23.12.1999 n. 488 e successive modifiche ed integrazioni e che pertanto sussistono le ragioni ed i presupposti per procedere all'acquisizione del servizio in forma autonoma;

Dato atto che, la su indicata offerta, pari ad Euro 131.832,69 o.f.e., oltre INARCASSA al 4% per Euro 5.273,31 ed IVA 22% per Euro 30.163,32 per complessivi Euro 167.269,32 o.f.i. risulta congrua e conveniente per l'Amministrazione Regionale;

Visto che:

– Sussistono i presupposti per procedere all'acquisizione della fornitura in oggetto mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, essendo l'importo del servizio inferiore a € 140.000,00;

Dato atto che:

– Per il presente acquisto, in considerazione del valore dello stesso inferiore ai 140.000,00 Euro, non risulta obbligatorio l'inserimento nella programmazione triennale di cui all'art. 37, comma 3, del D.lgs 36/2023;

Visto l'art. 17, comma 2, del Dlgs 36/2023, a norma del quale, in caso di affidamento diretto, l'atto con cui le Stazioni Appaltanti adottano la decisione di contrattare individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

Visto il DGUE e la Dichiarazione integrativa al DGUE presentata in sede di offerta dall'operatore economico, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli artt. 94-98 del D.Lgs 36/2023, agli atti dell'Amministrazione;

Visto l'esito positivo delle verifiche effettuate in capo all'operatore economico sul portale ANAC - a mezzo del FVOE – sul possesso dei requisiti di ordine generale, di cui agli artt. 94-98 del Dlgs 36/2023 e che, pertanto, allo stato attuale, non si rilevano cause ostative all'affidamento di contratti pubblici;

Considerato che è applicabile, nelle more della sottoscrizione del contratto, l'esecuzione anticipata dello stesso ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs 36/2023 e dell'art. 8 comma 1 lettera a) del D.L. 76/2020 e ss.mm.ii. – in quanto la mancata esecuzione immediata delle prestazioni oggetto di affidamento determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinato a soddisfare e più in specifico la perdita dei finanziamenti previsti per l'intervento;

Dato atto che, ai fini del presente affidamento, sono stati acquisiti il seguente codice CUP J19D25000010001 e CIG: B82E05AC06 e che, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 598 del 30 dicembre 2024, la Stazione Appaltante è tenuta a corrispondere un contributo all'ANAC di € 35,00, mentre nulla è dovuto parte dell'operatore economico affidatario;

Si ritiene di procedere, per le ragioni indicate, all'affidamento ex art.50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, del Servizio professionale di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, di Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per “la Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione” dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15, a favore della Società MCM INGEGNERIA SRL, con sede legale in VIA SANTA TERESA N.23, Torino, 10121, C.F./P.IVA 06755760011,(codice beneficiario 142459), per l'importo di Euro 131.832,69 o.f.e., oltre INARCASSA al 4% per Euro 5.273,31 ed IVA al 22% per Euro 30.163,32, soggetta a scissione dei pagamenti da versarsi direttamente all'Erario (ex art. 17 ter del D.P.R. n. 603/1972 s.m.i), per complessivi Euro per complessivi Euro 167.269,32 o.f.i.;

Considerato che alla spesa totale prevista dal quadro economico sopra citato di Euro 169.940,97 o.f.c. si farà fronte mediante:

- accertamento di Euro 169.905,97 o.f.c. sul capitolo di entrata n. 28125 (fondi vincolati) del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025 – soggetto debitore Ministero Economia e Finanze (Via XX Settembre 97, 00187 Roma – RM Codice fiscale 80415740580 e Codice versante n. 84657);
- impegno di Euro 167.269,32 o.f.c. comprensivi di C.P.A. 4% per Euro 5.273,31 ed IVA al 22% per Euro 30.163,32, soggetta a scissione dei pagamenti da versarsi direttamente all'Erario (ex art. 17 ter del D.P.R. n. 603/1972 s.m.i), a favore della Società MCM INGEGNERIA SRL, con sede

legale in VIA SANTA TERESA N.23, Torino, 10121, C.F./P.IVA 06755760011,(codice beneficiario 142459), sul capitolo 213446 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;

- impegno di Euro 2.109,32 per la quota dell'80% degli incentivi alle funzioni tecniche destinata a fondi incentivanti a favore di dipendenti interni con beneficiario (Classe Dip. Div. - Dipendenti Diversi), sul capitolo 213446 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;
- prenotazione di Euro 527,33 per la quota del 20% degli incentivi alle funzioni tecniche previsti ai sensi dell'art. 45, comma 5 del D.Lgs. 36/2016, da utilizzare successivamente per il finanziamento del servizio di progettazione, con beneficiario che di configurerà successivamente, sul capitolo 213446 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;
- impegno delegato di Euro 35,00 per il contributo ANAC (codice Beneficiario 297876) sul capitolo 144926 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;

Dato atto che:

- l'accertamento è assunto con il presente provvedimento sul Capitolo di entrata 28125 (Titolo 4 – Tipologia: contributi agli investimenti – Categoria: contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali) del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027 – P.d.C. E.4.02.01.01.000 e trattasi di entrata non ricorrente;
- l'entrata che si accerta con il presente provvedimento è vincolata al finanziamento della spesa relativa al Progetto 2025/45 ed è registrata contestualmente agli impegni della spesa;
- l'accertamento di cui alla presente determinazione non è stato assunto con precedenti atti;
- la transazione elementare del Capitolo di entrata 28125 è rappresentata nell'appendice A – elenco registrazioni contabili, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Tenuto conto che per gli incentivi alle funzioni tecniche, si procederà con atto successivo alla contabilizzazione mediante liquidazione, con conseguente emissione di mandato di pagamento (a favore di Regione Piemonte), da commutare per pari importo in quietanza di entrata, da accertarsi al titolo terzo delle entrate, voce del piano dei conti E.3.05.99.02.00 (settore competente Gestione Giuridica ed economia del personale) nel rispetto del principio contabile all'allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011;

Considerato che i dati per la codifica delle transazioni elementari, di cui ai movimenti contabili riferiti agli impegni sopra citati, sono rappresentate nell'allegato A *“Elenco registrazioni contabili”*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Capitolo 213446 SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO REGIONALE (ART.1, COMMI DA 464 A 468, LEGGE 213/2023) - RISORSE DI COMPETENZA DEL SETTORE A1111D;

PdC finanziario: U.2.02.03.05.000 Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti

Capitolo 144926

PdC finanziario: Trasferimenti correnti a autorità amministrative indipendenti U.1.04.01.01.010

Dato atto che:

- La natura della spesa è non ricorrente;
- La scadenza dell'obbligazione è prevista nell'esercizio 2025;

- La presente spesa è finanziata da fondi statali con risorse cd. “fresche”;
- Non sono previsti oneri indiretti non compresi nello stanziamento;
- La competenza economica della presente spesa è interamente imputabile all’esercizio 2025;
- Gli impegni sono assunti secondo il principio della competenza finanziaria potenziata di cui a D. Lgs. n. 118/2011;
- Sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013;
- Per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, verranno rispettate le disposizioni previste dall’art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- le risorse statali impegnate con il presente atto sono soggette a rendicontazione;

Verificata la sufficiente iscrizione contabile di cassa per l’anno 2025;

Dato atto di individuare quale Responsabile Unico di Progetto l’Ing. Siletto Alberto, Dirigente Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato, Cassa Economale e Sicurezza Ambienti di Lavoro e quale DEC (Direttore dell’Esecuzione del Contratto) l’Ing. Ariano Luciana, funzionario del medesimo Settore;

Dato altresì atto che la stipulazione del contratto avrà luogo per mezzo di scrittura privata mediante “Documento di Stipula” generato dal sistema MePA, sottoscritto e caricato a sistema dal Responsabile del Procedimento;

Attestata l’avvenuta verifica dell’insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenza delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e s.m.i. "ed il D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. n. 163/2006" per le parti ancora in vigore;
- il D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici";
- il Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 7.3.2018 n. 49 "Regolamento recante approvazione delle Linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni di direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione";
- la Legge n. 120 dell'11.9.2020, di Conversione del Decreto Legge del 16.7. 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- la Legge n. 108 del 29.7. 2021, di Conversione del D.L. 77 del 3.5. 2021 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture

amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

- la Delibera n. 1097 del 26.10.2016 - Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18.4.2016, n. 50, recante "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" aggiornate alla Delibera n. 206 del 1.3.2018;
- la Circolare regionale prot. 5107/A10000 del 4.04.2017 avente ad oggetto "Indicazioni operative sugli appalti sotto soglia" e la successiva Circolare regionale integrativa prot. n. 12982/A10000 del 11.28.07.2017;
- l'art. 1 (Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure), comma 7 del D.L. n. 95/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modifiche, con L. n. 135/2012, e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ", con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione all'esercizio finanziario delle obbligazioni giuridicamente perfezionate passive";
- la L. n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e s.m.i.";
- la DGR n. 11-739/2025 del 31 gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027";
- la DGR n. 38-1162 del 26 maggio 2025, "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 di cui alla DGR n. 11-739 del 31 gennaio 2025. Parziale modifica del Piano triennale di fabbisogno del Personale, sotto-sezione 3.4, dell'Appendice A.1 "Piano Obiettivi 2025-2027 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale" e relative tabelle;
- la D.G.R. n. 7-411 del 13.10.2014 "Criteri per l'individuazione del responsabile dei procedimenti di progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006";
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 di revoca della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni". Parziale revoca della D.G.R. 8-29910 del 13/4/2000 come modificata dalla D.G.R. 1- 3361 del 14 giugno 2021;
- la D.G.R. n. 12-5546 del 29.8.2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile" e la circolare prot. n. 30568/A1102A del 2 ottobre 2017 "Istruzioni operative in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 02.12.2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della dgr 12-5546 del 29 agosto 2017.";
- la D.G.R. n. 43 - 3529 in data 09/07/2021 Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R;

- la Legge Regionale 27 febbraio 2025, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)";
- la Legge Regionale 27 febbraio 2025, n. 2. "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 12-852 del 3 MARZO 2025 recante Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";
- la Legge regionale n.16 del 6 agosto 2025 " Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 5-1482 dell'8 agosto 2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della Legge regionale 6 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2025 -2027". Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.";

determina

1) di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, all'affidamento del **Servizio professionale di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, di Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per “la Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione” dell’EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15”, a favore della Società MCM INGEGNERIA SRL, con sede legale in VIA SANTA TERESA N.23, Torino, 10121, C.F./P.IVA 06755760011, (codice beneficiario 142459), per l’importo di Euro 131.832,69 o.f.e., oltre INARCASSA al 4% per Euro 5.273,31 ed IVA al 22% per Euro 30.163,32, soggetta a scissione dei pagamenti da versarsi direttamente all’Erario (ex art. 17 ter del D.P.R. n. 603/1972 s.m.i), per complessivi Euro 167.269,32 o.f.i.;**

2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le Condizioni tecniche particolari prot. n. 51037 del 02/09/2025 ed i relativi allegati, tra cui il DIP (Documento di indirizzo alla Progettazione), che si allegano alla presente determinazione dirigenziale quali sue parti integranti e sostanziali;

3) di dare atto che la stipulazione del contratto avrà luogo per mezzo di scrittura privata mediante “Documento di Stipula” generato dal sistema MePA, sottoscritto e caricato a sistema dal Responsabile del Procedimento, a norma dell’art. 18 comma 1 del D.lgs 36/2023;

4) di dare atto ai fini del presente affidamento, sono stati acquisiti il codice **CUP J19D25000010001** e CIG: B82E05AC06 e che, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 598 del 30 dicembre 2024, la Stazione Appaltante è tenuta a corrispondere un contributo all’ANAC di € 35,00, mentre nulla è dovuto parte dell’operatore economico affidatario;

5) di dare atto che sono state effettuate le verifiche sui requisiti di ordine generale in capo all’operatore economico affidatario, a norma degli artt. 94-98 del Dlgs 36/2023 e che, allo stato attuale, non si rilevano cause ostative all'affidamento di contratti pubblici, così come risulta dalla documentazione agli atti del Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato, cassa economale e sicurezza ambienti di Lavoro;

6) di autorizzare, nelle more della sottoscrizione del contratto, l'esecuzione anticipata del contratto,

ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs 36/2023 – e dell'art. 8 comma 1 lettera a) del D.L. 76/2020 e ss.mm.ii. – **in quanto la mancata esecuzione immediata delle prestazioni oggetto di affidamento determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinato a soddisfare e più in specifico la perdita dei finanziamenti previsti per l'intervento;**

7) di procedere ad accertare l'importo di **Euro 169.905,97 o.f.c.** sul capitolo di entrata n. 28125 (fondi vincolati) del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025 – soggetto debitore Ministero Economia e Finanze (Via XX Settembre 97, 00187 Roma – RM Codice fiscale 80415740580 e Codice versante n. 84657);

8) di far fronte alla spesa totale prevista pari ad Euro 169.940,97 o.f.c. mediante:

- impegno di Euro **167.269,32 o.f.c.** comprensivi di C.P.A. 4% per Euro **5.273,31** ed IVA al 22% per Euro 30.163,32, soggetta a scissione dei pagamenti da versarsi direttamente all'Erario (ex art. 17 ter del D.P.R. n. 603/1972 s.m.i), a favore della Società **MCM INGEGNERIA SRL, con sede legale in VIA SANTA TERESA N.23, Torino, 10121, C.F./P.IVA 06755760011,(codice beneficiario 142459)**, sul capitolo 213446 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;
- impegno di Euro 2.109,32 per la quota dell'80% degli incentivi alle funzioni tecniche destinata a fondi incentivanti a favore di dipendenti interni con beneficiario (Classe Dip. Div. - Dipendenti Diversi), sul capitolo 213446 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;
- prenotazione di Euro **527,33** per la quota del 20% degli incentivi alle funzioni tecniche previsti ai sensi dell'art. 45, comma 5 del D.Lgs. 36/2016, da utilizzare successivamente per il finanziamento del servizio di progettazione, con beneficiario che di configurerà successivamente, sul capitolo 213446 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;
- impegno delegato di Euro 35,00 per il contributo ANAC (codice Beneficiario 297876) sul capitolo 144926 del Bilancio Finanziario gestionale 2025/2027, annualità 2025, con esigibilità nell'anno 2025;

9) di dare atto che le transazioni elementari, di cui ai movimenti contabili sopra citati, sono rappresentate nell'allegato A - *Elenco registrazioni contabili* - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

10) di dare atto che l'accertamento e gli impegni di spesa di cui sopra sono assunti secondo il principio della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. n. 118/2011, che le relative obbligazioni sono imputate all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza e che sui capitoli di spesa sopra indicati risultano alla data del presente provvedimento una sufficiente disponibilità contabile riferita alle relative annualità;

11) di dare atto che, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti verranno rispettate le disposizioni dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

12) di individuare quale Responsabile Unico di Progetto l'Ing. Siletto Alberto, Dirigente Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato, Cassa Economale e Sicurezza Ambienti di Lavoro nonché di nominare quale DEC (Direttore dell'Esecuzione del Contratto) l'Ing. Ariano Luciana, funzionario del medesimo Settore;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 ed è soggetta altresì a pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 23, comma 1 lett. b) e 37, del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto all'art. 120 del D.Lgs. 104/2010 (Codice del processo amministrativo).

IL DIRIGENTE (A1111D - Patrimonio immobiliare, beni mobili,
economato, cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro)
Firmato digitalmente da Alberto Siletto

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ALLEGATO_A_Dichiarazioni_integrative_al_DGUE.pdf
2. Allegato_B_subappalto.pdf
3. Capitolato_Informativo_BIM_Carbonaia.pdf
4. Carbonaia_Calcolo_Parcella_Professionista_rev1.pdf
5. Carbonaia_Condizioni%20Tecniche%20Particolari_rev_01.pdf
6. a_1_Carbonaia_DIP_2025.pdf.p7m
7. e_DGUE.pdf
8. INFORMATIVA_PRIVACY.pdf
9. Patto_integrità_2024.pdf
10. PROTOCOLLO_INTESA_LINEE_GUIDA_ok.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A- DICHIARAZIONI INTEGRATIVE AL DGUE
(DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PROFESSIONALE DI REDAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA, DEL PROGETTO ESECUTIVO, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE PER “LA MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE” DELL’EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA FACENTE PARTE DEL COMPLESSO EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15. Affidamento diretto ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023.
CUP J19D25000010001

Note per la compilazione:

Le presenti dichiarazioni, integrative rispetto al DGUE devono essere rese da tutti i soggetti che a qualunque titolo partecipano alla procedura in oggetto (concorrente, partecipante al R.T.I. o consorzio ordinario, consorziato indicato per l'esecuzione, ausiliario, subappaltatore indicato ai fini qualificatori)

Il sottoscritto _____ codice fiscale n. _____
 nato il _____ a _____
 in qualità di _____
 dell'impresa _____
 con sede in _____
 in via _____ n. _____ Cap. _____
 Tel. n. _____ Fax n. _____
 partita IVA n. _____
 codice fiscale _____
 indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____

partecipante alla procedura in oggetto, ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, consapevole che, ai sensi della normativa vigente, la dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, **ad integrazione di quanto già dichiarato con la sottoscrizione del DGUE**

DICHIARA

1) che i soggetti di cui all'art 94, comma 3, del D.lgs. 36/2023 (b) del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; c) di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; d) dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; e) dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi

compresi gli institori e i procuratori generali; f) dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo; g) del direttore tecnico o del socio unico; h) dell'amministratore di fatto nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti), in carica al momento della partecipazione alla gara (Tabella 1), sono i seguenti:

Tabella 1 – SOGGETTI IN CARICA

Nome Cognome	Luogo e data di nascita	CODICE FISCALE	Carica rivestita all'interno della società/impresa

(aggiungere righe se necessario)

2) di non partecipare alla medesima procedura di affidamento contemporaneamente in forme diverse (individuale e associata; in più forme associate; in forma singola e quale consorzio esecutore di un consorzio; in forma singola e come ausiliaria di altro concorrente che sia ricorso all'avvalimento per migliorare la propria offerta). Se l'operatore economico dichiara di partecipare in più di una forma, allega la documentazione che dimostra che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali;

3) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione della trattativa;

4) di garantire l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale e Territoriale di settore;

ovvero

☐ che il Contratto Nazionale applicato ai propri dipendenti risulta essere il seguente:

_____,
con codice alfanumerico unico di cui all'articolo 16 quater del decreto legge 76/20 _____,
(il CCNL indicato dovrà risultare avere tutele equivalenti, secondo quanto stabilito dal D. Lgs 36/2023);

4-bis) di assicurare l'applicazione delle medesime tutele economiche e normative garantite ai propri dipendenti ai lavoratori delle imprese che operano in subappalto;

5) Di essere edotto degli obblighi derivanti dal CODICE DI COMPORTAMENTO adottato dall'Amministrazione Regionale "Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Piemonte", approvato con D.G.R. n. 1 - 602 del 24.11.2014, pubblicato sul sito del Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che qualunque violazione alle suddette norme del codice di comportamento costituisce clausola di risoluzione o decadenza del contratto;

6) per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia: si impegna ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli articoli 17, comma 2, e 53, comma 3 del d.p.r. n. 633/1972 e a comunicare alla stazione appaltante la nomina del proprio rappresentante fiscale, nelle forme di legge;

6-bis) Per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" di essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 78/2010, conv. in l. 122/2010) oppure di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del d.m. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero;

7) per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia: il domicilio fiscale, il codice fiscale, la partita IVA, l'indirizzo di posta elettronica certificata o strumento analogo negli altri Stati Membri, ai fini delle comunicazioni di cui all'articolo 90 del Codice.....;

8) di aver preso visione e accettare l'informativa di cui all'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 riportata nei documenti di gara e nei moduli di dichiarazioni;

9) che ai fini dell'acquisizione della certificazione ex L. 68/99, degli accertamenti ex D.Lgs 159/2011 "antimafia" fornisce i seguenti dati:

Impresa assoggettata ai disposti della legge 68/99: _____

Ufficio Provinciale competente al rilascio della _____

certificazione
 Impresa esente dai disposti della
 legge 68/99 (indicare a fianco il
 motivo di esenzione)
 Iscrizione elenco Provinciale
 Prefettizio "white list"

Motivo di esenzione:

Prefettura di _____

Estremi iscrizione: _____

10) che l'impresa che si rappresenta:

☐ è dotata dell'organo di vigilanza di cui al d.lgs. 231/2001;

oppure

☐ non è dotata dell'organo di vigilanza di cui al d.lgs. 231/2001

11) La non sussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 e di cui all'art. 35 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 nonché di ogni altra condizione che determini in divieto di contrattare con la pubblica amministrazione.

FORNISCE INOLTRE LE ULTERIORI INFORMAZIONI:

– L'ufficio dell'**Agenzia delle Entrate** competente per territorio è _____

– Le proprie posizioni/matricole sono:

INPS _____

INAIL _____

DATA

FIRMA del TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Firmato digitalmente

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PROFESSIONALE DI REDAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA, DEL PROGETTO ESECUTIVO, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE PER "LA MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE" DELL'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA FACENTE PARTE DEL COMPLESSO EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15. Affidamento diretto ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023. CUP J32B25000230001

Il/La sottoscritto/a nato/a a
..... il
residente in Via n. in qualità
di Titolare-Legale Rappresentante-Procuratore dell'Impresa.....
.....
con sede in Via n.
P.I.: C.F.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 119 del D. lgs. 36/2023

(BARRARE ESCLUSIVAMENTE UNA DELLE DUE OPZIONI)

☐ **che INTENDE** affidare in subappalto la/le seguente/i attività di:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

IN ALTERNATIVA

☐ **che NON INTENDE** avvalersi del subappalto.

Il Dichiarante
(firmato digitalmente)



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale e Sicurezza degli ambienti di Lavoro.

patrimonio@regione.piemonte.it

patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

CAPITOLATO INFORMATIVO - Servizio professionale del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, del Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per “ la Messa in Sicurezza e Rifunzionalizzazione” dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.
--

CPV: 71250000-5 Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione.

CIG:

CUP: J19D25000010001

Indice generale

1. INFORMAZIONI GENERALI.....	3
1.1. Premessa.....	3
1.2. Obiettivi.....	3
1.3. Acronimi e glossario.....	4
1.4. Prevalenza contrattuale.....	8
1.5. Riferimenti normativi.....	9
2. SEZIONE TECNICA.....	11
2.1. Infrastruttura hardware.....	11
2.2. Infrastruttura software: formati e scambio dati.....	11
2.3. Specifiche per l'interoperabilità.....	13
2.4. Infrastruttura Acad.....	14
2.5. Sistemi di coordinate.....	15
2.6. Sistemi di classificazione e denominazione degli oggetti.....	15
3. SEZIONE GESTIONALE.....	16
3.1. Obiettivi formativi e usi dei modelli.....	16
3.2. Livelli di sviluppo degli oggetti e delle schede informative.....	16
3.3. Ruoli e responsabilità.....	17
3.4. Struttura e organizzazione della modellazione digitale.....	18
3.5. Processo di analisi e risoluzione delle interferenze e delle incoerenze informative.....	20
3.6. Politiche per la tutela e la sicurezza del contenuto informativo.....	21
3.7. Proprietà dei modelli e degli elaborati.....	22
3.8. Caratteristiche delle infrastrutture di condivisione.....	22
3.9. Stato di lavorazione e stato di approvazione del contenuto informativo.....	23
3.10. Procedure di verifica, validazione dei modelli, oggetti e/o elaborati.....	24

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1. Premessa

La Regione Piemonte intende procedere ad un intervento di “Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione” dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

Ai sensi dell'art. 41 comma 1 lettera g) del D.lgs 36/2023 *“la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43;”* e dell'art. 43 del D.lgs 36/2023 rubricato *“Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni”* l'Aggiudicatario dovrà sviluppare le diverse fasi del lavoro applicando la metodologia BIM, secondo quanto specificato nel presente documento, nonché in conformità con quanto indicato dalla Norma UNI 11337 e quanto definito dal Codice dei contratti e dall'Allegato I.9

Il presente Capitolato Informativo (CI) descrive i requisiti informativi minimi richiesti dalla Stazione Appaltante che dovranno essere rispettati dal Progettista nell'ambito di suddetta attività, al fine dell'implementazione delle procedure orientate alla gestione digitalizzata dei processi edilizi.

Il Capitolato Informativo è parte integrante dei documenti messi a disposizione e farà parte dei documenti contrattuali che regoleranno l'esecuzione della prestazione, secondo quanto previsto nel Contratto. In questo caso specifico l'appaltatore, dovrà predisporre e sottoporre all'approvazione della Stazione appaltante il Piano di Gestione Informativa di cui all'art. 1 comma 10 lettera c) dell'Allegato I.9 al Codice dei contratti (pGI: BIM Execution Plan) prima della consegna della fase progettuale successiva a quella approvata dalla Stazione appaltante da cui si evince la volontà della stazione appaltante di procedere alla modifica del costo dei lavori. Nell'ambito di tale documento, oltre ad indicare come operativamente verranno recepiti i contenuti del Capitolato informativo, dovranno anche essere indicati i nominativi dei referenti responsabili delle attività di modellazione e coordinamento di cui al presente Capitolato informativo, dotati delle competenze di cui alle norme UNI. Si precisa che tali prestazioni possono essere oggetto di subappalto o consulenza specialistica, ferma restando la responsabilità del Progettista/Direttore dei lavori anche ai fini di tali attività.

1.2. Obiettivi

Fermi restando i contenuti e gli obiettivi della progettazione, descritti negli altri documenti di richiesta di offerta, e fermo restando quando stabilito all'art. 41, all'allegato I.7 del D.lgs 36/2023 si individuano i seguenti obiettivi:

- verifica dell'affidabilità, congruenza e completezza delle informazioni di rilievo dell'esistente;

- miglioramento del livello di conoscenza dell’immobile;
- individuazione dei lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla Committenza;
- maggiore coordinamento della progettazione multidisciplinare (architettura/ restauro / struttura/ impianti/ opere provvisorie);
- definizione degli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo dei prezzi regionali;
- determinazione in ogni dettaglio dei lavori da realizzare, il relativo costo previsto, e il cronoprogramma;
- disponibilità di informazioni attendibili ed utili per le successive fasi di progettazione, direzione e esecuzione lavori;
- ottimizzazione delle fasi di progettazione e di successiva esecuzione nel rispetto dei tempi contrattuali;
- mitigazione del rischio delle varianti in corso d’opera;
- maggiore controllo dei tempi di esecuzione dei lavori;
- maggiore controllo in sede di esecuzione della contabilizzazione delle opere appaltate a corpo;
- coordinamento della sicurezza sia in fase di progettazione che in fase di esecuzione, con miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori impiegati nel cantiere;
- disponibilità di informazioni attendibili ed utili per la gestione dell’opera nella successiva fase di esercizio (facility management) ed in generale per l’intero ciclo di vita dell’opera, tramite il software Factotum già in uso presso la Stazione appaltante;
- processi decisionali maggiormente supportati da informazioni tempestive, aggiornate ed attendibili lungo tutto il ciclo di vita dell’opera.

1.3. Acronimi e glossario

di seguito si riportano i principali termini utilizzati nel prosieguo della trattazione ed in generale per ciò che concerne l’applicazione dei sistemi informativi alla realizzazione delle opere edilizie.

Dato	Elemento conoscitivo intangibile, elementare, interpretabile all’interno di un processo di comunicazione attraverso regole e sintassi preventivamente condivise.
Contenuto informativo	Insieme di informazioni organizzate secondo un determinato scopo ai fini della comunicazione sistematica di una pluralità di conoscenze all’interno di un processo.
Informazione	Insieme di dati organizzati secondo un determinato scopo ai fini della comunicazione di una conoscenza all’interno di un processo.
Relazionale	Organizzazione di un insieme di dati per relazioni logiche o

	concettuali.
Parametrico	Organizzazione di un insieme di dati per relazioni logiche o concettuali in funzione di uno o più parametri.
Formato aperto	Formato di file basato su specifiche sintassi di dominio pubblico il cui utilizzo è aperto a tutti gli operatori senza specifiche condizioni d'uso.
Formato proprietario	Formato di file basato su specifiche sintassi di dominio non pubblico il cui utilizzo è limitato a specifiche condizioni d'uso stabilite dal proprietario del formato.
2D	Seconda dimensione: rappresentazione grafica dell'opera o dei suoi elementi in funzione del piano (geometrie bidimensionali).
3D	Terza dimensione: simulazione grafica dell'opera o dei suoi elementi in funzione dello spazio (geometrie tridimensionali).
4D	Quarta dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione del tempo, oltre che dello spazio.
5D	Quinta dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione della moneta, oltre che dello spazio e del tempo.
6D	Sesta dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione dell'uso, gestione, manutenzione ed eventuale dismissione, oltre che dello spazio.
7D	Settima dimensione: simulazione dell'opera o dei suoi elementi in funzione della sostenibilità (economica, ambientale, energetica, etc.) dell'intervento, oltre che dello spazio, del tempo e dei costi di produzione.
Multimediale	Relativo all'interazione, tra un soggetto e l'ambiente, attivata tramite fonti informative (essenzialmente ottiche, visuali, sonore).
Veicolo informativo	Mezzo di trasmissione di contenuti informativi
Elaborato informativo (elaborato)	veicolo informativo di rappresentazione di prodotti e processi del settore costruzioni.
Scheda informativa digitale	Raccolta e archiviazione strutturata di informazioni sociali, ambientali, tecniche, economiche e giuridiche, redatte in un ordine prestabilito, secondo certe modalità e per determinati scopi.
BIM	BUILDING INFORMATION MODELING. Attraverso processi BIM, uno o più modelli virtuali di un edificio o di una infrastruttura possono essere progettati digitalmente, contenendo informazioni riguardanti l'opera o le sue parti (localizzazione geografica, geometria, proprietà dei materiali e degli elementi tecnici). Il BIM permette di costruire virtualmente l'opera in un unico modello tridimensionale (3D) dal quale è possibile derivare tutta la documentazione di progetto, gestire fasi temporali di costruzione (4D), verificare in tempo reale i costi di costruzione (5D), pianificare una gestione oculata (6D) e verificarne la sostenibilità (7D)
PROCESSO BIM	Processo di sviluppo, crescita e analisi di modelli multi-dimensionali e multi-disciplinari virtuali generati in digitale per mezzo di programmi informatici.
MODELLO BIM o MODELLO INFORMATIVO	Modello 3D dell'opera contenente tutte le informazioni per la sua progettazione, realizzazione e gestione. Virtualizzazione dell'opera e dei suoi componenti. Veicolo informativo di virtualizzazione di prodotti e processi del settore costruzioni. La virtualizzazione grafica

	del modello informativo prende anche il nome di modello grafico. (cfr UNI 11337-1:2017). Insieme di contenitori di informazione strutturata, semistrutturata e non strutturata (cfr. DM 560/2017).
Modello di progetto dell'opera o del complesso di opere	Virtualizzazione per oggetti di un'opera od un complesso di opere "in divenire" o di una modificazione di un'opera od un complesso di opere già in essere.
Modello di rilievo dell'opera o del complesso di opere	Virtualizzazione per oggetti, in un dato tempo, dallo stato di fatto di un'opera od un complesso di opere "in essere".
Modello singolo	Virtualizzazione dell'opera o suoi elementi in funzione di una disciplina od uno specifico uso del modello.
Modello aggregato	Virtualizzazione dell'opera o suoi elementi in funzione di una federazione o aggregazione (stabile o temporanea) di più modelli singoli, come strumento per il coordinamento di più modelli. Costituisce un modello aggregato sia l'insieme di più modelli singoli tra loro coordinati (federato) sia la loro fusione in un unico modello (integrato).
Oggetto	Virtualizzazione di attributi geometrici e non geometrici di entità finite, fisiche o spaziali, relativi ad un'opera, o ad un complesso di opere, od ai loro processi.

ACDat	AMBIENTE DI CONDIVISIONE DATI: Ambiente digitale di raccolta organizzata e condivisione di dati relativi ad un'opera e strutturati in informazioni relative a modelli ed elaborati digitali prevalentemente riconducibili ad essi, basato su un'infrastruttura informatica la cui condivisione è regolata da precisi sistemi di sicurezza per l'accesso, di tracciabilità e successione storica delle variazioni apportate ai contenuti informativi, di conservazione nel tempo e relativa accessibilità del patrimonio informativo contenuto, di definizione delle responsabilità nell'elaborazione dei contenuti informativi e di tutela della proprietà intellettuale. (DM 560/2017).Corrispondente al termine anglosassone CDE (Common Data Environment).
ACDoc	ARCHIVIO DI CONDIVISIONE DOCUMENTI: Archivio di raccolta organizzata e condivisione di copie di modelli e copie od originali di elaborati su supporto non digitale, riferiti ad una singola opera o ad un singolo complesso di opere. Corrispondente al termine anglosassone Data Room.
Libreria di oggetti	Ambiente digitale per la raccolta organizzata e la condivisione di oggetti per modelli grafici e alfanumerici.
Piattaforma collaborativa digitale	Ambiente digitale per la raccolta organizzata e la condivisione di dati, informazioni, modelli, oggetti ed elaborati, riferimenti alla filiera delle costruzioni: prodotti risultanti, prodotti componenti e processi (oggetti, soggetti, azioni).

Evoluzione informativa degli elaborati	Livello di approfondimento dei contenuti informativi degli elaborati definito per obiettivi in funzione degli stadi e delle fasi di evoluzione del processo.
Evoluzione	Livello di approfondimento del contenuto informativo dei modelli

informativa dei modelli	definito per obiettivi in funzione degli stadi e delle fasi di evoluzione del processo.
Livello di sviluppo degli oggetti digitali (LOD)	LEVEL OF DEVELOPMENT: livello di approfondimento e stabilità dei dati e delle informazioni degli oggetti digitali che compongono i modelli.
Livello di sviluppo degli oggetti – attributi geometrici (LOG)	Livello di approfondimento e stabilità degli attributi geometrici degli oggetti digitali che compongono i modelli. Parte costituente dei LOD, assieme ai LOI, riferita agli attributi geometrici.
Livello di sviluppo degli oggetti – attributi informativi (LOI)	Livello di approfondimento e stabilità degli attributi informativi degli oggetti digitali che compongono i modelli. Parte costituente dei LOD, assieme ai LOG, riferita agli attributi non geometrici.
Stabilità del dato	Dato coerente con il livello di evoluzione informativa e contenuto informativo ad esso associati.
Stato di approvazione del contenuto informativo	Condizione di evoluzione formale del contenuto informativo di un modello o un elaborato secondo un flusso di natura processuale.
Stato di lavorazione del contenuto informativo	Condizione di evoluzione operativa del contenuto informatico di un modello o un elaborato secondo un flusso di natura produttiva.

Operatore Economico	È il Concorrente nella fase di richiesta di offerta e l’Affidatario nella fase di esecuzione della prestazione.
Committente/ Stazione Appaltante/SA	Qualsiasi soggetto fisico o giuridico che commissioni, in qualsiasi forma di contratto, un lavoro, un servizio od una fornitura.
Sub-Affidatario/ Sub-Operatore Economico	Qualsiasi soggetto fisico o giuridico Affidatario di secondo (o successivo) livello di un lavoro, un servizio od una fornitura.
BIM Manager	Figura professionale per la gestione e l’aggiornamento dei modelli BIM inerenti a tutte le discipline (librerie e standard) e di sviluppo dei contenuti e delle fasi di progetto BIM; ha funzioni di collaborazione e coordinamento durante lo sviluppo iniziale della commessa, in particolare nella fase di pianificazione dei processi BIM e di individuazione delle risorse. Nella UNI11337, corrisponde al gestore dei processi digitalizzati. Si interfaccia con il capo commessa e/o BIM Coordinator.
BIM Coordinator	Figura professionale di gestione e aggiornamento dei contenuti BIM (librerie e standard) e di rispetto delle linee guida BIM/CAD e controllo dei processi. Nella UNI 11337, corrisponde al coordinatore dei flussi informativi di commessa. Si interfaccia con il BIM Manager e con i BIM Specialist.
BIM Specialist	Esperto per le specifiche discipline si occupa della creazione dei modelli 3d e dell’estrazione della documentazione 2d. Nella UNI 11337, corrisponde all’operatore avanzato della gestione e della modellazione informativa.
CDE Manager / Gestore dell’ACDat	Figura professionale che si occupa della gestione dell’ambiente di condivisione dei dati e le dinamiche informative basate

	sull'introduzione, sullo scambio, sulla gestione e sull'archiviazione dei dati.
Operatore Esperto (OE)	Operatore Esperto è una figura professionale che gestisce e configura le informazioni all'interno dei modelli, dal progetto alla costruzione, fino alla demolizione. Questa figura è definita dalla norma UNI 11337-7.
Capitolato informativo (CI)	Esplicitazione delle esigenze e dei requisiti minimi informativi richiesti dal Committente agli affidatari.
Piano per la gestione informativa (pGI)	Documento redatto dall'Affidatario sulla base dell'Offerta di gestione informativa, da sottoporre alla Stazione Appaltante dopo la sottoscrizione del contratto e prima dell'esecuzione dello stesso e che può essere aggiornato nel corso dell'esecuzione del contratto (cfr. DM 560/2017 e All. I.9 D.Lgs. 36/2023). È la pianificazione operativa della gestione informativa attuata dall'Affidatario in risposta ai requisiti espressi dalla Committenza.
Offerta di gestione informativa (oGI)	Offerta di Gestione Informativa, è un documento chiave utilizzato nel BIM per descrivere come il fornitore gestirà le informazioni durante tutte le fasi di un progetto.

Analisi delle incoerenze	Analisi delle possibili incoerenze informative di oggetti, modelli ed elaborati rispetto a regole e regolamenti.
Analisi delle interferenze geometriche	Analisi delle possibili interferenze geometriche tra oggetti, modelli ed elaborati rispetto ad altri.
Coordinamento di primo livello (LC1)	Coordinamento di dati e informazioni del modello.
Coordinamento di secondo livello (LC2)	Coordinamento di dati, informazioni e contenuti informativi tra modelli.
Coordinamento di terzo livello (LC3)	Coordinamento di dati e informazioni e contenuti informativi tra modelli ed elaborati informativi e tra elaborati ed elaborati, anche attraverso l'uso di schede informative digitali.
Verifica di primo livello (LV1)	Verifica interna di dati, informazioni e contenuti informativi a livello formale.
Verifica di secondo livello (LV2)	Verifica interna di dati, informazioni e contenuti informativi a livello sostanziale.
Verifica di terzo livello (LV3)	Verifica indipendente (Independent Check) di dati, informazioni, contenuti informativi e loro ACDat e ACDoc di conservazione a livello sostanziale.

1.4. Prevalenza contrattuale

La produzione, il trasferimento e la condivisione dei contenuti del progetto, avverrà attraverso supporti informativi digitali in un Ambiente di Condivisione dei Dati – ACDat, ai sensi della lettera i) del comma 10 dell'art. 1 dell'allegato I.9 del D.lgs 36/2023 *“la prevalenza contrattuale dei contenuti informativi è definita dai modelli informativi nei limiti in cui ciò sia praticabile tecnologicamente. I contenuti informativi devono, in ogni caso, essere relazionati al modello informativo all'interno dell'ambiente di condivisione dei dati.”*

Si specifica che è fatto obbligo, nel caso di consegna di elaborati grafici che gli stessi siano di diretta estrazione dei modelli BIM che compongono l'intero progetto. Qualora questo processo non sia possibile, l'Affidatario dovrà esplicitare le modalità con cui garantirà la coerenza tra il modello BIM e l'elaborato non estratto direttamente dallo stesso (cfr. livello 2 Norma UNI 11337-1:5.4).

I formati di consegna di modelli ed elaborati verranno concordati e definiti nel dettaglio in fase di redazione del pGI. In linea generale si anticipa che la consegna dovrà comunque prevedere i formati proprietari ed editabili ed i formati aperti.

1.5. Riferimenti normativi

Di seguito sono elencate le norme a cui fa riferimento il presente documento; l'elenco non è da ritenersi esaustivo, ma indicativo ed in continuo aggiornamento.

- Decreto Ministeriale n. 560 del 01/12/2017 e s.m.i.: Modalità e i tempi di progressiva introduzione dei metodi e degli strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- Decreto legislativo n. 36 del 31/03/2023 e s.m.i.: Codice dei contratti pubblici e relativi Allegati;
- UNI 11337-1:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 1: Modelli, elaborati e oggetti informativi per prodotti e processi;
- UNI/TS 11337-3:2015 Edilizia e opere di ingegneria civile - Criteri di codificazione di opere e prodotti da costruzione, attività e risorse - Parte 3: Modelli di raccolta, organizzazione e archiviazione dell'informazione tecnica per i prodotti da costruzione;
- UNI 11337-4:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 4: Evoluzione e sviluppo informativo di modelli, elaborati e oggetti;
- UNI 11337-5:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 5: Flussi informativi nei processi digitalizzati;
- UNI 11337-6:2017 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 6: Linea guida per la redazione del capitolato informativo;
- UNI 11337-7:2018 Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni – Parte 7: Requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle figure professionali coinvolte nella gestione e nella modellazione informativa;
- UNI EN ISO 19650-1:2019 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information

Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling -

Parte 2: Fase di consegna dei cespiti immobili;

- UNI EN ISO 19650-2:2019 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 2: Fase di consegna dei cespiti immobili;
- UNI EN ISO 19650-3:2021 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 3: Fase gestionale dei cespiti immobili;
- UNI EN ISO 19650-4:2022 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 4: Scambio di informazioni;
- UNI EN ISO 19650-5:2020 Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 5: Approccio orientato alla sicurezza per la gestione informativa;
- UNI EN ISO 16739-1:2020 Industry Foundation Classes (IFC) per la condivisione dei dati nell'industria delle costruzioni e del facility management - Parte 1: Schema di dati;
- UNI/CT 033/GL 05 Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia.

2. SEZIONE TECNICA

La presente sezione stabilisce i requisiti tecnici del sistema di informatizzazione che l'OE utilizzerà in termini di infrastrutture tecnologiche, hardware, tipologia di software, protocollo di scambio dei dati, sistemi di riferimento, livelli di sviluppo, per l'esecuzione della prestazione richiesta.

2.1. Infrastruttura hardware

Il Concorrente deve dichiarare l'infrastruttura hardware che intende utilizzare per il soddisfacimento degli obiettivi di modellazione e gestione informativa, distinguendola in relazione allo staff disciplinare (Architettura – Strutture – Impianti - etc.) che la utilizzerà.

N. UNITÀ	TIPOLOGIA	CARATTERISTICA TECNICA	VALORE PRESTAZIONALE
	WORKSTATION FISSA	PROCESSORE	
		RAM	
		HD – TIPO	
		MONITOR	
	WORKSTATION PORTATILE	PROCESSORE	
		RAM	
		HD – TIPO	
		MONITOR	
	UNITÀ DI BACKUP	MEMORIA DI ARCHIVIAZIONE	
	TRASMISSIONE DATI	RETE	

2.2. Infrastruttura software: formati e scambio dati

Il Concorrente deve dichiarare la tipologia software che intende utilizzare per il soddisfacimento degli obiettivi di modellazione e gestione informativa come specificato nella sezione gestionale del presente documento.

I software utilizzati dall'Affidatario dovranno essere basati su piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, in grado di leggere, scrivere e gestire oltre al formato proprietario, anche i file in formato aperto *.ifc.

L'Affidatario è tenuto ad utilizzare i software, dotati di regolare contratti di licenza d'uso. Qualsiasi aggiornamento o cambiamento di versioni del software da parte dell'Affidatario dovrà essere concordato ed autorizzato preventivamente dal Committente.

All'operatore economico è richiesto di dichiarare, all'interno della propria oGI, attraverso la compilazione della seguente tabella, e poi di dettagliare nel proprio pGI, l'infrastruttura

software attualmente in suo possesso e che intende mettere a disposizione per l'esecuzione della prestazione richiesta

AMBITO	SOFTWARE E VERSIONE	ESTENSIONE OUTPUT E COMPATIBILITÀ CON FORMATI APERTI	
		NATIVA	INTEROPERABILE
Authoring HBIM: rilievo, modellazione dell'esistente e progettazione intervento di restauro			
Authoring Architettura: Progettazione Architettonico - funzionale			
Authoring Strutture			
Authoring Impianti Elettrici			
Authoring Impianti Meccanici			
Authoring Impianti Idraulici			
Authoring sottoservizi			
Authoring contesto			
Verifica Antincendio			
Verifica energetica (BIM Energy Analysis e BIM Energy Simulation)			
Verifica acustica			
Verifica CAM			
Model Code and Checking			
Clash detection			
Project planning 4D			
Quantity Take Off			
Analisi sicurezza			
Project visualization			

Oltre alla consegna di tutti i modelli sia in formato aperto che in formato proprietario, è inoltre richiesta la consegna alla SA, dei modelli contenenti gli elaborati (anche eventuali

modelli nativi funzionali alla sola produzione di elaborati e collegati agli altri modelli mediante link)

2.3. Specifiche per l'interoperabilità

Al fine di dimostrare la corretta interoperabilità tra differenti discipline e l'organica prosecuzione dell'iniziativa nelle successive fasi, si chiede all'Affidatario di predisporre nell'oGI e successivamente di dettagliare nel pGI una matrice di interoperabilità tra i formati proprietari e aperti che si intende utilizzare per lo sviluppo della modellazione BIM di progetto.

Il modello informativo dovrà essere realizzato dall'Affidatario con piattaforme software BIM compatibili con formati di interscambio open, quali Industry Foundation Classes (IFC), secondo gli standard definiti da buildingSMART International.

È richiesta la consegna del modello BIM e degli elaborati tecnici CAD in formato nativo e in formato di interscambio, come indicato nella tabella di seguito.

MODELLO/OGGETTO/ELABORATO	FORMATI DI INTERSCAMBIO OBBLIGATORI (VERSIONE)
MODELLO BIM	Formato Proprietario: Nativo della piattaforma software e degli strumenti di analisi utilizzati Formato Aperto: INDUSTRY FOUNDATION CLASSES (IFC4)
ELABORATI TECNICI CAD	Formato proprietario Formato Aperto: .dwf ADOBE .PDF (7.0)
VERIFICA ED ANALISI DELLE INTERFERENZE GEOMETRICHE	Formato Proprietario
EVENTUALI ESTRAZIONI DATI	.CSV
EVENTUALI DATI DI COMPUTO	Formato proprietario .CSV .XLS

Si precisa che è indispensabile che i formati proprietari risultino compatibili con i software e le piattaforme informatiche attualmente in uso alla Stazione appaltante.

In particolare, il modello BIM dovrà risultare utilizzabile e pienamente compatibile con il sistema informatico che consente di alimentare in modalità model-driven la piattaforma di property and facility management FactotuM, basata sulla soluzione Archibus Eptura. Il modello BIM dovrà essere pubblicabile tramite il software di modellazione sulla piattaforma gestionale, per rendere disponibili tutti i dati alfanumerici e grafici necessari ai processi gestionali (inventariazione, moving, gestione postazioni di lavoro, facility management etc.).

Tale sistema informatico è stato sviluppato da Regione Piemonte e CSI in collaborazione con il Politecnico di Torino, testandolo sugli applicativi attualmente in uso alla Stazione appaltante,

ovvero Autodesk Revit (formato .rvt) e Autocad (formato .dwg e .dxf). Per l'utilizzo di formati diversi si dovrà dimostrare la piena compatibilità con FactotuM.

È responsabilità dell'Affidatario assicurare la completezza dei dati e delle informazioni contenuti nei file esportati secondo i formati di esportazione definiti nella Tabella precedente.

I file componenti il modello BIM dovranno essere inclusi all'interno di una cartella che conterrà il file del modello di coordinamento federato e una struttura di cartelle e sottocartelle, in cui saranno riposti i singoli modelli di parti o di insieme e la cui nomenclatura farà riferimento alla WBS di commessa

2.4. Infrastruttura Acad

L'OE predispone un ambiente digitale ACDat, di raccolta organizzata e condivisione di dati relativi all'opera, così come definito nella norma UNI 11337-5, strutturati in informazioni relative a modelli ed elaborati digitali prevalentemente riconducibili ad essi, basato su un'infrastruttura informatica (ambiente virtuale cloud, server) la cui condivisione è regolata da precisi sistemi di sicurezza per l'accesso, di tracciabilità e successione storica delle variazioni apportate ai contenuti informativi, di conservazione nel tempo e relativa accessibilità del patrimonio informativo contenuto, di definizione delle responsabilità nell'elaborazione e di tutela della proprietà intellettuale. L'ACDat consente di:

- progettare con metodologia e tecnologia BIM secondo le indicazioni del Codice degli Appalti, del decreto BIM D.M. 560/2017 e s.m.i., delle norme UNI 11337 e PAS;
- gestire ed organizzare i dati in cloud nel rispetto del codice di condotta CISPE, del GDPR e delle indicazioni europee in materia di privacy;
- gestire l'accesso nell'ambiente di lavoro dei soggetti coinvolti, assegnando ruoli e permessi;
- lavorare on line, da browser, senza software stand alone, da dispositivi mobile e desktop;
- salvare sulla piattaforma i file prodotti con qualsiasi software;
- creare e gestire il modello BIM con modelli 3D, documenti e dati;
- visualizzare direttamente file in formato IFC, DWG, DXF, OBJ, SKP, 3DS, RVT, ecc.;
- gestire il computo dal web con collaborative working;
- avere traccia delle azioni compiute sul modello BIM e le revisioni dei documenti condivisi;
- eseguire backup automatici dei dati e disaster recovery;
- organizzare i documenti e i dati del modello digitale (#TagBIM);
- eseguire il "code checking", la "clash detection";
- integrare con documentazione aggiuntiva il modello digitale;
- navigare da browser il modello BIM con le informazioni e i dati condivisi;

- gestire, visualizzare e modificare il modello BIM in formato IFC senza alcun software di Authoring BIM proprietario.

2.5. Sistemi di coordinate

I diversi modelli federati, che vanno a costituire il modello complessivo dell'opera devono condividere lo stesso punto di origine, lo stesso orientamento nonché le medesime quote altimetriche, in modo quindi da risultare con un sistema di coordinate coerente.

La localizzazione dell'opera e/o del sito sul modello devono essere fissati alla corretta longitudine e latitudine.

Il Nord effettivo della localizzazione dell'opera e/o del sito sul modello deve inoltre essere impostato correttamente.

I principali sistemi di riferimento che devono essere utilizzati sono indicati nella seguente tabella:

OGGETTO	SPECIFICHE
Sistema di coordinate	Coordinate globali
Intersezione griglie X-X e Y-Y	Latitudine e longitudine
Altimetria	Elevazione sul livello del mare
Unità di misura	Sistema metrico decimale

2.6. Sistemi di classificazione e denominazione degli oggetti

Gli oggetti costituenti il/i modello/i informativi grafici, organizzati in singoli elementi e/o parti, gruppi, blocchi ed assiemi dovranno riportare una univoca classificazione e codifica. Tali elementi dovranno riportare, nelle proprietà, anche l'indicazione del codice Omniclass e/o Uniclass, se disponibile per tale categoria o parte d'opera. Il nome dell'oggetto ed il relativo nome file deve essere unico secondo la codifica riportata nella tabella che segue.

Tipologia Oggetto	Denominazione Oggetto				
	1	2	3	4	5
	Opera	Fase	Organizzazione	Disciplina	Tipo

3. SEZIONE GESTIONALE

Questa sezione stabilisce gli obiettivi minimi per le attività di modellazione e gestione informativa.

3.1. Obiettivi formativi e usi dei modelli

La quantità e qualità dei contenuti informativi dei modelli (così come specificati nei paragrafi successivi) deve essere almeno quella necessaria e sufficiente per assicurare gli obiettivi delle fasi di processo individuati dal committente; detti obiettivi ed usi dei modelli sono riepilogati come da tabella sotto riportata, in parte compilata a solo titolo esemplificativo:

Fase Progettuale		
Obiettivi di fase	Modello	Usi ed Obiettivi del modello
Definizione dell'opera da realizzare, comprensiva di una prima stima dei costi e del cronoprogramma dei lavori, sviluppata ad un livello di PFTE	Strutture	Model & Code Checking / Clash Detection Progetto di dettaglio
	Impianti	Model & Code Checking / Clash Detection Progetto di dettaglio
	Architettura	Model & Code Checking / Clash Detection Progettazione di dettaglio Definizione del Cronoprogramma dei lavori Definizione dei Computi metrici estimativi Predisposizione documentazione per l'uso, gestione, manutenzione e dismissione dell'opera Definizione dei parametri di sostenibilità economica, ambientale ed energetica
	Energetica	Building System analysis Definizione della Classe energetica dell'opera
	Antincendio	Safety engineering Predisposizione Piano di emergenza ed evacuazione
	Sicurezza	Safety planning Progettazione della sicurezza del cantiere

3.2. Livelli di sviluppo degli oggetti e delle schede informative

I livelli di implementazione della qualità, quantità e stabilità delle informazioni (di tipo geometrico, normativo, economico, etc.) degli oggetti digitali che compongono i modelli, è definito dall'acronimo LOD (Level Of Development).

La norma UNI 11337-4 individua 7 livelli di approfondimento LOD (da "LOD A" a "LOD G").

Il livello minimo richiesto all'Affidatario nello sviluppo del modello in ambito BIM è quello equivalente al PTFE.

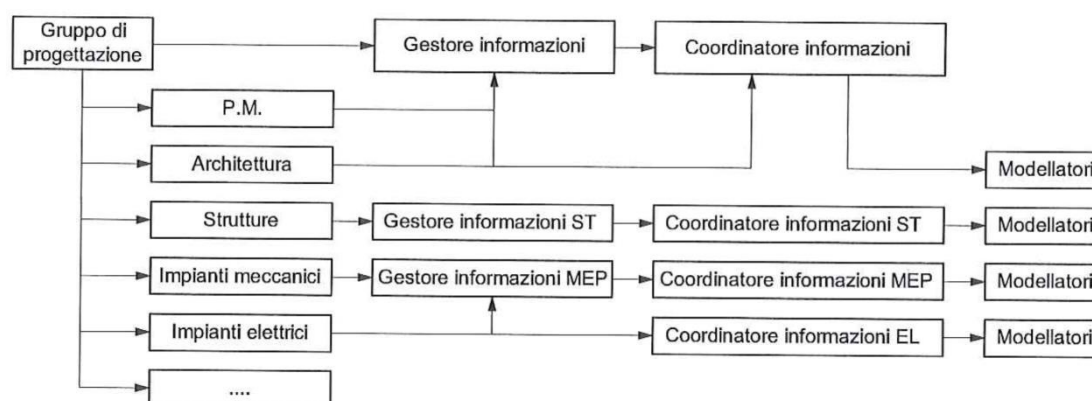
La definizione del modello deve essere specifico per ogni entità dell'opera (muri, solai, finestre, etc.), per ciascuna disciplina e per ciascuna fase del processo. Nello stesso modello e nella stessa fase possono coesistere oggetti a LOD differenti in funzione delle esigenze di approfondimento di ogni ambito specialistico della progettazione.

Ponendo come requisito minimo quello sopra specificato, il Concorrente può specificare nella oGI ogni ulteriore elemento utile a descrivere come intenda soddisfare requisiti minimi descritti in questa sezione, oltre a dettagliare eventuali specifiche migliorie.

3.3. Ruoli e responsabilità

Il Concorrente individua, all'interno della propria organizzazione, le figure professionali con specifica formazione, esperienza, conoscenza e competenza idonei ad attuare la gestione digitale del processo informativo, indicando il flusso di ruoli e relazioni che legano i soggetti individuati.

Nella propria Offerta di Gestione Informativa (oGI) il Concorrente descriverà il diagramma di flusso della propria filiera di gestione informativa, secondo uno schema a blocchi, analogamente a quello sotto riportato a mero titolo esemplificativo:



Nella tabella che segue il Concorrente indica le figure professionali dell'organizzazione, con una sintetica descrizione della competenza, esperienza, qualifiche formative, ruoli, compilata in base al proprio diagramma di flussi e relazioni di cui al punto precedente.

Nella propria oGI il Concorrente identificherà i soggetti professionali deputati alla gestione informativa della commessa, analogamente alla tabella sotto riportata a mero titolo esemplificativo:

Ruolo	Nominativo	Posizione / Qualifica	Riferimenti
Gestore delle informazioni			
Coordinatore delle informazioni			
.....			

3.4. Struttura e organizzazione della modellazione digitale

L'organizzazione dei modelli e degli elaborati deve essere identificata in base alle discipline di progetto (architettonico, strutture, impianti) e rispetto alle fasi di processo cui fanno riferimento. Il Concorrente definisce nell'oGI una propria codifica per l'identificazione di tutti i modelli e gli elaborati grafici o documentali e per l'organizzazione dei modelli stessi in funzione dei contenuti. Tale codifica dovrà essere strutturata in maniera da definire, sin dalla denominazione del file, i seguenti elementi:

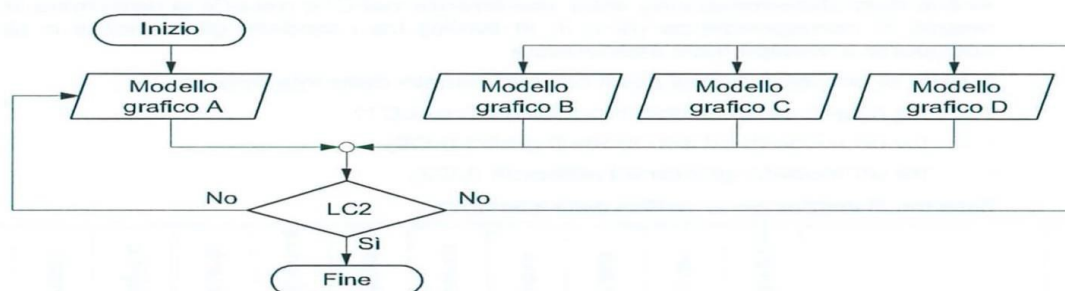
- data (nel formato AAMMGG)
- contenuto (stima, quadro economico, progetto architettonico, ecc)
- fase (definitivo, esecutivo, etc.)
- disciplina (architettonico, strutturale, antincendio, ecc)
- tipo (elaborato grafico, documentale, ecc)
- versione

Il coordinamento e la verifica dei modelli grafici avverrà secondo la procedura prevista dalla norma UNI 11337-5. L'OE è tenuto ad indicare nella oGI la periodicità dell'attività di verifica di coordinamento del contenuto informativo dei diversi oggetti contenuti nei modelli e a darne evidenza anche documentale al Committente.

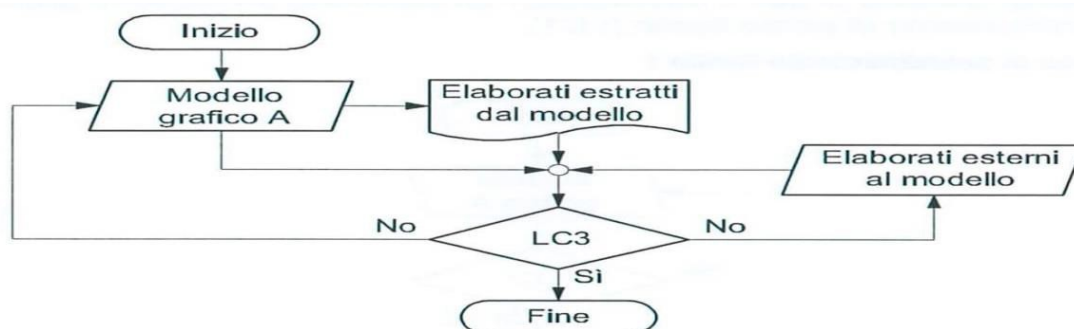
Si individuano tre livelli di verifiche di coordinamento:

LC1 – (coordinamento di primo livello) Coordinamento di dati e informazioni all'interno di un modello grafico.

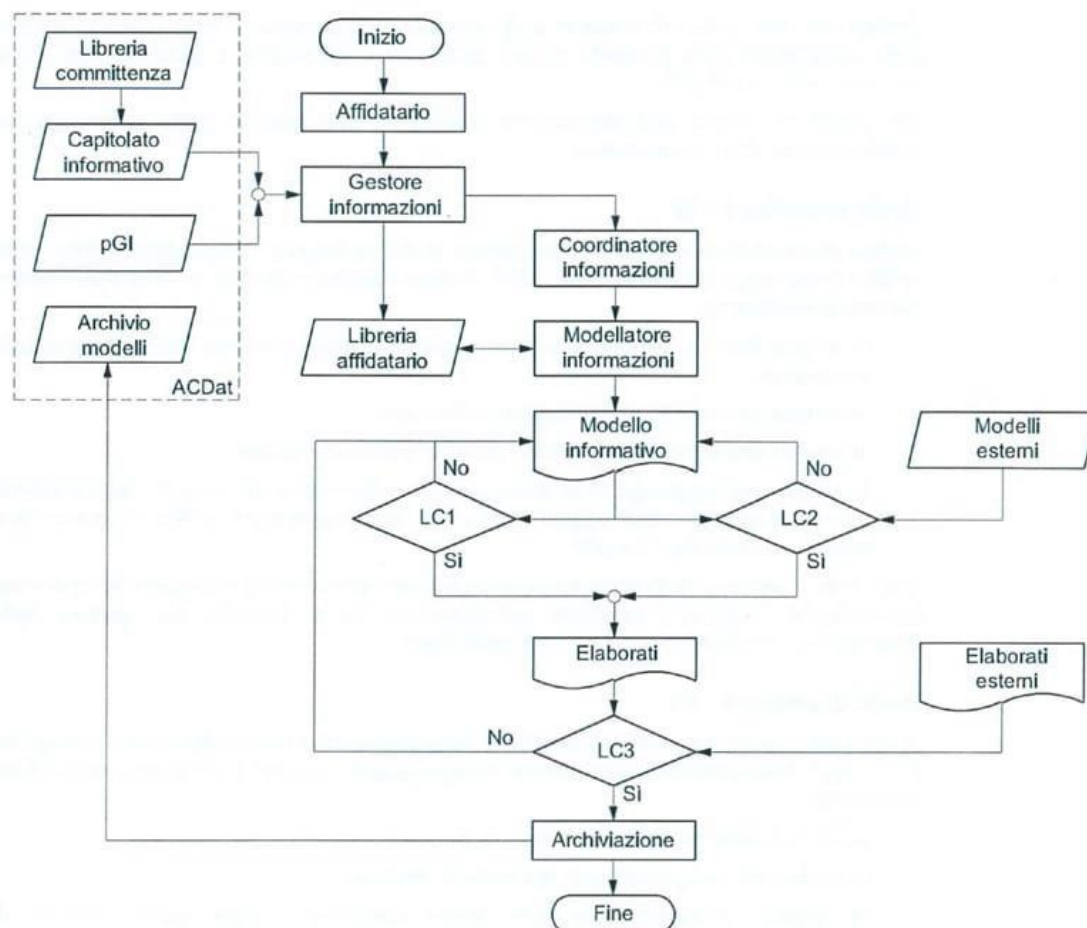
LC2 – (coordinamento di secondo livello) Coordinamento di dati e informazioni tra più modelli grafici singoli. Tale coordinamento può avvenire attraverso l'aggregazione simultanea tra più modelli grafici, oppure attraverso successive verifiche di congruenza (una sorta di confronto uno a uno).



LC3 – (coordinamento di terzo livello) Coordinamento di dati e informazioni generati da modelli grafici e dati e informazioni non generati da modelli grafici (elaborati digitali o non digitali).



Tutte le verifiche di coordinamento sono organicamente ed efficacemente sintetizzate nella seguente Figura:



I dati e le informazioni contenuti nei modelli grafici del processo digitale devono essere coordinati tra loro. Tale coordinamento (nello stesso modello o tra modelli grafici o, ancora tra modelli ed elaborati o modelli e regolamenti) deve avvenire attraverso le verifiche di

interferenze (clash detection), verifiche delle incoerenze (code checking) e relative risoluzioni di eventuali interferenze/incoerenze riscontrate.

3.5. Processo di analisi e risoluzione delle interferenze e delle incoerenze informative

Interferenze di progetto (clash detection):

Al fine di meglio esplicitare le operazioni coordinamento che verranno effettuate dall'affidatario, si richiederà di redigere una matrice di corrispondenza per la verifica delle interferenze sul tipo di quella di seguito riportata ed in parte compilata a solo titolo esemplificativo (cfr. prospetto 1 UNI11337-5):

MODELLO		Architettonico	Strutturale	Impiantistico
Architettonico	Oggetto/oggetto (LC1)	X		
	Modello /modelli (LC2)		X	X
	Modelli/elaborati (LC3)	X		
Strutturale	Oggetto/oggetto (LC1)		X	
	Modello /modelli (LC2)	X		X
	Modelli/elaborati (LC3)		X	
Impiantistico	Oggetto/oggetto (LC1)			X
	Modello /modelli (LC2)	X	X	
	Modelli/elaborati (LC3)			X

Incoerenze informative (model e code checking)

Al fine di meglio esplicitare le operazioni coordinamento che verranno effettuate dall'Affidatario, si richiederà di redigere una matrice di corrispondenza per la verifica delle incoerenze informative, sul tipo di quella di seguito riportata ed in parte compilata a solo titolo esemplificativo (cfr. prospetto 2 UNI11337-5):

MODELLO		Legislazione nazionale	Legislazione Regionale	Altre norme es. direttive RFI)	Risparmio Energetico	Antincendio	Vincoli contrattuali	vincoli progettuali	Vincoli costruttivi	
Architettonico	Oggetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Modello	X	X	X	X	X	X	X	X	
	Elaborati	X	X	X	X	X	X	X	X	
Strutturale	Oggetto	X	X			X		X	X	X
	Modello	X	X			X	X	X	X	
	Elaborati	X	X			X	X	X	X	X

Impiantistico	Oggetto	X		X	X	X				X
	Modello	X				X	X	X		
	Elaborati	X		X	X	X	X	X		
.....	Oggetto	X	X	X		X		X	X	
	Modello	X	X		X	X		X		X
	Elaborati	X	X	X	X	X		X	X	

Modalità di risoluzione delle interferenze ed incoerenze

Al termine di ogni analisi di coordinamento l’Affidatario redige un rapporto delle interferenze e delle incoerenze rilevate e dei soggetti, modelli, oggetti o elaborati coinvolti che riassume:

- le verifiche effettuate e le eventuali misure di risoluzione delle interferenze intraprese;
- eventuali incongruenze rispetto alle richieste di codifica e classificazione definite nel presente CI;
- le operazioni previste per allineare il modello alle richieste del Committente;
- lo stato di avanzamento e le principali problematiche, risolte o da risolvere.

Se l’interferenza e/o l’incoerenza è univocamente attribuibile ad un soggetto responsabile, si procede con l’assegnazione della risoluzione al soggetto stesso. In caso di coinvolgimento di più soggetti o di possibili interferenze o incoerenze con altre discipline (e relativi modelli, elaborati od oggetti) l’Affidatario procede con l’indizione di una riunione di coordinamento per un confronto tra i soggetti coinvolti e la definizione del processo di risoluzione.

Le attività di coordinamento delle interferenze e delle incoerenze procedono interattivamente fino alla eliminazione di tutte le incoerenze rilevate. Al termine si redigerà un documento riassuntivo in formato digitale.

La verifica di coordinamento dei modelli grafici e quella tra modelli grafici ed altri modelli può essere eseguita in via automatizzata attraverso specifici software, ma questo non supplisce la responsabilità civile e professionale del responsabile del modello, il cui nominativo deve essere sempre riportato nei report di verifica.

Dimensione massima dei file di modellazione

Per supportare l'accesso e l'uso agevole dell'informazione è richiesto che i modelli informativi messi in condivisione nell’ACDat (in formato aperto) abbiano una dimensione massima gestibile concordata con la SA in fase iniziale della progettazione.

3.6. Politiche per la tutela e la sicurezza del contenuto informativo

Tutte le informazioni dovranno essere trattate con riserbo e sicurezza e non potranno essere rese pubbliche senza uno specifico consenso della SA. Tutta la filiera di fornitura è assoggettata a questa policy per la tutela e la sicurezza del contenuto informativo.

Tutte le informazioni saranno conservate e scambiate nell'ambiente di condivisione dei dati (ACDat), il quale possiede adeguate caratteristiche di sicurezza, in modo da garantire la disponibilità, integrità e riservatezza del contenuto informativo in esso archiviato.

L'Affidatario, all'interno della propria struttura organizzativa, dovrà garantire inoltre il salvataggio periodico dei dati, con metodologia "ridondante", su propri supporti informatici. Tali dati dovranno essere resi disponibili a semplice richiesta della SA.

3.7. Proprietà dei modelli e degli elaborati

Tutti i modelli ed elaborati riversati nell'ACDat si intendono trasferiti, in via di diritto esclusivo, al Committente il quale, pur nel rispetto del diritto di autore, potrà utilizzarli come pure integrarli nel modo e con i mezzi che riterrà opportuni con tutte quelle varianti ed aggiunte che, a suo insindacabile giudizio, saranno ritenute necessarie per le finalità stesse della commessa, senza che l'Affidatario possa sollevare eccezioni di sorta.

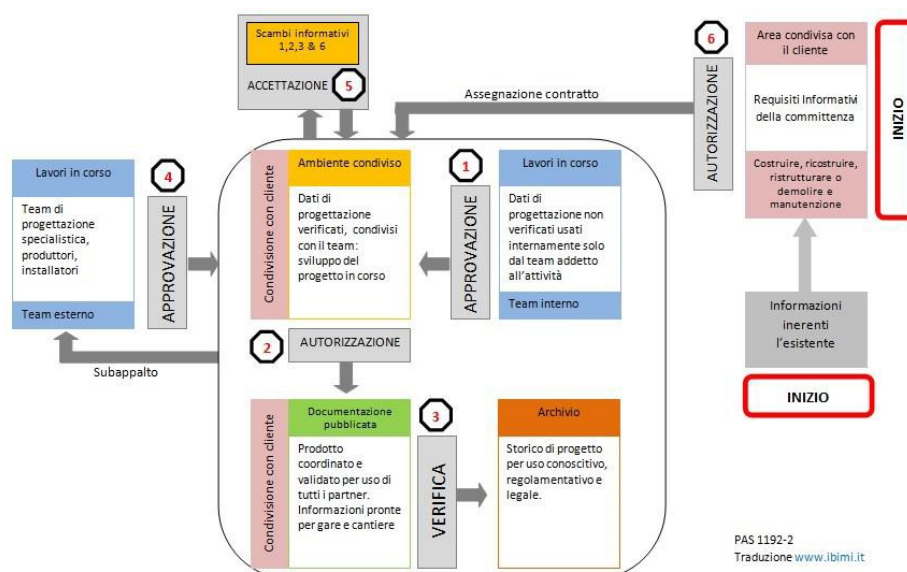
Con la sottoscrizione del Piano di Gestione Informativa (pGI), l'Affidatario autorizza la SA all'utilizzo e alla pubblicazione dei dati e delle informazioni presenti nei modelli prodotti per finalità anche diverse da quelle previste dal presente incarico.

L'utilizzo dei dati sopra indicati da parte dell'Affidatario per finalità estranee alle fasi di progettazione e produzione, è consentito solo previa espressa autorizzazione da parte del Committente.

3.8. Caratteristiche delle infrastrutture di condivisione

Nella seguente sezione si riportano le caratteristiche dell'ambiente di condivisione dati (d'ora in poi denominato ACDat).

L'ACDat è composto da 4 aree, connesse tra loro dal flusso informativo, come indicato nel seguente schema:



Area “lavori in corso”

Suddivisa in sub-aree, ciascuna asservita ad un singolo team di lavoro relativo (progettisti architettonici, progettisti di strutture, impianti, ecc.) In ciascuna di tali aree viene sviluppata la specifica parte del progetto e la documentazione prodotta, con le varie rilavorazioni e revisioni, permarrà all'interno della stessa fino al raggiungimento di un concordato grado di sviluppo, quando potrà essere resa disponibile agli altri team del progetto.

Non accessibile a terzi rispetto allo specifico team di lavoro, ma con la possibilità di acquisizione di informazioni da fonti esterne (altre aree del ACDat), tutta la documentazione sarà utilizzabile esclusivamente dal team di tecnici di riferimento dell'area e monitorata dal Committente.

Area “condivisione”

Area in cui i vari team di progettazione depositano i successivi avanzamenti del proprio lavoro, nei vari stadi concordati di sviluppo, condividendoli. Fase in cui il progetto è ancora in lavorazione, la documentazione ciclicamente depositata e prelevata dai vari team, consente a tutti di allinearsi con rapidità alle eventuali modifiche e perfezionamenti da apportare. Aperta allo scambio dati, alla visibilità e alla operatività.

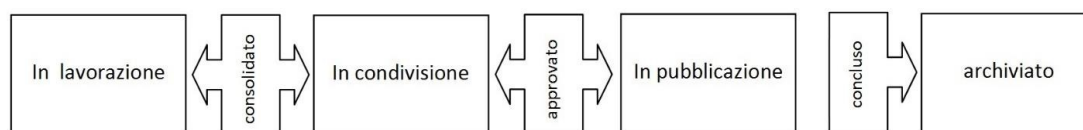
Area “pubblicazione”

Area nella quale viene depositata la documentazione di progetto ultimata e condivisa dai vari team di progettazione e approvata dalla stazione appaltante. La documentazione depositata è adeguata alla fase realizzativa. Aperta allo scambio dati e alla visibilità, verso terzi accreditati.

Area “in archiviazione”

Area in cui sono conservate le informazioni progettuali, ai fini della conservazione e disponibilità di tutte le relative informazioni, come dei requisiti progettuali, normativi e legali.

Ambiente non accessibile a terzi.



Ogni passaggio tra un'area e la successiva, per i modelli realizzati e sviluppati presenti nell'Area di partenza, prevede un momento di valutazione del soddisfacimento dei requisiti previsti dall'Area di destinazione.

3.9. Stato di lavorazione e stato di approvazione del contenuto informativo

Lo stato di lavorazione e lo stato di approvazione individuano rispettivamente, il grado di progressione operativo e il grado di affidabilità formale del contenuto informativo.

Relativamente allo stato di lavorazione, vengono definiti quattro livelli:

L0 – in fase di elaborazione/aggiornamento. Il contenuto informativo si trova ancora in fase di “lavorazione” da parte del team di sviluppo specifico e quindi non è ancora disponibile agli altri operatori.

L1 – in fase di condivisione. Il contenuto informativo pur se considerato completo per alcune discipline non lo è per tutte e quindi potenzialmente ancora oggetto di evoluzioni e modifiche.

L2 – in fase di pubblicazione. Il contenuto informativo è definitivo e, pur se suscettibile ancora di revisioni, nessuno degli attori dovrebbe avere necessità/interesse ad apportare nuove modifiche.

L3 – in fase di archiviazione. Può distinguersi ulteriormente:

- L3.V – archiviato ma ancora “valido”
- L3.S – archiviato ma “superato”

Anche per lo stato di approvazione, esito dell’analogo processo conclusivo di ciascuna fase, sono definiti 4 livelli:

A0 – da approvare. In tal caso il contenuto informativo non ha ancora affrontato il processo di approvazione.

A1 – approvato. Il contenuto informativo ha subito il processo di approvazione con esito positivo.

A2 – approvato con commento. Pur avendo superato il processo di approvazione sono state riscontrate inadeguatezze tali da richiedere obbligatoriamente interventi puntuali per l’utilizzabilità ai fini previsti.

A3 – non approvato. Il processo di approvazione ha avuto esito negativo, richiedendo una rilavorazione profonda del contenuto informativo

3.10. Procedure di verifica, validazione dei modelli, oggetti e/o elaborati

La verifica dei dati, delle informazioni e dei contenuti informativi è condotta sui documenti contenuti nell’ACDat per ciascuna area, in relazione allo specifico livello di progettazione.

Sono identificati tre livelli di verifica di natura informativa:

- V1: verifica interna, formale;
- V2: verifica interna, sostanziale;
- V3: verifica indipendente, formale e sostanziale.

Livello di verifica	Definizione (da UNI 11337-5 punto 6)	Area	Responsabile
V1	Verifica dei dati, delle informazioni e del contenuto informativo, intesa come la verifica della correttezza della modalità della loro produzione, consegna e gestione	Lavorazione	Gestore Informazioni
	Verifica della leggibilità, tracciabilità e coerenza dei dati, da perseguire attraverso le seguenti verifiche:		

V2	• raggiungimento dell'evoluzione informativa di modelli (e relativi oggetti) e elaborati coerenza informativa, relativamente all'estrazione dei dati • procedure per l'individuazione e soluzione delle interferenze e incoerenze Il livello di verifica può essere effettuato internamente al processo, dai soggetti coinvolti (committente, progettisti, esecutori, ecc.)	Condivisione	Gestore Informazioni
V3	Verifica della leggibilità, tracciabilità e coerenza dei dati, da perseguire attraverso le seguenti verifiche: • raggiungimento dei livelli di dettaglio • applicazione delle norme specifiche e delle regole tecniche di riferimento • corrispondenza della matrice di responsabilità dell'organizzazione • incoerenze e interferenze • esaustività dei contenuti informativi prodotti. Questo ultimo livello di verifica è di specifica responsabilità del committente, il quale potrà avvalersi di un soggetto terzo (indipendente).	Pubblicazione	Committente

Definizione delle procedure di validazione

Il Concorrente dovrà specificare nell'oGI il flusso e la procedura di validazione per il livello di verifica V1 e V2 definendo:

- le modalità con cui i modelli, gli oggetti e/o gli elaborati vengono sottoposti a validazione in merito alla loro emissione, controllo degli errori e nuove necessità di coordinamento;
- i contenuti informativi oggetto di una periodica revisione;
- la frequenza con cui i contenuti informativi sono soggetti a revisione.

Le verifiche di livello V3 verranno effettuate dal Committente nell'ambito della validazione del progetto. Per tali operazioni la SA potrà avvalersi del supporto di un soggetto terzo.

Le verifiche V3 verranno effettuate al termine di ogni fase. Eventuali ulteriori verifiche intermedie dei contenuti informativi, saranno concordate tra la Committente e l'Affidatario, sulla base del cronoprogramma e delle specifiche contrattuali dell'incarico.

Dopo tale validazione viene assegnato uno stato di approvazione che consentirà di definire un correlato stato di lavorazione, con l'accesso alla relativa area dell'ACDat.

l'Affidatario metterà a disposizione del Committente proprie risorse e competenze per facilitarne le attività di coordinamento e controllo attraverso i software dedicati.

Modalità di archiviazione e consegna finale di modelli, oggetti e/o elaborati informativi

L’Affidatario è tenuto ad osservare le indicazioni relative alle modalità di archiviazione dei dati e di consegna dei modelli/oggetti/elaborati informativi secondo quanto disposto dal presente CI e come concordato nel pGI.

Tutti i file consegnati ed archiviati saranno contenuti nella specifica directory dell’ACDat che sarà indicata alla SA.

L’ACDat Manager del Committente gestirà la fruibilità (Read/Write/Download), almeno sino al collaudo e alla consegna dell’opera.

Il RUP

Ing. Alberto Siletto

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato, Cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro

patrimonio@regione.piemonte.it

patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

CALCOLO COMPENSO PROFESSIONALE - Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

Indice generale

. 1 PREMESSE.....	3
. 2 ELENCO DETTAGLIATO DELLE PRESTAZIONI PREVISTE.....	3
. 3 PROCEDURA DI CALCOLO.....	7
. 4 QUADRO ECONOMICO E PARAMETRI DI CALCOLO.....	8
. 5 DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI.....	8

.1 PREMESSE

L'importo stimato del servizio è stato calcolato in base alle disposizioni normative di seguito elencate:

- D.Lgs. 209/2024 *“Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.”*
- LEGGE 21 aprile 2023, n. 49 *“Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali”*
- Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 *“Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016”*
- D.Lgs.36/2023 *“Codice dei contratti pubblici”*

L'importo così quantificato è pari ad € 134,936,22 comprensivo di spese e oneri accessori, oltre il 4% di Inarcassa e I.V.A al 22%.

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

.2 ELENCO DETTAGLIATO DELLE PRESTAZIONI PREVISTE

EDILIZIA - E.22		
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qbl.01 - Qb.II.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici. - Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,3200
Qbl.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	0,0100
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,0400
QbII.03	Disciplinare descrittivo e prestazionale	0,0100
QbII.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)	0,0200
PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,0700
QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	0,1300
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0400
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0200
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0200
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000
ESECUZIONE DEI LAVORI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3200
Qcl.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,0450
Qcl.11	Certificato di regolare esecuzione	0,0400
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500

Lavori a corpo: 345.000,00 €

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO - CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

STRUTTURE - S.02		
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qbl.01 - Qb.II.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici. - Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,2700
Qbl.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	0,0100
Qbl.09 - QbII.12	Relazione sismica e sulle strutture	0,0450
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,0400
QbII.03	Disciplinare descrittivo e prestazionale	0,0100
QbII.14	Analisi storico critica e relazione sulle strutture esistenti	0,0900
QbII.16	Verifica sismica delle strutture esistenti e individuazione delle carenze strutturali	0,1800
PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,1200
QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	0,1300
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0300
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0100
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0250
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000
ESECUZIONE DEI LAVORI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3800
Qcl.05	Ufficio della direzione lavori, per ogni addetto con qualifica di direttore operativo	0,1000
Qcl.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,0450
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500

Lavori a corpo: 412.000,00 €

Numero addetti con qualifica di direttore operativo: 1

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

IMPIANTI - IA.03		
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qbl.01 - Qb.II.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici. - Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,2500
Qbl.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	0,0100
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,0400
QbII.03	Disciplinare descrittivo e prestazionale	0,0100
PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,1500
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0500
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0200
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0300
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000
ESECUZIONE DEI LAVORI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3200
Qcl.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,0350
Qcl.11	Certificato di regolare esecuzione	0,0400
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500

Lavori a corpo: 60.000,00 €

.3 PROCEDURA DI CALCOLO

Nella seguente procedura di calcolo in relazione al Decreto Parametri e al D.P.R. 207/2010, per le parti ancora in vigore, le spese e oneri accessori sono state stabiliti in modo forfettario pari al 5% ai sensi dell'art. 5 del D.M. 17 giugno 2016.

Il compenso «CP», con riferimento ai parametri indicati, è determinato dalla sommatoria dei prodotti tra il costo delle singole categorie componenti l'opera «V», il parametro «G» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni, il parametro «Q» corrispondente alla specificità della prestazione distinto in base alle singole categorie componenti l'opera e il parametro base «P», secondo l'espressione che segue:

$$CP = \sum (V \times G \times Q \times P)$$

parametro «V», dato dal costo delle singole categorie componenti l'opera;

parametro «G», relativo alla complessità della prestazione;

parametro «Q», relativo alla specificità della prestazione;

parametro base «P», che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera.

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

.4 QUADRO ECONOMICO E PARAMETRI DI CALCOLO

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie (€) <<V>>	Parametro Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.22	Edifici e manufatti esistenti	1,55	345.000,00	9,0935778224%
STRUTTURE	S.02	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali, non soggette ad azioni sismiche, ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni	0,50	412.000,00	8,6759833600%
IMPIANTI	IA.03	Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota	1,15	60.000,00	15,2670320470%

Costo complessivo dell'opera (somma opere che partecipano al calcolo):
Percentuale forfettaria spese:

817.000,00 €
16,00%

RIEPILOGO	
FASI PRESTAZIONALI	Corrispettivi
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)	39.723,67 €
PROGETTAZIONE ESECUTIVA	34.315,94 €
ESECUZIONE DEI LAVORI	60.896,61 €
Corrispettivi professionali prestazioni normali comprensivi di spese (Tav. Z-2 e art. 5 del DM 17/06/2016) e di Modellazione BIM	134.936,22 €
di cui Spese K = 16,00%	18.611,89 €

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

.5 DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI

PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)									
ID. Oper e	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	K=16,00% S=CP*K	CP+S
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	Qbl.01 - Qb.II.01	0,2700	4.825,58	772,09	5.597,67
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	Qbl.02	0,0100	178,73	28,60	207,33
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbII.02	0,0400	714,90	114,38	829,28
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbII.03	0,0100	178,73	28,60	207,33
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbII.14	0,0900	1.608,53	257,36	1.865,89
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbII.16	0,1800	3.217,05	514,73	3.731,78
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	Qbl.01 - Qb.II.01	0,3200	15.560,93	2.489,75	18.050,68
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	Qbl.02	0,0100	486,28	77,80	564,08
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	QbII.02	0,0400	1.945,12	311,22	2.256,34
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778	1,55	QbII.03	0,0100	486,28	77,80	564,08

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

			224						
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	QbII.19	0,0200	972,56	155,61	1.128,17
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbI.09 - QbII.12	0,0450	804,26	128,68	932,94
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbI.01 - Qb.II.01	0,2500	2.633,56	421,37	3.054,93
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbI.02	0,0100	105,34	16,85	122,19
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbII.03	0,0100	105,34	16,85	122,19
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbII.02	0,0400	421,37	67,42	488,79
PROGETTAZIONE ESECUTIVA									
ID. Oper e	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessit à	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
								K=16,00% S=CP*K	
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q		CP+S
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbIII.01	0,1200	2.144,70	343,15	2.487,85
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	QbIII.02	0,1300	6.321,63	1.011,46	7.333,09
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbIII.03	0,0300	536,18	85,79	621,97
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbIII.04	0,0100	178,73	28,60	207,33
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbIII.05	0,0250	446,81	71,49	518,30
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbIII.07	0,1000	1.787,25	285,96	2.073,21
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778	1,55	QbIII.01	0,0700	3.403,95	544,63	3.948,58

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

			224						
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	QbIII.03	0,0400	1.945,12	311,22	2.256,34
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	QbIII.04	0,0200	972,56	155,61	1.128,17
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	QbIII.05	0,0200	972,56	155,61	1.128,17
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	QbIII.07	0,1000	4.862,79	778,05	5.640,84
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	QbIII.02	0,1300	2.323,43	371,75	2.695,18
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbIII.01	0,1500	1.580,14	252,82	1.832,96
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbIII.04	0,0200	210,69	33,71	244,40
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbIII.03	0,0500	526,71	84,27	610,98
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbIII.07	0,1000	1.053,43	168,55	1.221,98
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	QbIII.05	0,0300	316,03	50,56	366,59
ESECUZIONE DEI LAVORI									
ID. Oper e	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessit à	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	K=16,00% S=CP*K	CP+S
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	Qcl.01	0,3800	6.791,56	1.086,65	7.878,21
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	Qcl.05	0,1000	1.787,25	285,96	2.073,21
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833	0,50	Qcl.10	0,0450	804,26	128,68	932,94

CALCOLO COMPENSO PROFESSIONALE –

Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

			6						
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	Qcl.11	0,0400	1.945,12	311,22	2.256,34
S.02	STRUTTURE	412.000,00	0,086759833 6	0,50	Qcl.12	0,2500	4.468,13	714,90	5.183,03
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	Qcl.01	0,3200	15.560,93	2.489,75	18.050,68
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	Qcl.10	0,0450	2.188,26	350,12	2.538,38
E.22	EDILIZIA	345.000,00	0,090935778 224	1,55	Qcl.12	0,2500	12.156,98	1.945,12	14.102,10
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	Qcl.01	0,3200	3.370,96	539,35	3.910,31
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	Qcl.11	0,0400	421,37	67,42	488,79
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	Qcl.12	0,2500	2.633,56	421,37	3.054,93
IA.03	IMPIANTI	60.000,00	0,152670320 47	1,15	Qcl.10	0,0350	368,70	58,99	427,69



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

*Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale e Sicurezza degli
ambienti di Lavoro.*

patrimonio@regione.piemonte.it

patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

Condizioni Tecniche e Particolari - Servizio professionale del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, del Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per “ la Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione” dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

Bando SERVIZI - Settore merceologico “Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale” Categoria1: “Servizi professionali architettonici e affini”.

Condizioni tecniche e particolari

CPV: 71250000-5 Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione.

CIG: XXXXXXXXXX

CUP: J19D25000010001

INDICE

. 1. INFORMAZIONI GENERALI.....	4
. 1.1. Premessa.....	4
. 1.2. Responsabile del progetto.....	4
. 1.3. Il Sistema.....	4
. 1.4 Chiarimenti.....	5
. 2. OGGETTO DELLA PRESENTE PROCEDURA.....	5
. 2.1. Oggetto del servizio.....	5
. 2.1.1 Fase progettuale.....	5
. 2.2. Importo del servizio.....	6
. 3. DURATA E OPZIONI.....	7
. 4. INVITO.....	7
. 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	7
. 6. PRESENTAZIONE DELL’OFFERTA.....	8
. 7. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....	9
. 7.1 Documenti.....	9
. 7.2 Subappalto.....	9
. 7.3 Compilazione del DGUE.....	10
. 7.4 Soccorso Istruttorio.....	10
. 8. OFFERTA ECONOMICA.....	11
. 9. SOTTOSCRIZIONE OFFERTA ECONOMICA.....	11
. 10. AFFIDAMENTO E CAUSE DI ESCLUSIONE.....	11
. 10.1 Criterio di affidamento.....	11
. 10.2 Cause di esclusione e ulteriori regole e vincoli.....	12
. 10.3 Fase di aggiudicazione.....	13
. 10.4 Apertura Offerte.....	13
. 11. AFFIDAMENTO DELL’APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO.....	13
. 12. ADEMPIMENTI PER LA STIPULA DEL CONTRATTO.....	14
. 13. GARANZIA DEFINITIVA E POLIZZA ASSICURATIVA.....	15
. 13.1 Garanzia definitiva per la stipula del contratto.....	15
. 13.2 Polizza assicurativa responsabilità civile e professionale.....	15
. 14. ACCESSO.....	16
. 15.SICUREZZA SUL LAVORO.....	16
. 16. PERSONALE ADDETTO AI SERVIZIO.....	16

. 17. SPESE CONTRATTUALI.....	17
. 18. OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI –	
CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO.....	17
. 19. GESTIONE CONTABILE, PAGAMENTI, PENALITA'.....	18
19.1 Penalità.....	18
. 20. CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE.....	18
. 21 - CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.....	19
. 22 – SUBAPPALTO.....	20
. 23 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – CLAUSOLA RISOLUTIVA	
ESPRESSA – RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO.....	21
. 24 - EFFETTI DELLA RISOLUZIONE – ESECUZIONE IN DANNO.....	22
. 25 - RISOLUZIONE SU RICHIESTA DELL'APPALTATORE E SUOI	
EFFETTI.....	22
. 26 - RECESSO DEL COMMITTENTE.....	23
. 27 - COMUNICAZIONE TRA LE PARTI.....	23
. 28 - DOMICILIO LEGALE.....	23
. 29 - FORO GIURISDIZIONALE.....	23
. 30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	23

.1. INFORMAZIONI GENERALI

.1.1. Premessa

Le Condizioni del Contratto di servizio, che verrà concluso mediante affidamento diretto, ai sensi dell'Art. 50, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023, sono integrate e modificate dalle clausole del presente documento e dei relativi allegati, le quali prevarranno in caso di contrasto con altre disposizioni contenute nelle Condizioni Generali di Contratto, relative al **Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale” - Categoria 1: “Servizi professionali architettonici e affini”**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rinvia alle disposizioni delle Condizioni Generali di Contratto.

Oggetto del contratto è l'esecuzione di un servizio di ingegneria e architettura consistente nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per l'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

L'Appalto sarà affidato tramite Richiesta di Offerta (RdO) – Trattativa Diretta, nell'ambito del **Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale” - Categoria 1: “Servizi professionali architettonici e affini”**.

.1.2. Responsabile del progetto

Il Responsabile unico del progetto (RUP) ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 è l'Ing. Alberto Siletto, Responsabile del Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale e Sicurezza degli ambienti di Lavoro della Regione Piemonte.

.1.3. Il Sistema

La presente procedura si svolgerà, ove non diversamente espressamente previsto, attraverso l'utilizzo di un sistema telematico (di seguito, per brevità, anche “Sistema”), conforme alle prescrizioni di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2023. Mediante il sistema digitale prescelto verranno in specifico gestite le seguenti fasi:

- a. l'invio della lettera d'invito;
- b. la presentazione dell'offerta e l'analisi e valutazione della stessa;
- c. le comunicazioni e gli scambi di informazioni.

Anche ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 36/2023 l'Operatore Economico ammesso al **Bando SERVIZI settore merceologico “Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale” - Categoria 1: “Servizi professionali architettonici e affini”**, ha eletto domicilio nell'apposita area “comunicazioni” ad esso riservata ai fini della ricezione di ogni comunicazione inerente ogni RdO di cui al bando specifico, nonché presso l'indirizzo di posta elettronica certificata ivi indicata. Pertanto, nel caso di indisponibilità del Sistema, la Stazione Appaltante invierà le comunicazioni inerenti l'RdO a mezzo PEC.

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Condizioni tecniche e particolari – EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.- Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

L' "Offerta" deve essere presentata esclusivamente attraverso il Sistema, e quindi per via telematica mediante l'invio dei documenti elettronici che saranno richiesti sottoscritti con firma digitale.

Ai fini della presentazione dell' "Offerta" è indispensabile per l'Operatore Economico:

- essere stato previamente ammesso dalla Consip S.p.A., prima dell'invio della lettera di invito, al **Bando SERVIZI settore merceologico "Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale" - Categoria 1: "Servizi professionali architettonici e affini"**, ed invitato dalla Stazione Appaltante a presentare offerta alla presente iniziativa, sulla base delle regole di seguito stabilite;
- il possesso e l'utilizzo della firma digitale di cui all'art. 1, comma 1, lett. s), del D. Lgs. n. 82/2005, in corso di validità nonché di una casella di posta elettronica certificata.

.1.4 Chiarimenti

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti che dovranno essere trasmessi per via telematica, attraverso l'apposita sezione del Sistema riservata alle richieste di chiarimenti. Solo in caso di indisponibilità della piattaforma telematica, si potrà procedere all'invio delle stesse tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec: patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

.2. OGGETTO DELLA PRESENTE PROCEDURA

.2.1. Oggetto del servizio

L'affidamento avrà ad oggetto **l'esecuzione di un servizio di ingegneria e architettura consistente nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per l'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.**

.2.1.1 Fase progettuale

La progettazione delle opere pubbliche, ai sensi dell'art.41 del D.lgs 36/2023, si articola in due livelli di successivi approfondimenti tecnici: il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo. La progettazione e la redazione delle schede tecniche dovrà garantire:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- c) la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- d) il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;
- e) l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili

nell'intero ciclo di vita delle opere;

f) il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;

g) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del D.lgs 36/2023;

h) l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;

i) la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

L'allegato II.18 del D.lgs 36/2023 *“Qualificazione dei soggetti, progettazione e collaudo nel settore dei beni culturali”* definisce i contenuti minimi dei livelli di progettazione che la stazione appaltante intende acquisire.

Si precisa inoltre che al fine di garantire la tutela archeologica, l'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti pubblici) prevede che durante la progettazione si svolga la verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo le modalità dell'allegato I.8 ovvero in prima battuta in sede di elaborazione del Progetto di Fattibilità tecnica ed economica.

Come specificato al comma 9 dell'art.41 del D.lgs 36/2023 *“...[omissis]...l'avvio della progettazione esecutiva è condizionato alla determinazione delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti sul progetto di fattibilità tecnico-economica...[omissis]...”*

Per le specifiche tecniche relative al progetto si rimanda al Documento di indirizzo alla progettazione.

2.1.2. Direzione Lavori

Il progettista incaricato ricoprirà anche il ruolo di Direttore Lavori, tale fase include la direzione lavori edili, strutturali e impiantistici, liquidazione e contabilità dei lavori, in stretto coordinamento con il RUP e con l'Ufficio Regionale preposto.

L'esecuzione dei contratti è diretta dal RUP che controlla i livelli di qualità delle prestazioni, avvalendosi del Direttore dei Lavori e dell'ufficio di direzione dei lavori, oltre che di altri soggetti (direttori operativi, coordinatore in materia di salute e di sicurezza previsto dal d.lgs. 81/2008, collaudatore/commissione di collaudo).

La direzione lavori si dovrà svolgere in conformità alle disposizioni di legge e in stretta applicazione dell'art. 114 del D.lgs 36/2023 e dell'allegato II.14.

L'allegato II.14 *“Direzione dei lavori e direzione dell'esecuzione dei contratti. Modalità di svolgimento delle attività della fase esecutiva. Collaudo e verifica di conformità”* stabilisce le attività e i compiti demandati al direttore dei lavori e agli assistenti con funzioni di direttori operativi e di ispettori di cantiere

e, se presenti, delle figure di cui all'allegato I.9.

Di seguito vengono brevemente riportati i compiti principali assegnati al Direttore Lavori:

1. rilasciare, prima dell'avvio della procedura di scelta del contraente, un'attestazione al RUP, eventualmente aggiornata su richiesta di quest'ultimo, sullo stato dei luoghi con riferimento all'accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori secondo le indicazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
2. rilasciare, prima dell'avvio della procedura di scelta del contraente, un'attestazione al RUP, eventualmente aggiornata su richiesta di quest'ultimo, sullo stato dei luoghi con riferimento all'assenza di impedimenti alla realizzabilità del progetto che risultino sopravvenuti agli accertamenti condotti preliminarmente all'approvazione del medesimo progetto;
3. provvedere alla consegna dei lavori;
4. accettare i materiali e i componenti messi in opera e, se del caso, emettere motivato rifiuto;
5. impartire all'esecutore le disposizioni e le istruzioni relative agli aspetti tecnici ed economici della gestione dell'appalto, emanando a tal fine ordini di servizio che devono essere comunicati al RUP e che devono recare una sintetica motivazione delle ragioni tecniche e delle finalità perseguite. Gli ordini di servizio sono, di norma, annotati nei documenti contabili tramite strumenti elettronici di contabilità o contabilità semplificata e devono comunque avere forma scritta nei soli casi in cui non siano ancora temporaneamente disponibili i mezzi necessari a conseguire una completa digitalizzazione finalizzata al controllo tecnico, amministrativo e contabile dei lavori;
6. accertare che si sia data applicazione alla normativa vigente in merito al deposito dei progetti strutturali delle costruzioni e che sia stata rilasciata la necessaria autorizzazione in caso di interventi ricadenti in zone soggette a rischio sismico;
7. accertare che i documenti tecnici, le prove di cantiere o di laboratorio e le certificazioni basate sull'analisi del ciclo di vita del prodotto (LCA) relative a materiali, lavorazioni e apparecchiature impiantistiche rispondano ai requisiti di cui al piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione;
8. verificare periodicamente il possesso e la regolarità, da parte dell'esecutore e del subappaltatore, della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti;
9. controllare e verificare il rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori indicati nel cronoprogramma allegato al progetto esecutivo e successivamente dettagliati nel programma di esecuzione dei lavori. Quando si utilizzano i metodi e gli strumenti di cui all'articolo 43 del codice e all'allegato I.9 al codice, la direzione dei lavori si avvale di modalità di gestione informativa digitale delle costruzioni;
10. disporre tutti i controlli e le prove previsti dalle vigenti norme nazionali ed europee, dal piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione e dal capitolato speciale d'appalto, redigendone, in caso di accertamento, apposito verbale da trasmettere al RUP. Quando si utilizzano i metodi e gli strumenti di cui all'articolo 43 del codice e all'Allegato I.9 al

codice, il direttore dei lavori può avvalersi di modalità di gestione informativa digitale per la redazione del predetto verbale;

11. verificare, anche con l'ausilio dell'ufficio di direzione, la presenza in cantiere delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, accertando l'effettivo svolgimento della parte di prestazioni a essi affidata nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato, registrando le relative ed eventuali contestazioni dell'esecutore sulla regolarità dei lavori eseguiti in subappalto e rilevando l'eventuale inosservanza da parte di quest'ultimo delle relative disposizioni, provvedendo, in tal caso, a darne segnalazione al RUP;

12. coadiuvare il RUP nello svolgimento delle attività di verifica dei requisiti di capacità tecnica prevista in caso di ricorso all'istituto dell'avvalimento da parte dell'esecutore;

13. controllare lo sviluppo dei lavori e impartire tempestivamente le debite disposizioni per la relativa esecuzione entro i limiti dei tempi e delle somme autorizzate, sono comprese in tale attività le visite periodiche al cantiere durante il periodo di sospensione dei lavori per accertare le condizioni delle opere e l'eventuale presenza di manodopera e di macchinari e per impartire le disposizioni necessarie a contenere macchinari e manodopera nella misura strettamente necessaria per evitare danni alle opere già eseguite e per facilitare la ripresa dei lavori;

14. compilare relazioni, da trasmettere al RUP, nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si verificano sinistri alle persone o danni alle proprietà e redigere processo verbale alla presenza dell'esecutore in caso di danni causati da forza maggiore, al fine di determinare l'eventuale indennizzo al quale può avere diritto quest'ultimo;

15. fornire al RUP l'ausilio istruttorio e consultivo necessario per gli accertamenti finalizzati all'adozione di modifiche, variazioni e varianti contrattuali, ferma restando la possibilità di disporre modifiche di dettaglio non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale, comunicandole preventivamente al RUP;

16. determinare in contraddittorio con l'esecutore i nuovi prezzi delle lavorazioni e dei materiali non previsti dal contratto;

17. rilasciare gli stati d'avanzamento dei lavori entro il termine fissato nella documentazione di gara e nel contratto, ai fini dell'emissione dei certificati per il pagamento degli acconti da parte del RUP;

18. procedere, in contraddittorio con l'esecutore, alla constatazione sullo stato di consistenza delle opere ed emettere il certificato di ultimazione dei lavori da trasmettere al RUP, che ne rilascia copia conforme all'esecutore. Tale certificato costituisce titolo sia per l'applicazione delle penali previste nel contratto per il caso di ritardata esecuzione sia per l'assegnazione di un termine perentorio per l'esecuzione di lavori di piccola entità non incidenti sull'uso e la funzionalità delle opere;

19. curare la costante verifica di validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione, modificandone e aggiornandone i contenuti a lavori ultimati. Quando si utilizzano i metodi e gli strumenti di cui all'articolo 43 del codice e all'allegato I.9 al codice, il direttore dei lavori assicura la correlazione con i modelli informativi prodotti o aggiornati nel corso dell'esecuzione dei

lavori sino al collaudo;

20. gestire le contestazioni su aspetti tecnici e le riserve, attenendosi alla relativa disciplina prevista dalla stazione appaltante e riportata nel capitolato d'appalto;

21. fornire chiarimenti, spiegazioni e documenti all'organo di collaudo, assistendo quest'ultimo nell'espletamento delle operazioni e approvando, previo esame, il programma delle prove di collaudo e messa in servizio degli impianti;

22. quando si utilizzano i metodi e gli strumenti di cui all'articolo 43 del codice e all'allegato I.9 al codice, il coordinatore dei flussi informativi, di cui al medesimo Allegato, assicura che essi siano utilizzati in modo interoperabile con gli strumenti relativi all'informatizzazione della gestione della contabilità dei lavori. Il direttore dei lavori può, altresì, utilizzare strumenti di raccolta e di registrazione dei dati di competenza in maniera strutturata e interoperabile con la gestione informativa digitale.

Inoltre spetta al direttore dei lavori il controllo della spesa legata all'esecuzione dell'opera o dei lavori, attraverso la compilazione con precisione e tempestività dei documenti contabili, che sono atti pubblici a tutti gli effetti di legge, con i quali si realizza l'accertamento e la registrazione dei fatti producenti spesa. A tal fine provvede a classificare e misurare le lavorazioni eseguite, nonché a trasferire i rilievi effettuati sul registro di contabilità e per le conseguenti operazioni di calcolo che consentono di individuare il progredire della spesa.

Secondo il principio di costante progressione della contabilità, le predette attività di accertamento dei fatti producenti spesa devono essere eseguite contemporaneamente al loro accadere e, quindi, devono procedere di pari passo con l'esecuzione. Il direttore dei lavori provvede all'accertamento e alla registrazione di tutti i fatti producenti spesa contemporaneamente al loro accadere.

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità, in applicazione della disciplina in tema di conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs 36/2023, al Direttore dei Lavori è precluso, dal momento dell'aggiudicazione e fino al collaudo, accettare nuovi incarichi professionali dall'impresa affidataria dei lavori. Il Direttore dei Lavori, una volta conosciuta l'identità dell'aggiudicatario, deve segnalare l'esistenza alla stazione appaltante di eventuali rapporti con lo stesso, per la valutazione discrezionale sulla sostanziale incidenza di detti rapporti sul servizio da svolgere. L'attività di direzione lavori è incompatibile con lo svolgimento dell'attività di verifica preventiva della progettazione per il medesimo progetto.

.2.2. Importo del servizio

L'importo stimato del servizio, calcolato in base al D.Lgs. 209/2024, alla L. 49/2023, al D.M. 17 giugno 2016 e al D.Lgs. 36/2023 allegato I.13, è **pari ad Euro 134.936,22 o.f.e.** comprensivi di spese e oneri accessori. Il calcolo del compenso è meglio dettagliato nell'Allegato "Calcolo Parcella". All'importo così definito vanno sommati il 4% di Inarcassa e I.V.A al 22% per un totale di Euro 171.207,08 o.f.i.

L'importo contrattuale sopra indicato deve ritenersi onnicomprensivo e, pertanto, il progettista dovrà garantire, senza che ciò comporti alcuna variazione di importo, tutte le eventuali revisioni agli elaborati progettuali che si rendano necessarie a seguito delle possibili osservazioni in sede di approvazione da

parte della Stazione Appaltante nonché conseguenti alle richieste degli Enti competenti nell'ambito delle procedure autorizzati-ve previste per Legge.

Si precisa inoltre che il progettista dovrà altresì farsi carico, senza alcun onere aggiuntivo, dell'intero iter amministrativo necessario al rilascio di tutti i titoli autorizzativi e alle prove propedeutiche all'esecuzione dei lavori (a titolo esemplificativo e non esaustivo: eventuale nulla osta e autorizzazioni della Soprintendenza; nulla osta e autorizzazioni urbanistiche ed edilizie, diritti di segreteria, prove di carico ecc.).

L'appalto è finanziato con risorse derivanti dall'art 1 commi 465-468 della legge n. 213/2023 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" annualità 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, con oggetto "Ex Stazione Porta Milano di Torino della ferrovia Torino-Ceres - Edificio Rotonda ex Carbonaia. Lavori di Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione", per l'importo di euro 1.200.000,00 codice intervento TO_A11_L213_23_002.

.3. DURATA E OPZIONI

La durata del Contratto (escluse le eventuali opzioni) decorre dalla data di consegna del servizio, e prevede le seguenti tempistiche:

- 50 giorni naturali e consecutivi per la consegna del Progetto di fattibilità tecnica ed economica a decorrere dalla stipula del contratto o dalla consegna in via d'urgenza del servizio nelle more della stipula del medesimo; entro i primi 20 giorni naturali e consecutivi dovrà essere prodotto il progetto delle indagini conoscitive;
- alla consegna del Progetto di Fattibilità tecnica ed economica, qualora la stazione appaltante ravveda la necessità di modifiche al progetto, l'appaltatore avrà a disposizione 10 giorni naturali e consecutivi dalla ricezione della relativa richiesta per effettuare le modifiche o le correzioni richieste.
- Progettazione Esecutiva: 30 giorni naturali e consecutivi dal verbale di avvio da parte del DEC;
- Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza 365 giorni (tempistica da ricalibrare in seguito alla redazione del progetto esecutivo).

Ai sensi dell'art. 120, comma 9, del D.Lgs 36/2023, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante potrà imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste, senza che questi possa far valere alcun diritto alla risoluzione del contratto. L'importo contrattuale a seguito di aumento non potrà comunque superare il limite previsto dall'art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 36/2023 per il ricorso all'affidamento diretto.

.4. INVITO

La comunicazione di invito a presentare offerta è stata inviata, tramite l'area "Messaggi personali",

all'Operatore Economico invitato che ha conseguito l'ammissione al **Bando SERVIZI settore merceologico "Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale" - Categoria 1: "Servizi professionali architettonici e affini"**.

La lettera di invito specifica il termine (data ed ora) entro il quale l'offerta deve essere presentata.

.5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Il concorrente, a pena di esclusione, deve essere in possesso dei seguenti requisiti generali di partecipazione:

- non sussistenza dei motivi di esclusione di cui agli artt. 94-98 del D.Lgs. n. 36/2023, di ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare di appalto e/o l'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché della causa interdittiva di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.
- Iscrizione agli appositi Albi professionali, previsti per l'esercizio dell'attività oggetto di appalto, del soggetto personalmente responsabile dell'incarico assunto.

5.1 Figure Professionali richieste.

Progettista delle opere strutturali: Laurea magistrale o quinquennale in ingegneria o architettura, abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione alla Sezione A del relativo Ordine Professionale.

Progettista esperto delle opere architettoniche: Laurea magistrale o quinquennale in architettura o ingegneria o laurea equipollente che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti o degli Ingegneri, sezione A.

Progettista impiantista esperto in impianti idrico- sanitari, rete antincendio e impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni e impianti elettrici: Laurea magistrale o quinquennale in ingegneria o architettura, abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione alla Sezione A del relativo Ordine Professionale, oppure Perito iscritto al relativo ordine con abilitazione alla progettazione degli impianti.

Professionista BIM Manager: Esperto per la gestione e l'aggiornamento dei modelli BIM e delle fasi di progetto BIM; nella UNI 11337, corrisponde al gestore dei processi digitalizzati; si interfaccia con il capo commessa e/o BIM Coordinator.

Professionista BIM Coordinator: Esperto di gestione e aggiornamento dei contenuti BIM e di rispetto delle linee guida BIM/CAD e controllo dei processi; nella UNI 11337, corrisponde al coordinatore dei flussi informativi di commessa. Si interfaccia con il BIM Manager e con i BIM Specialist.

Professionista BIM Specialist: Esperto per le specifiche discipline si occupa della creazione dei modelli 3d e dell'estrazione della documentazione 2d; nella UNI 11337, corrisponde all'operatore avanzato della gestione e della modellazione informativa.

Eventuale Professionista antincendio: Tecnico con competenze antincendio iscritto negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno (art. 16 dlgs 139/2006).

Progettista sicurezza: Tecnico abilitato quale Coordinatore della sicurezza nei cantieri ai sensi del Titolo IV D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Eventuale Esperto CAM: Tecnico ai sensi all'art. 2.2.1 del D.M. 23/06/2022 CAM edilizia.

Le figure professionali indicate possono coincidere tra di loro se in possesso dei requisiti.

.6. PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'OFFERTA dovrà essere fatta pervenire, entro il termine indicato nella lettera di Invito, pena l'irricevibilità dell'offerta e comunque la sua irregolarità.

L'OFFERTA si compone dei seguenti documenti:

1. *Documentazione amministrativa*, che consiste negli atti di cui al successivo paragrafo 7
2. *Offerta economica*, che consiste negli atti di cui al successivo paragrafo 8.

Si precisa che, prima dell'invio, tutti i file che compongono l'offerta, che non siano già in formato .pdf, devono essere tutti convertiti in formato .pdf.

La presentazione dell'Offerta e il relativo invio avvengono esclusivamente attraverso la procedura guidata prevista dal Sistema, che si conclude attraverso la selezione dell'apposita funzione di “**Invio**” dell'offerta **medesima**.

La procedura di preparazione ed invio dell'offerta può essere eseguita in fasi successive, attraverso il salvataggio dei dati e delle attività effettuate, fermo restando che l'invio dell'offerta deve necessariamente avvenire entro la scadenza del termine perentorio di presentazione dell'offerta indicato nell'Invito.

Si precisa inoltre che:

- l'OFFERTA pervenuta entro il termine di presentazione della stessa è vincolante per il concorrente per il termine di 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione;
- entro il termine di presentazione dell'OFFERTA, l'OFFERTA potrà essere ritirata (l'OFFERTA ritirata equivarrà ad un'OFFERTA non presentata);
- il Sistema non accetta offerte presentate dopo la data e l'orario stabiliti come termine di presentazione delle OFFERTE, nonché OFFERTE incomplete di una o più parti la cui presenza è necessaria ed obbligatoria.

Si raccomanda di non indicare o comunque fornire i dati dell'offerta economica in sezione diversa da quella relativa alla stessa, **pena l'esclusione dalla procedura**.

Oltre a quanto previsto nel presente documento, restano salve le indicazioni operative ed esplicative presenti a Sistema, nelle pagine internet e nei documenti di supporto relativi alla presente procedura.

L'Offerta tardiva **sarà esclusa** in quanto irregolare ai sensi dell'art. 70, comma 4, lett. b) D.Lgs. n. 36/2023.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana.

In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella Documentazione amministrativa, si applica l'art. 101 del D.Lgs. n. 36/2023

L'Offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'Offerta.

.7. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

.7.1 Documenti

Il concorrente dovrà inviare e far pervenire attraverso il Sistema la seguente *Documentazione amministrativa*:

- 1) Copia delle presenti condizioni tecniche e particolari e DIP**, firmati digitalmente;
 - 1.1) Copia dell'Allegato "Calcolo parcella", firmato digitalmente;
- 2) DGUE** compilato attraverso il sistema e-Dgue della piattaforma AcquistinretePA (allegato in formato .xml alle presenti condizioni tecniche e particolari);
- 3) Allegato A – dichiarazioni integrative al DGUE** compilato e firmato digitalmente (allegato alle presenti-- condizioni tecniche e particolari);
- 4) Allegato B - DICHIARAZIONE DI SUBAPPALTO** compilato e firmato digitalmente (allegato alle presenti-- condizioni tecniche e particolari)
- 5) Patto d'integrità** allegato alle presenti Condizioni particolari, compilato e firmato digitalmente. La mancata accettazione delle clausole contenute nel patto di integrità costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della L. 190/2012;
- 6) Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture siglato tra la Regione Piemonte e CGIL – CISL – UIL Piemonte** in data 10.06.2016, da restituire firmato digitalmente;
- 7) Informativa Privacy** da restituire firmata digitalmente.

.7.2 Subappalto

Il Subappalto è regolato secondo quanto previsto dall'art.119 del D.Lgs. n. 36/2023, non è fatto divieto di subappaltare le operazioni di progettazione, la cessione del contratto è nulla. È altresì nullo l'accordo con cui a terzi sia affidata l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate,.

Il soggetto invitato alla presente procedura può pertanto, richiedere, all'atto dell'offerta, l'affidamento di parti della progettazione in subappalto, con le modalità stabilite dall'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e utilizzando l'apposita Modulistica della Stazione Appaltante.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 119, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023.

Si richiamano le disposizioni di cui al paragrafo 8 "Offerta economica" delle presenti condizioni particolari, circa l'Allegato B "Dichiarazione di subappalto".

Il subappalto è disciplinato dal contratto, dal presente articolo, nonché dall'art.119 del D.Lgs. n. 36/2023

.7.3 Compilazione del DGUE

Alle presenti condizioni tecniche e particolari viene allegato il documento DGUE in formato .xml e .pdf, parzialmente compilato dalla Stazione Appaltante, che va integrato a cura dell'Operatore Economico utilizzando la piattaforma AcquistinretePA – funzione eDGUE.

Dopo aver eseguito l'accesso alla piattaforma AcquistinretePA – funzione eDGUE <https://www.acquistinretepa.it/espd-dgue/#!/start> l'operatore economico potrà effettuare l'upload del DGUE in formato .xml e completarlo con i dati richiesti; al termine della procedura il sistema permette di scaricare il nuovo DGUE sia in formato .xml che in formato .pdf.

L'Operatore economico dovrà allegare il nuovo file nella versione .xml del DGUE utilizzando la sezione appositamente creata nella Trattativa Diretta.

Per ogni altro dettaglio si richiama la guida operativa pubblicata sul sito di AcquistinretePA https://wiki.acquistinretepa.it/index.php/Pagina_principale.

.7.4 Soccorso Istruttorio

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta.

Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità di cui al DGUE, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta, ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;

Ai fini della sanatoria la Stazione Appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a cinque giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la Stazione Appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la Stazione Appaltante procede all'**esclusione** del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 101 D. Lgs. n. 36/2023 è facoltà della Stazione Appaltante invitare, se necessario, il concorrente a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

.8. OFFERTA ECONOMICA

Il concorrente dovrà, **a pena di esclusione**, inviare e fare pervenire entro il termine fissato per la presentazione delle offerte attraverso il Sistema alla Stazione Appaltante una Offerta Economica costituita da una dichiarazione generata dal Sistema in formato .pdf "Offerta economica", che il concorrente dovrà, a pena di esclusione:

- i. scaricare e salvare sul proprio PC;
- ii. sottoscrivere digitalmente;
- iii. immettere a sistema.

Tale dichiarazione deve contenere, tra le altre le seguenti informazioni:

- a. **Il ribasso unico e uniforme rispetto all'importo posto a base di offerta e soggetto a ribasso pari ad Euro 134.936,22 o.f.e.** Tale valore dovrà essere espresso con modalità solo in cifre e

- con 2 decimali dopo la virgola. Qualora il concorrente inserisca valori con un numero maggiore di decimali, tali valori saranno troncati dal Sistema al secondo decimale. Ad esempio: 21,214 viene troncato a 21,21; 21,216 viene troncato a 21,22;
- b. la manifestazione di impegno a mantenere ferma l'offerta per un periodo **non inferiore a 180** giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione della medesima;
- c. **le ulteriori dichiarazioni ivi previste.**

Oltre all'Offerta economica è richiesto l'invio della seguente documentazione:

- Eventuale **Allegato B “Dichiarazione subappalto”** di cui all'art. 119 del D. Lgs. n. 36/2023. Tale modulo va compilato, firmato digitalmente e allegato a sistema. Si richiama quanto previsto al paragrafo 7.2.

Si precisa che, a norma dell'art. 41, comma 15-quater, del D.Lgs 36/2023, “I corrispettivi determinati secondo le modalità dell'allegato I.13 possono essere ridotti in percentuale non superiore al 20 per cento” e, pertanto, il ribasso unico e uniforme rispetto all'importo posto a base di offerta, offerto dal professionista, non potrà essere superiore al 20 per cento (20%).

.9. SOTTOSCRIZIONE OFFERTA ECONOMICA

L'Offerta Economica, sempre a pena di esclusione dalla gara, deve essere sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante/procuratore del concorrente avente i poteri necessari per impegnare l'impresa nella presente procedura.

.10. AFFIDAMENTO E CAUSE DI ESCLUSIONE

.10.1 Criterio di affidamento

L'Appalto verrà affidato direttamente ex Art. 50, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023.

L'appaltatore dovrà indicare a Sistema il ribasso unico ed uniforme, non superiore al 20%, rispetto all'importo posto a base di offerta e soggetto a ribasso, pari ad Euro 134.936,22 o.f.e.

Si precisa che con la sottoscrizione del documento di Offerta generato automaticamente dal Sistema, l'Affidatario si assume l'obbligo dell'osservanza delle norme dettate dal “Codice di comportamento del personale della Regione Piemonte”, approvato con D.G.R. n. 1.602 del 24.11.2014, pubblicato sul sito della Regione Piemonte, nella sezione “Amministrazione Trasparente” confermando con la sottoscrizione dello stesso, di aver preso conoscenza e di accettare le disposizioni del Codice di Comportamento, e che qualunque violazione alle suddette norme del Codice costituisce clausola di risoluzione/decadenza del presente Contratto.

Si precisa, altresì, che l'Operatore Economico, con la sottoscrizione del Documento d'Offerta, dichiara di accettare, senza riserva ed eccezione alcuna, il Patto di integrità in materia di contratti pubblici della Regione Piemonte (pubblicato sul sito di acquistinretePA) e del “Patto di Integrità degli Appalti Pubblici Regionali”, il Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture siglato tra la Regione Piemonte e CGIL – CISL – UIL Piemonte in data 10.06.2016 e che il mancato rispetto di tali documenti dà luogo alla mancata aggiudicazione e alla risoluzione del Contratto.

Inoltre, ai sensi dell'Art. 53 comma 16-ter del D. Lgs n. 165/2001, il contraente sarà tenuto a dichiarare che “non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti della Regione Piemonte, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti.

Il contraente si impegna a rispettare l'obbligo di cui sopra per tutta la durata del Contratto ed è edotto delle conseguenze indicate al comma 16-ter dell'Art. 53 del D. Lgs n. 165/2001 in caso di violazione dei predetti obblighi”.

.10.2 Cause di esclusione e ulteriori regole e vincoli

I soggetti invitati potranno formulare la propria Offerta secondo le regole stabilite nelle presenti condizioni tecniche e particolari e specificatamente dettagliate, per gli aspetti meramente tecnici relativi all'utilizzo della piattaforma tecnologica del Sistema, nel materiale informativo di supporto presente sul sito www.acquistinretepa.it.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione dell'Offerta, il RUP potrà procedere sempre a disporre l'esclusione per:

- presentazione di Offerta parziale, plurima, condizionata, alternativa nonché irregolare, ai sensi dell'art. 70, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto non rispetta i documenti di procedura, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di Offerta priva della qualificazione necessaria o inammissibile, ai sensi dell'art. 70, comma 4 lett. c) e f) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto il RUP ritiene sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di procedura;
- operatore economico coinvolto in situazioni oggettive lesive della *par condicio* tra concorrenti e/ o lesive della segretezza delle Offerte;
- la documentazione per la procedura non pervenga all'Amministrazione nei termini indicati;

Si rammenta, a tal proposito, che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci:

- a) comportano sanzioni penali ai sensi dell'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;
- b) costituiscono causa d'esclusione dalla partecipazione alla presente gara.

A tal proposito, si avverte che, ad avvenuto accertamento da parte della Regione Piemonte della resa falsa dichiarazione, si provvederà all'immediata segnalazione del fatto alla competente Autorità Nazionale Anticorruzione.

Inoltre costituiscono causa di esclusione dalla procedura, oltre alle violazioni e/o omissioni espressamente esplicitate con la specifica clausola di esclusione nel presente documento, tutte le violazioni e/o omissioni, anche non espressamente esplicitate come tali negli atti di gara, che siano riconducibili alle fattispecie di cui all'Art. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023.

.10.3 Fase di aggiudicazione

Allo scadere del termine di presentazione dell'Offerta la stessa è acquisita definitivamente nel Sistema e, oltre ad essere non più modificabile, è conservata dal Sistema medesimo.

Il RUP procederà allo svolgimento delle seguenti attività:

- a. alla verifica della ricezione dell'Offerta tempestivamente presentata attraverso il Sistema e all'apertura;

- b. verificare la conformità della Documentazione amministrativa a quanto richiesto nelle presenti condizioni particolari;

.10.4 Apertura Offerte

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione dell'offerta la stazione appaltante procederà a comunicare, ai sensi dell'art. 90, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023 - i casi di **esclusione** da disporre per:

- mancata separazione dell'Offerta economica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti relativi alla Documentazione amministrativa;
- presentazione di Offerta parziale, plurima, condizionata, alternativa nonché irregolari ai sensi dell'art. 70, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto non rispetta i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di Offerta inammissibile, ai sensi dell'art. 70, comma 4 lett. c) e f) del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto si ritengono sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

.11. AFFIDAMENTO DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

All'esito delle operazioni di cui sopra il RUP formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente.

Qualora l'Offerta non risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 108, comma 10 del D.Lgs. n. 36/2023.

La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 36/2023, sull'offerente cui la Stazione Appaltante ha deciso di aggiudicare l'appalto.

L'affidamento diventa efficace, ai sensi dell'art. 17, comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.

In caso di esito negativo delle verifiche, la Stazione Appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione e alla segnalazione all'ANAC.

La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'affidamento ai sensi dell'art. 18, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, salvo il differimento espressamente concordato con l'Aggiudicatario.

La Stazione Appaltante effettuerà la comunicazione di affidamento ai sensi dell'art. 90, comma 5 lett. b) e c) del D.Lgs. n. 36/2023. Trova applicazione quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 36/2023.

All'atto della stipulazione del contratto, l'Aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 117 del D.Lgs. n. 36/2023.

Il Contratto verrà stipulato, previa presentazione della documentazione richiesta, per mezzo di scrittura privata mediante "Documento di Stipula" generato dal sistema, sottoscritto a mezzo di firma digitale e caricato in piattaforma dall'Amministrazione. Si richiamano gli Artt. 52 e 53 delle regole del Sistema di E-Procurement della P.A.

Le spese di Contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari, sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza diritto di rivalsa.

Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136.

Ai sensi dell'art. 119, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023 l'Affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

L'Affidatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'art. 119, comma 3, lett. d) del D.Lgs. n. 36/2023.

.12. ADEMPIMENTI PER LA STIPULA DEL CONTRATTO

In seguito alla comunicazione di cui all'art. 90, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 36/2023, viene richiesto all'Aggiudicatario di far pervenire alla Stazione Appaltante nel termine di 5 giorni la seguente documentazione:

- a. Modulo per la dichiarazione di conto dedicato inviato dall'Amministrazione tramite PEC debitamente compilato e firmato digitalmente;
- b. idoneo documento comprovante la prestazione di una garanzia definitiva in favore della Stazione Appaltante, a garanzia degli impegni contrattuali, secondo le modalità e condizioni indicate nel successivo paragrafo 13 delle presenti Condizioni particolari;
- c. idonea documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo derivante derivante dalla stipulazione del contratto a mezzo di Scrittura privata soggetta a bollo ai sensi dell'art. 18 comma 10 e dell'art. 1 comma 1, dell'allegato I.4 del D.Lgs. n. 36/2023 nella misura di € 40,00. L'imposta dovrà essere versata utilizzando il modello F24 Versamenti con elementi identificativi (F24 ELIDE). Si richiama a tal proposito la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 22/E del 28/7/2023. Le spese della registrazione in caso d'uso saranno a carico dell'Affidatario della fornitura. Avendo il contratto ad oggetto a prestazioni assoggettate ad IVA, ai sensi del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i. la registrazione del presente Atto avverrà solo in caso d'uso. Le spese della registrazione in caso d'uso saranno a carico dell'Affidatario della fornitura.
- d. copia conforme all'originale della polizza RCT – RCO prevista dal paragrafo 13 delle presenti Condizioni tecniche e particolari;

12.1 Revoca dell'affidamento

Nel caso in cui l'aggiudicatario Affidatario abbia omissso di fornire i documenti richiesti per la stipula del contratto entro i termini richiesti, ovvero abbia reso false dichiarazioni, sarà revocato l'affidamento.

.13. GARANZIA DEFINITIVA E POLIZZA ASSICURATIVA

.13.1 Garanzia definitiva per la stipula del contratto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023 l'Offerta dei concorrenti non deve essere corredata da garanzia provvisoria. All'atto della stipulazione del contratto, l'Aggiudicatario deve presentare la cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 117, commi 1,2 e 3 del D.Lgs. n.

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Condizioni tecniche e particolari – EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.- Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

36/2023.

L'ammontare della garanzia deve essere reintegrato qualora la Regione Piemonte effettui su di esso dei prelievi per fatti connessi all'incompleto e irregolare adempimento degli obblighi contrattuali.

Ove ciò non avvenga entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della lettera di comunicazione dell'Amministrazione, sorge in quest'ultima la facoltà di risolvere il Contratto con le conseguenze previste per la risoluzione (Clausola risolutiva espressa – Art. 1456 C.C.). Sono fatte salve le azioni per il risarcimento dei conseguenti danni subiti (Art. 1382 C.C.).

Fermo restando quanto precisato nell'ultimo comma, la cauzione definitiva sarà svincolata, per iscritto, solo dopo l'esecuzione completa e regolare di tutti gli obblighi contrattuali, fatto salvo quanto stabilito nel citato Art. 117 del D.Lgs. n. 36/2023.

La polizza o la fidejussione dovrà riportare espressamente la formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione nei riguardi dell'Impresa obbligata in base all'Art. 1944 del C.C. e la rinuncia all'eccezione di cui all'Art. 1957, comma 2 del C.C., nonché il formale impegno per il fideiussore a pagare la somma garantita entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento di semplice richiesta scritta.

.13.2 Polizza assicurativa responsabilità civile e professionale.

A copertura dei rischi, da qualsiasi causa determinati sulle opere in genere e, in particolare, sui fabbricati, materiali, attrezzature e opere provvisorie, e a copertura dei danni prodotti alla Stazione Appaltante, al personale della stessa ovvero a terzi o a cose di terzi da dipendenti dell'Appaltatrice nell'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto, il Professionista si obbliga a stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile e professionale, rilasciate da soggetti a ciò autorizzati, con massimale per sinistro non inferiore a € 1.000.000,00 (unmilione/00). Ai fini della stipula del contratto, e comunque prima della consegna in via di urgenza dell'appalto, il Professionista fornisce alla Regione Piemonte copia conforme all'originale della suddetta polizza.

L'Appaltatore si obbliga a tenere indenne e a risarcire la Regione Piemonte per ogni eventuale pregiudizio e/o danno che la stessa dovesse subire a seguito di qualsiasi azione e/o pretesa proposta o avanzata nei propri confronti da parte di terzi.

.14. ACCESSO

Resta fermo quanto previsto in materia di accesso agli atti dall'art. 35 del D.Lgs. n. 36/2023.

.15. SICUREZZA SUL LAVORO

L'appaltatore è obbligato, nell'esecuzione delle attività oggetto del servizio, ad osservare tutte le vigenti leggi, norme e regolamenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di prevenzione infortuni, igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell'ambiente ed a farle rispettare ai propri dipendenti ed agli eventuali subappaltatori, anche in caso di impiego di breve durata (ad es. lavoratori interinali), assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., deve provvedere affinché il personale che eseguirà le attività oggetto del servizio, abbia ricevuto un'adeguata informazione e formazione sui rischi specifici propri delle relative attività, anche con riferimento ai luoghi di lavoro in cui opera, nonché sulle misure di prevenzione e protezione da adottare in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela dell'ambiente.

L'appaltatore dovrà, altresì, dotare il proprio personale di dispositivi di protezione individuali e collettivi

per garantire la sicurezza in relazione al tipo di attività svolta. Lo stesso personale dovrà avere conoscenza delle norme antinfortunistiche e sarà tenuto all'osservanza di ogni altra norma e/o disposizione che sarà impartita dalla Stazione appaltante.

Il Committente in merito alla presenza dei rischi dati da interferenze, come da art. 26 D.Lgs.n. 81/2008 s.m.i, vista la determinazione nr. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, **precisa che le prestazioni da affidare verranno eseguite in spazi e locali che non sono sedi lavorative della Stazione appaltante.**

Le spese per la sicurezza che gli offerenti debbono sostenere *ex lege*, quali gli oneri per la sicurezza aziendali dovranno essere pertanto ricomprese nel prezzo offerto che dovrà obbligatoriamente recare, ai sensi dell'art. 108, co. 9 del D.lgs. n. 36/2023, l'importo della manodopera e l'importo dei costi della sicurezza aziendali.

.16. PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO

Il personale stesso dovrà essere in regola con le vigenti norme contrattuali di categorie, nonché con le vigenti norme legislative e/o regolamentari delle attività oggetto di servizio e dovrà avere assicurato il trattamento previsto dalle vigenti disposizioni di legge, specialmente per quanto riguarda l'infortunistica, la previdenza ed ogni altra forma assicurativa.

L'aggiudicatario si obbliga a manlevare la Regione Piemonte da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali azioni proposte direttamente nei confronti della Regione Piemonte stessa, da parte di dipendenti dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 1676 C.C. e così come si obbliga a manlevare la stessa Regione Piemonte da qualsiasi conseguenza dannosa che terzi dovessero subire da persone o cose in dipendenza delle attività prestate. La Regione Piemonte, non assume alcuna responsabilità per danni, infortuni ed altro che dovessero derivare all'aggiudicatario ed ai suoi dipendenti nell'esecuzione delle attività oggetto della servizio.

.17. SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese contrattuali, nessuna esclusa, sono a carico della Ditta Appaltatrice:

- *spese di contratto, registro e bollo per tutti gli atti e processi relativi al presente appalto;*
- imposte di ogni genere e tasse di bollo per tutti gli atti inerenti al lavoro e per tutta la durata dello stesso.

.18. OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI – CESSIONE DEL CONTRATTO E DEL CREDITO

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la Delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

L'Appaltatore deve comunicare alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, di cui all'Art. 3 comma 1 della Legge n. 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono

comunicare entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'Art. 21 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione non esegue alcun pagamento all'appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

Il Contratto non può essere ceduto, pena la nullità dello stesso, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 120 comma 1 lett. d) del D.Lgs n. 36/2023.

La cessione del credito è subordinata alla preventiva autorizzazione della Regione Piemonte.

L'atto di cessione del corrispettivo successivo alla stipula del presente Contratto deve in ogni caso indicare con precisione le generalità del cessionario ed il luogo del pagamento delle somme cedute nonché le condizioni di cui al successivo comma del presente articolo.

In attuazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari delle commesse pubbliche previsti dall'Art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. di cui sopra, l'atto di cessione deve prevedere apposita clausola nella quale il cessionario dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione verso la Committente, dei crediti acquisiti, unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso; parimenti il cedente dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione verso il cessionario dei crediti ceduti unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso. Su tale conto il cessionario anticiperà i pagamenti al cedente indicando obbligatoriamente il Codice Identificativo di Gara (C.I.G.).

Si richiama l'art. 120 comma 12 del D.Lgs. 36/2023.

.19. GESTIONE CONTABILE, PAGAMENTI, PENALITÀ

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato a fronte della regolare emissione di fatture e subordinatamente al riscontro di regolarità delle prestazioni, con le seguenti modalità:

- 30 % (trenta per cento) in acconto all'avvenuta consegna del Progetto di Fattibilità tecnica ed economica, previa verifica formale della rispondenza dello stesso a quanto richiesto dalle presenti Condizioni Particolari e dal DIP;
- 30 % (trenta per cento) in acconto all'avvenuta consegna del Progetto esecutivo, previa verifica formale della rispondenza dello stesso a quanto richiesto dalle presenti Condizioni Particolari e dal DIP;
- 40 % (quaranta per cento), a seguito dell'espletamento delle funzioni di Direttore Lavori e della approvazione del Certificato di Collaudo provvisorio e/o di Regolare Esecuzione da parte della Stazione Appaltante, ripartito come segue:
 - 80 % (ottanta per cento) in acconto del corrispettivo, calcolato proporzionalmente al progredire dei lavori eseguiti risultante dagli stati di avanzamento lavori;
 - 20 % (venti per cento) a saldo di detto corrispettivo all'approvazione del Certificato di Collaudo provvisorio da parte della Stazione Appaltante.

Dal corrispettivo saranno dedotti gli importi relativi alle eventuali mancate prestazioni e penali applicate.

La Società o il professionista è autorizzata ad emettere le fatture solo dopo aver effettuato la prestazione e la Regione Piemonte provvederà al pagamento del corrispettivo entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle fatture (Art. 4 D.Lgs n. 231/2002).

Qualora il pagamento non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte, saranno dovuti gli interessi moratori previsti dalla legge.

In caso di inottemperanza agli obblighi previdenziali e assicurativi segnalati dall'ispettorato del Lavoro, od altro Ente previdenziale o assicurativo, l'Amministrazione procederà alla sospensione del pagamento della fattura, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Il rimborso alla ditta Appaltatrice delle somme trattenute non sarà effettuato sino a quando dagli Enti sopracitati non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, il Fornitore non potrà opporre eccezione di sorta, ne avrà titolo a interessi o risarcimento danni.

.19.1 Penalità

L'appaltatore è tenuto ad eseguire le prestazioni con correttezza e buona fede.

In caso di inadempimenti, ritardi o non conformità delle prestazioni il R.U.P. può procedere all'applicazione di penali. I ritardi sono da intendersi decorrenti da ognuna delle scadenze, anche intermedie, individuate nel presente documento e nel DIP. In ogni caso, l'applicazione di una penale non esime dall'adempimento della prestazione e resta inoltre impregiudicato in ogni caso il diritto per la stazione appaltante di esperire azione per ottenere il risarcimento di ogni eventuale danno causato dall'appaltatore nell'esecuzione del contratto. La stazione appaltante si riserva comunque la facoltà di procedere direttamente all'esecuzione delle prestazioni non eseguite a spese dell'appaltatore. L'ammontare delle penali applicate potrà essere portato in detrazione dai corrispettivi spettanti all'appaltatore per le prestazioni eseguite oppure recuperato mediante escussione della garanzia per l'esecuzione del contratto. La stazione appaltante procederà, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno, in caso di ritardato adempimento e/o inadempimento delle attività contrattualmente previste, all'applicazione di una penale pari all'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo, da trattarsi in occasione della prima fattura utile e fatta comunque salva la facoltà della Stazione Appaltante di richiedere il maggior danno. Qualora l'ammontare complessivo delle penali dovesse superare il 10% dell'importo netto contrattuale, l'Amministrazione potrà avviare le procedure per la risoluzione del contratto.

Il Direttore per l'Esecuzione del Contratto, qualora si verificino ritardi o inadempimenti contrattuali che diano luogo alla applicazione di penali, provvederà tempestivamente alla loro contestazione a mezzo PEC. L'Affidatario dovrà comunicare tempestivamente e comunque non oltre cinque giorni naturali e consecutivi alla Regione Piemonte – Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato, cassa economica e sicurezza ambienti di lavoro - le proprie deduzioni. Qualora dette deduzioni a giudizio della Regione Piemonte non siano accoglibili, ovvero non vi sia stata risposta o la stessa non sia giunta nel

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Condizioni tecniche e particolari – EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.- Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

termine indicato, potranno essere applicate le penali come sopra indicate. La penale non sarà applicata quando sia documentato che il ritardo è dovuto a cause non imputabili all'appaltatore.

Sono considerate inadempienze contrattuali gravi alle quali seguirà l'applicazione di una penale pari a 1,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo:

- Ritardo nella consegna del Progetto di fattibilità tecnica ed economica o del progetto esecutivo rispetto al termine di consegna previsto nel Capitolo 3 "Durata e opzioni";
- Ritardo nella consegna delle integrazioni progettuali richieste rispetto al termine di consegna previsto nel Capitolo 3 "Durata e opzioni".
- Mancata verifica in fase di Direzione Lavori:
 - delle certificazioni basate sull'analisi del ciclo di vita del prodotto (LCA) relative a materiali, lavorazioni e apparecchiature impiantistiche in attuazione del piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione;
 - del possesso e la regolarità, da parte dell'esecutore e del subappaltatore, della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti;
 - della presenza in cantiere delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, accertando l'effettivo svolgimento della parte di prestazioni a essi affidata nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato;
 - della validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione, modificandone e aggiornandone i contenuti a lavori ultimati;
- Mancata o tardiva compilazione di relazioni, da trasmettere al RUP, nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si verificano sinistri alle persone o danni alle proprietà e redigere processo verbale alla presenza dell'esecutore in caso di danni causati da forza maggiore, al fine di determinare l'eventuale indennizzo al quale può avere diritto quest'ultimo.
- Mancato o tardivo rilascio degli stati d'avanzamento dei lavori entro il termine fissato nella documentazione di gara e nel contratto, ai fini dell'emissione dei certificati per il pagamento degli acconti da parte del RUP
- Mancata tenuta di tutti i documenti contabili previsti all'art. 12 "Documenti contabili" dell'allegato II.14 del D.lgs 36/2023.

Ogni ulteriore inadempienza o ritardo contrattuale che non rientri nelle specifiche casistiche sopra elencate determinerà invero l'applicazione di una penale pari al 1 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo.

Qualora si verificano gravi motivi o inadempienze per cui la Ditta non rispetti gli obblighi contrattuali, la Regione Piemonte potrà determinare la risoluzione del Contratto.

Ai sensi dell'art. 126 del D.lgs 36/2023 le penali non possono comunque superare complessivamente il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale.

Ai fini della fatturazione elettronica il codice IPA è: L77UYL.

.20. CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

L'attività di controllo è lo strumento a disposizione della Stazione Appaltante per verificare l'efficacia del servizio in termini di qualità resa e per accertare la regolarità e la puntualità nell'esecuzione delle prestazioni.

La periodicità ed i tempi relativi alle attività di controllo saranno definiti da parte della Stazione Appaltante stessa.

In relazione alle modalità esecutive, i controlli si differenziano nelle due seguenti tipologie:

- verifica della qualità del servizio: per misurare il livello qualitativo delle prestazioni erogate. ;
- verifica della regolarità e puntualità nell'esecuzione del servizio: per misurare la regolarità e la puntualità dell'esecuzione delle prestazioni. Tale verifica avviene attraverso ispezioni effettuate durante l'esecuzione delle prestazioni e finalizzate a valutare le dimensioni specifiche che descrivono la regolarità e la puntualità (ad es. rispetto della programmazione, completezza della prestazione, esecuzione degli interventi richiesti, etc.).

Non andranno imputati alla Ditta Appaltatrice gli effetti negativi provocati da terze persone successivamente all'esecuzione delle operazioni di servizio.

Tali controlli, che potranno avvenire in qualsiasi momento durante l'orario delle prestazioni, senza alcun preavviso alla Ditta Appaltatrice, riguarderanno anche l'utilizzo di propria attrezzatura da lavoro.

Tutte le verifiche effettuate avverranno in contraddittorio con l'appaltatore e l'esito del controllo verrà sottoscritto, in apposito "verbale", dai rappresentanti della Stazione Appaltante e dell'appaltatore.

Gli esiti delle verifiche effettuate dovranno essere annotati, indipendentemente dagli aspetti riguardanti l'applicazione delle penali di cui al paragrafo "Gestione contabile, pagamenti, penalità", per monitorare l'andamento generale della fornitura e certificare l'assenza di non conformità.

Qualora le verifiche fossero negative, ne sarà data comunicazione scritta all'Appaltatore il quale dovrà disporre immediatamente gli opportuni correttivi alla fornitura; al permanere di una valutazione negativa si potrà addivenire, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, alla risoluzione del Contratto.

L'Amministrazione si riserva di richiedere idonea documentazione per verificare la veridicità delle informazioni rese.

.21 - CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Il rilascio del "Certificato di Regolare esecuzione" avviene da parte del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, e confermato dal RUP.

Il Certificato di Regolare esecuzione contiene i seguenti elementi:

- gli estremi del Contratto e degli eventuali atti aggiuntivi;
- l'indicazione dell'esecutore;
- il nominativo del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.);
- il tempo prescritto per l'esecuzione delle prestazioni e le date delle attività di effettiva esecuzione delle prestazioni;
- l'importo totale, ovvero l'importo a saldo da pagare all'esecutore.

L'emissione del certificato di regolare esecuzione avverrà subordinatamente alla consegna da parte della Società o il Professionista degli elaborati specificatamente elencati nei paragrafi delle presenti Condizioni tecniche e particolari. Successivamente all'emissione di tale Certificato, la Regione Piemonte, previa acquisizione del D.U.R.C., provvede allo svincolo della cauzione prestata dall'Appaltatore a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali.

Per quanto non previsto dalla presente disposizione si fa rinvio alla disciplina stabilita dall'art. 116 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i. in tema di verifica di conformità della fornitura resa.

Qualora il pagamento delle prestazioni non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte entro il termine di cui sopra, resta fermo quanto stabilito dal D.Lgs n. 231/2002 e s.m.i.

.22 – SUBAPPALTO

Il concorrente indica le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione il subappalto è vietato.

Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto. Il soggetto invitato alla presente procedura può pertanto, richiedere, all'atto dell'offerta, l'affidamento in subappalto, con le modalità stabilite dall'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e utilizzando l'apposita Modulistica della Stazione Appaltante.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 119, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023.

Si richiamano le disposizioni di cui al paragrafo 11 "Offerta economica" delle presenti condizioni tecniche e particolari, circa l'Allegato B "Dichiarazione di subappalto".

Il subappalto è disciplinato dal contratto, dal presente articolo, nonché dall'art.119 del D.Lgs. n. 36/2023.

L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

L'autorizzazione al subappalto – limitatamente alle attività che l'Appaltatore eventualmente dichiara in sede di offerta di voler subappaltare - così come rilasciata dalla Amministrazione aggiudicatrice - non comporta alcuna modifica agli obblighi ed agli oneri contrattuali dell'appaltatore che rimane l'unico e solo responsabile della qualità e della corretta esecuzione delle prestazioni.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 119 del D.lgs. n. 36/2023 s.m.i. il subappaltatore, per le prestazioni subaffidate a terzi, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale.

Sul punto, si segnala il chiarimento fornito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro n. 1507 del 6 ottobre 2021 che spiega le condizioni cui soggiace l'applicazione dell'obbligo di cui al comma 14. In particolare, segnala l'Ispettorato, le prestazioni in subappalto devono essere ricomprese nell'oggetto dell'appalto e risultare "caratterizzanti" nel contesto delle attività da eseguire; oppure, devono ricadere nell'ambito della categoria prevalente e, in tal caso, devono essere altresì incluse nell'oggetto sociale del contraente principale. Al ricorrere di tali condizioni, il subappaltatore sarà quindi tenuto ad assicurare ai propri lavoratori, nell'ambito del contratto di subappalto stipulato, "(...) trattamenti economici e normativi non inferiori a quelli che avrebbe riconosciuto l'appaltatore/subappaltante al proprio personale dipendente in ragione del CCNL dal medesimo applicato". La medesima nota richiama, infine, il principio sancito dall'art. 30, comma 4 del Codice secondo cui "al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente". Anche su tale aspetto, l'Ispettorato ritiene che "ciò che conta è essenzialmente l'oggetto del contratto di appalto ed è ad esso che occorre riportarsi nella selezione del CCNL.

Il periodo comunque necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione al subappalto non potrà in alcun modo essere preso in considerazione quale motivo di differimento o sospensione del termine stabilito per l'inizio e l'ultimazione della fornitura, né potrà essere adottato a fondamento di alcuna richiesta o pretesa di indennizzo, risarcimento o maggiori compensi.

Salvo i casi di cui all'art. 119, co. 11 del D.lgs. n. 36/2023 s.m.i., al pagamento dei subappaltatori provvede l'Appaltatore; dell'avvenuto pagamento dovrà essere fornita prova, mediante trasmissione all'Amministrazione delle fatture quietanzate da parte del subappaltatore, entro 20 (venti) giorni dal pagamento delle medesime.

In caso di subappalto, il subappaltatore è tenuto a presentare la documentazione INAIL e INPS, relativamente al personale impiegato, all'Appaltatore e all'Amministrazione appaltante.

.23 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA – RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO.

L'intero contratto di appalto è risolto di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del Codice Civile:

- in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e di mancata reintegrazione del deposito cauzionale;
- in caso di cessione dell'azienda, di cessazione di attività, oppure nel caso di concordato preventivo senza continuità aziendale, di liquidazione giudiziale, di liquidazione coatta amministrativa, di pignoramento, a carico dell'Appaltatore;
- nei casi di subappalto non autorizzati dall'Amministrazione Appaltante;

- in caso di cessione a terzi del contratto;
- nei casi di morte dell'imprenditore, quando la considerazione della sua persona sia motivo determinante di garanzia;
- in caso di morte di qualcuno dei soci nelle imprese costituite in società di fatto o in nome collettivo o di uno dei soci accomandatari nella società in accomandita e l'Amministrazione Appaltante non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci.

E' inoltre riconosciuta all'Amministrazione Appaltante la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del Codice Civile, salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni subiti e l'incameramento della garanzia definitiva, **in caso di ritardo nella consegna degli elaborati così come disciplinato nelle presenti Condizioni e nel Documento di indirizzo alla progettazione,** protratto per oltre dieci giorni naturali e consecutivi, rispetto al termine previsto per la conclusione delle attività contrattuali;

I casi elencati nei punti precedenti saranno contestati all'Appaltatore per iscritto dall'Amministrazione Appaltatore, previamente o contestualmente alla dichiarazione di volersi avvalere della clausola risolutiva espressa di cui al presente articolo. La risoluzione in tali casi opera allorquando la Stazione Appaltante comunichi per iscritto con PEC o raccomandata A/R all'Aggiudicatario di volersi avvalere della clausola risolutiva ex art 1456 c.c. In caso di risoluzione sarà corrisposto all'Aggiudicatario il prezzo contrattuale della fornitura effettuata, detratte le eventuali penalità.

Non potranno essere intese quale rinuncia ad avvalersi della clausola di cui al presente articolo eventuali mancate contestazioni e/o precedenti inadempimenti per i quali l'Amministrazione Appaltante non abbia ritenuto di avvalersi della clausola medesima e/o atti di mera tolleranza a fronte di pregressi inadempimenti dell'Appaltatore di qualsivoglia natura.

Il contratto potrà inoltre essere risolto in tutti i casi di grave inadempimento, ai sensi dell'art. 1455 c.c. e dell'art. 122 del D. Lgs. n. 36/2023, previa diffida ad adempiere, mediante raccomandata A/R, entro un termine non superiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

Nel caso di risoluzione del contratto, l'Amministrazione Appaltatore si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti e, in particolare, di esigere dall'Appaltatore il rimborso di eventuali spese incontrate in misura maggiore di quelle che avrebbe sostenuto nel caso di regolare adempimento della fornitura.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si fa rinvio alla disciplina in materia di risoluzione del contratto di cui agli artt. 122 del D. Lgs. n. 36/2023.

.24 - EFFETTI DELLA RISOLUZIONE – ESECUZIONE IN DANNO

Con la risoluzione del contratto sorge nell'Amministrazione Appaltante il diritto di affidare a terzi il servizio o la parte rimanente di quota in danno dell'Appaltatore.

L'affidamento a terzi verrà notificato all'Appaltatore, con indicazione dei nuovi termini di esecuzione della fornitura affidata e degli importi relativi.

All'Appaltatore inadempiente verranno addebitate le spese sostenute dall'Amministrazione Appaltante in misura maggiore di quelle previste dallo stesso Appaltatore, senza pregiudizio dei diritti dell'Amministrazione Appaltante sui beni di quello.

Nel caso di minor spesa, nulla competerà all'Appaltatore .

L'esecuzione in danno non esime l'Appaltatore dalle responsabilità civili e penali, in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

In caso di inadempimento da parte del contraente degli obblighi di cui al presente articolo, la Regione Piemonte Committente, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

.25 - RISOLUZIONE SU RICHIESTA DELL'APPALTATORE E SUOI EFFETTI

L'Appaltatore può chiedere la risoluzione del contratto in caso di impossibilità ad eseguire il medesimo, in conseguenza di causa non imputabile allo stesso, secondo il disposto dell'articolo 1672 del codice civile.

In tal caso, viene riconosciuto all'Appaltatore il pagamento delle prestazioni già eseguite, in proporzione del prezzo pattuito.

.26 - RECESSO DEL COMMITTENTE

L'Amministrazione Appaltante si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto in qualsiasi momento anche laddove esso abbia avuto un principio di esecuzione, previo pagamento delle prestazioni già eseguite, oltre al decimo dell'importo delle prestazioni non ancora eseguite, ai sensi dell'articolo 1373 C.C. e dell'art. 123 del D.Lgs. n. 36/2023.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione all'appaltatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni.

.27 - COMUNICAZIONE TRA LE PARTI

Le comunicazioni tra i responsabili della Amministrazione e il Fornitore potranno essere effettuate per iscritto a mezzo a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it .

Per quel che concerne quelle riguardanti l'interpretazione del contratto d'appalto, le modalità di svolgimento delle prestazioni, le comunicazioni delle visite ispettive con preavviso, le penali e le contestazioni, dovranno in ogni caso essere effettuate per iscritto e trasmesse a mezzo posta elettronica certificata.

Inoltre le comunicazioni dovranno avvenire per iscritto anche negli altri casi espressamente previsti dalle presenti Condizioni tecniche e particolari.

Eventuali contestazioni che l'appaltatore intendesse avanzare su una comunicazione ricevuta, dovranno essere presentate all'Amministrazione entro giorni 10 (dieci) lavorativi dalla data di ricevimento della

comunicazione; scaduto questo termine la comunicazione si intenderà accettata integralmente e senza eccezione alcuna.

Tutte le comunicazioni scritte verranno inviate rispettivamente ai domicili legali eletti dalle parti.

.28 - DOMICILIO LEGALE

Agli effetti del presente Capitolato Speciale d'Appalto, la Ditta Appaltatrice avrà domicilio presso la sede legale.

.29 - FORO GIURISDIZIONALE

Ai sensi dell'Art. 47 del C.C. e dell'Art. 30 del C.P.C., il Foro competente per qualsiasi controversia relativa al Contratto è quello di Torino.

.30. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Responsabile del Progetto è individuato nel Responsabile Settore Patrimonio immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa economale, Ing. Alberto SILETTO.

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016, in ordine al procedimento instaurato con questa RDO - Tratta, si informa che i dati saranno trattati secondo le finalità indicate nell'informativa che si allega alla presente nota.

Il RUP

Ing. Alberto Siletto

Allegati:

- *Documento d'indirizzo alla progettazione **DIP**;*
- *Calcolo compenso professionale;*
- *DGUE in formato .xml (da utilizzare per la compilazione tramite e-dgue su AcquistinretePA)*
- *DGUE in formato .pdf (solo per la consultazione);*
- *Allegato A – Dichiarazioni integrative al DGUE;*
- *Allegato B – Dichiarazione di Subappalto;*
- *Capitolato Informativo BIM;*
- *Patto di integrità degli Appalti Pubblici Regionali;*
- *Protocollo di Intesa Linee Guida Appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture;*
- *Informativa Privacy.*

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

INDICE

PREMESSA.....	4
A) STATO DEI LUOGHI.....	7
A.1 Inquadramento e localizzazione dell'intervento.....	7
A.1.1. Cenni storici.....	8
A.1.1 - Inquadramento.....	9
A.2 L'acquisizione delle Stazioni al patrimonio della Regione Piemonte.....	11
A.3 Stato iniziale dei luoghi.....	12
A.4 Inquadramento catastale e disponibilità delle aree.....	14
A.5 Verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici.....	15
B) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO, FUNZIONI, FABBISOGNI ED ESIGENZE, REQUISITI PRESTAZIONALI DI PROGETTO.....	15
B.1 La genesi dell'opera.....	15
B.2 Il CUP con relative fonti di finanziamento.....	16
B.3 Obiettivi dell'intervento e funzioni previste.....	16
B.4 Requisiti prestazionali di progetto.....	17
B.5 Fabbisogni ed esigenze progettuali.....	18
C.1 Requisiti tecnici: interventi edili, strutturali, impiantistici.....	19
C.1.1 Interventi edili ed architettonici in sintesi.....	19
C.1.4 Interventi impiantistici.....	23
C.1.5 Tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico sotto il profilo storico-culturale.....	24
C.1.6 Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione (BIM).....	25
C.2 Requisiti tecnici: interventi di risanamento conservativo.....	25
C.2.1 Rilievo e indagini preliminari.....	25
C.2.2 Documentazione finale.....	26
C.3 Riferimenti normativi.....	26

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

D) LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO	29
D.1 Livelli di progettazione	29
D.1.1 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)	29
D.1.2 Progetto esecutivo	30
D.1.3 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica “rafforzata”(PFTE)	31
D.2 Verifica della progettazione	31
D.3 Validazione	32
D.4 Iter amministrativo	32
D.5 Attività di Direzione dei lavori	32
D.5.1 Definizione delle professionalità necessarie e del Gruppo di lavoro	33
D.6 Strategie e tempistiche dell’intervento – Cronoprogramma dell’incarico professionale	34
D.7 Cronoprogramma delle fasi attuative del Progetto e Direzione Lavori	35
E.1 Indicazione degli elaborati progettuali richiesti dal PFTE	36
E.1.1 La Relazione generale	36
E.1.2 La Relazione tecnica	37
E.1.3 Elaborati grafici	39
E.1.4 Relazione specialistica sulla modellazione informativa	40
E.1.5 Disciplinare descrittivo e prestazionale	40
E.1.6 Piano di sicurezza e coordinamento del PFTE	40
E.1.7 Computo metrico estimativo (Calcolo sommario dei lavori)	41
E.1.8 Quadro economico dell’intervento	41
E.1.9 Cronoprogramma della progettazione e dei lavori	43
E.1.10 Piano di preliminare di manutenzione dell’opera e delle sue parti	43
E.1.11 Piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale	44
E.2 La Scheda tecnica per i lavori riguardanti i beni culturali	44
E.3 Elaborati del progetto esecutivo	45
E.3.1 Relazione generale	45
E.3.2 Relazioni specialistiche	46
E.3.3 Elaborati grafici (comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti)	46

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

E.3.4 Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti.....	47
E.3.5 Piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti.....	49
E.3.6 Piano di sicurezza e di coordinamento.....	50
E.3.7 Quadro di incidenza della manodopera.....	51
E.3.8 Cronoprogramma.....	51
E.3.9 Elenco prezzi unitari, analisi prezzi, computo metrico estimativo e quadro economico..	51
E.3.10 Schema di contratto e capitolato speciale di appalto.....	53
E.3.11 Capitolato informativo.....	54
E.4 Documenti attinenti all'attività di Direzione dei lavori, contabilità e misura, Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza al Collaudo.....	54
F) RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE.....	55
F.1 Limiti finanziari e fonti di finanziamento.....	55
F.2 Quadro economico di spesa.....	56
G) INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	58
H) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE.....	59
L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE.....	59
M) TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	59
N) CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).....	59
N.1. Requisiti tecnici: Criteri Ambientali Minimi.....	59
O) INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE, GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE OPERE.....	61
P) SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI.....	62
P.1. Requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere.....	62
P.2. Efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti.....	62
Q) CALCOLO DELLE PARCELLE A BASE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ INCLUSE NELL'ACCORDO QUADRO.....	62
Q.1. PARCELLA PROFESSIONISTI ISCRITTI A UN ORDINE O COLLEGIO PROFESSIONALE	62
R) ELABORATO PROGETTUALE DELLA SICUREZZA.....	63

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

S) CAM PER LE FORNITURE.....63

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

CODICI CUP:

1) CUP **19D25000010001** - EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15 EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.-
Importo € 1.200.000,00

DIREZIONE: A11000 - RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO Direttore Dott. Giovanni Lepri

SETTORE: A1111D - Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale e sicurezza ambienti di lavoro

Responsabile Ing. Alberto Siletto

Email patrimonio@regione.piemonte.it

PEC patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it

Indirizzo Piazza Piemonte 1 10127 Torino

Telefono 011 4321331

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO: Ing. Alberto Siletto

PREMESSA

Il presente Documento di indirizzo alla progettazione (di seguito denominato DIP) si propone di definire le linee guida della redazione del Piano di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza dell'intervento di "Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione" dell' EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

Il DIP infatti, ai sensi dell'art. 41 e dell'allegato I.7 del D.Lgs. Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", esamina e dettaglia la necessità di avviare nel concreto l'attività di progettazione.

Le informazioni contenute nel presente DIP sono così suddivise:

- a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale, eventualmente documentabile tramite modelli informativi che ne riflettano la condizione;
- b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare e, ove pertinenti, i livelli di servizio da conseguire e i requisiti prestazionali di progetto da raggiungere;

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- c) i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);
- d) i livelli della progettazione da sviluppare e i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento. Tali livelli di progettazione, quando supportati dai metodi e strumenti di gestione informativa delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, possono tenere in considerazione i livelli di fabbisogno informativo disciplinati dalle norme tecniche;
- e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- f) le eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente e alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che si intendano porre a base della progettazione dell'intervento;
- g) i limiti economici da rispettare e l'eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell'opera;
- h) le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento;
- i) l'indicazione della procedura di scelta del contraente;
- l) l'indicazione del criterio di aggiudicazione;
- m) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'intervento, e in particolare se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;
- n) le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per quanto materialmente applicabili; qualora la progettazione sia supportata dalla modellazione informativa tali specifiche, per quanto applicabili, possono essere introdotte all'interno dei modelli informativi;
- o) la individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, articolati in strutture analitiche di progetto;
- p) gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere, ove ritenuto necessario;
- q) le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini:
 - 1) del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere;
 - 2) della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti;
- r) l'indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento;
- s) in caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo 66, comma 1, del codice, l'importo di massima stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto del decreto di cui all'articolo 41, comma 13, del codice, per la prestazione da affidare;
- t) la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera;

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- u) nelle ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area
- v) per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.

Nel seguito, i titoli dei paragrafi riporteranno i medesimi argomenti in forma sintetica.

Le informazioni sopra indicate, di seguito esplicitate, potrebbero essere esposte in un diverso ordine, rispetto a quanto indicato ai sensi dell'art. 41 e dell'allegato I.7 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, considerando la peculiarità dell'intervento in oggetto.

Nel seguito, inoltre, per brevità si citeranno i principali riferimenti normativi come segue:

- Codice dei Contratti: D.Lgs. 31/03/2023, n. 36 *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*;
- Codice dei Beni culturali: D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

A) STATO DEI LUOGHI

A.1 Inquadramento e localizzazione dell'intervento

La stazione di Torino Porta Milano (anche nota come stazione di Torino Ponte Mosca, o stazione Cirié-Lanzo) era la stazione di testa per passeggeri della Ferrovia Torino-Ceres e, per la sua posizione centrale, è stata il punto di riferimento di tutti i pendolari ed i viaggiatori che utilizzavano la Torino-Ceres, molto apprezzata soprattutto per la sua posizione centrale e comoda ai trasporti a Torino.



EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

A.1.1. Cenni storici

Realizzata nel 1866 su progetto dell'ing. Gaetano Capuccio, con ingresso di rappresentanza dell'architetto Giuseppe Bollati, la stazione di Porta Milano aprì i battenti il 18 aprile 1868, servendo in un primo momento da stazione terminale nella tratta Torino-Venaria Reale.

Nell'arco di circa un decennio la linea venne allungata fino a Lanzo Torinese (1876) e infine, nel 1916, venne ultimato il prolungamento sino a Ceres. Nel 1914 si avviarono i progetti per l'elettificazione della linea a seguito dell'importante flusso di passeggeri e merci, legato alle imprese tessili raccordate alla ferrovia.

Il 13 luglio 1943 segna una data drammatica nella storia della Stazione Porta Milano. Durante un devastante bombardamento aereo, l'edificio subì gravi danni che ne compromisero seriamente la struttura. Le bombe dirompenti causarono crolli significativi, danneggiando muri, volte e infissi, oltre a colpire vari fabbricati all'interno del perimetro della stazione. Già nel settembre del 1944, mentre il conflitto era ancora in corso, iniziarono i lavori di rifacimento, dimostrando la volontà di ricostruzione e rinascita che ha sempre caratterizzato la città.

Dismessa dal settembre 1987 al pubblico e definitivamente dal 2006, tagliando le rotaie che la collegavano alla stazione Dora GTT, la stazione Ponte Mosca è situata nel quartiere Aurora, fra la Dora Riparia a nord e piazza della Repubblica a sud, e con l'ingresso in corso Giulio Cesare.



Ingresso Corso Giulio Cesare 15

Nell'ultimo trentennio del Novecento ha avuto inizio il lento declino della storica stazione, che negli anni ottanta è coinciso con la chiusura del primo tratto di linea. Il capolinea della ferrovia Torino-

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Ceres è stato prima arretrato alla Stazione di Torino Dora (GTT), mentre la linea in ambito urbano è stata ampiamente rimodernata ed interrata. Da gennaio 2024 la linea Torino - Ceres è stata inserita pienamente nel sistema Passante Ferroviario, con la dismissione della Stazione di Torino Dora e il collegamento a tutte le altre linee metropolitane ferroviarie.

Il 15 ottobre 2000 la stazione ed i mezzi in essa ricoverati sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione provocata dalla Dora Riparia che colpì pesantemente la zona di Borgo Dora. La Stazione ha definitivamente chiuso nel 2005.

L'edificio attualmente ospita la sede distaccata del Museo Ferroviario Piemontese, visitabile solo su richiesta o in occasioni particolari.

A.1.1 - Inquadramento

Il complesso dell'ex Stazione di Porta Milano, inserita nel compendio delimitato da Corso Giulio Cesare, Via Andreis, Lungo Dora Agrigento e Via Borgo Dora, è composto da:

- **la Rotonda ex Carbonaia:** edificio in muratura portante, utilizzato storicamente come officina – carbonile;
- **Edificio storico della ex stazione Torino Ceres:** edificio in muratura portante in laterizio e pietrame, utilizzato storicamente come stazione per i viaggiatori della stazione Torino – Ceres;
- **Edificio riparazione treni:** edificio in muratura portante, utilizzato per il ricovero dei mezzi ferroviari.
- **Locali tecnici:** area delimitata da arcate, in corrispondenza della zona per la manutenzione dei treni, oggi sede degli impianti tecnologici
- **Edificio a rustico ed edificio associazioni:** edifici in muratura portante in laterizio e pietrame. Utilizzati storicamente come uffici della stazione.
- **Edificio commerciale ad angolo tra Via Andreis e Corso Giulio Cesare:** edificio in muratura portante, utilizzato storicamente come edificio di servizio alla Stazione. Utilizzato a funzione commerciale degli ultimi anni, attualmente non utilizzato.
- **Edificio riparazione tram:** edificio con struttura in acciaio ed elementi prefabbricati, con destinazione d'uso officina manutenzione.
- **Officine Beltrand:** struttura in cemento armato e copertura a shed, con destinazione d'uso officina manutenzione.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione riguarda prevalentemente l'edificio denominato **Rotonda ex Carbonaia**.



Cortile interno dell'edificio Rotonda ex Carbonaia

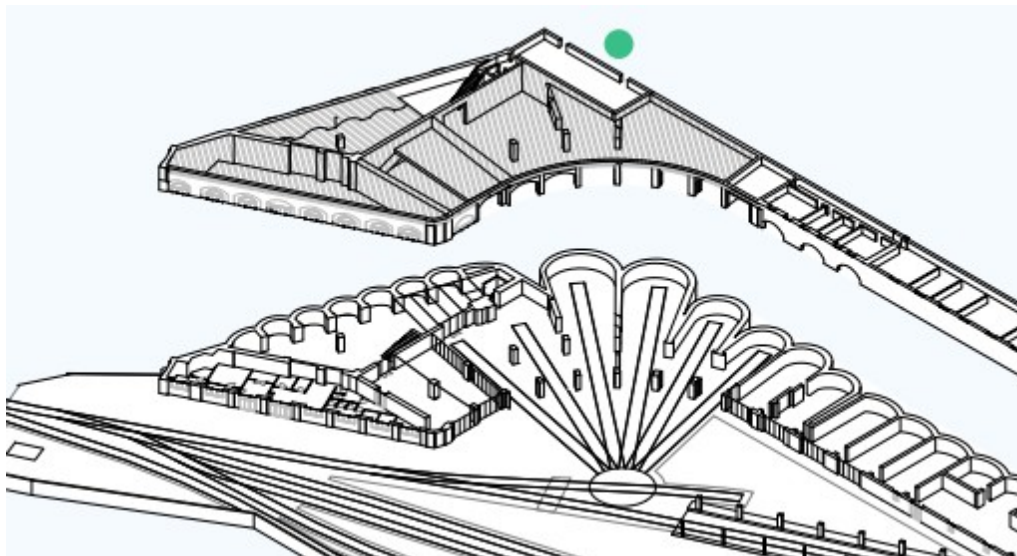


Ingresso carrabile Lungo Dora Agrigento adiacente all'edificio Rotonda ex Carbonaia

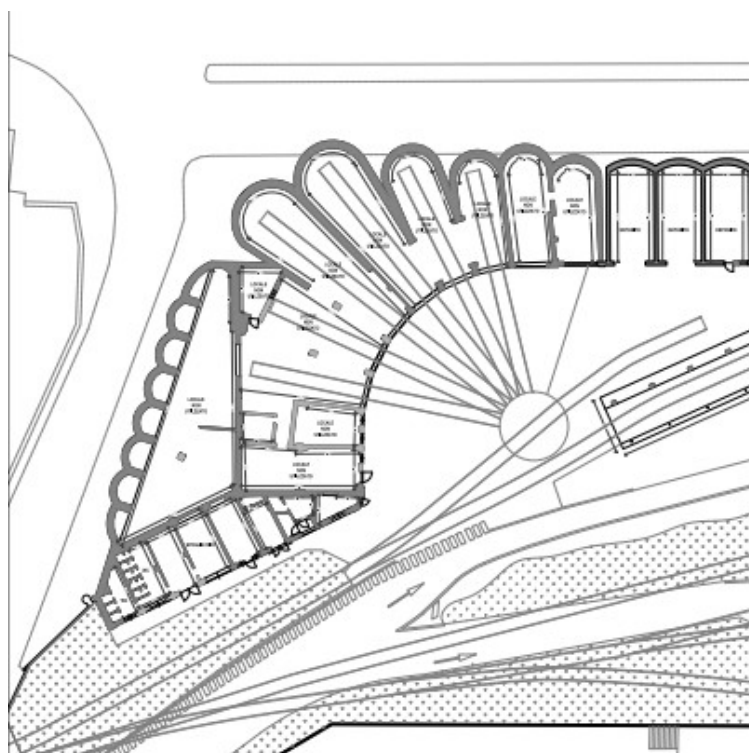
EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE



Assonometria della Carbonaia



Edificio della Rotonda ex Carbonaia

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

A.2 L'acquisizione delle Stazioni al patrimonio della Regione Piemonte

La Regione Piemonte è proprietaria del stazione di Torino Porta Milano (anche nota come stazione di Torino Ponte Mosca, o stazione Cirié-Lanzo) acquisita con verbale Rep. 13683 del 20/08/2008.

La Regione ha acquisito con la sdemanializzazione le stazioni in disuso di Porta Milano, stazione Dora e stazione Madonna di Campagna a Torino, mentre per la tratta Canavesana i locali commerciali e di servizio della stazione di Cuornè.

La volontà della Regione è di rivitalizzare e riqualificare questi beni per restituirli alla collettività. Molti di questi immobili si prestano a svariati usi e destinazioni: dal materiale ferroviario storico contenuto, ma anche per dare nuova linfa a spazi per commercio, co-working, aggregazione e ricettività.

In particolare per Porta Milano è stato previsto di realizzare la nuova sede a Torino del “Museo Ferroviario Piemontese”.

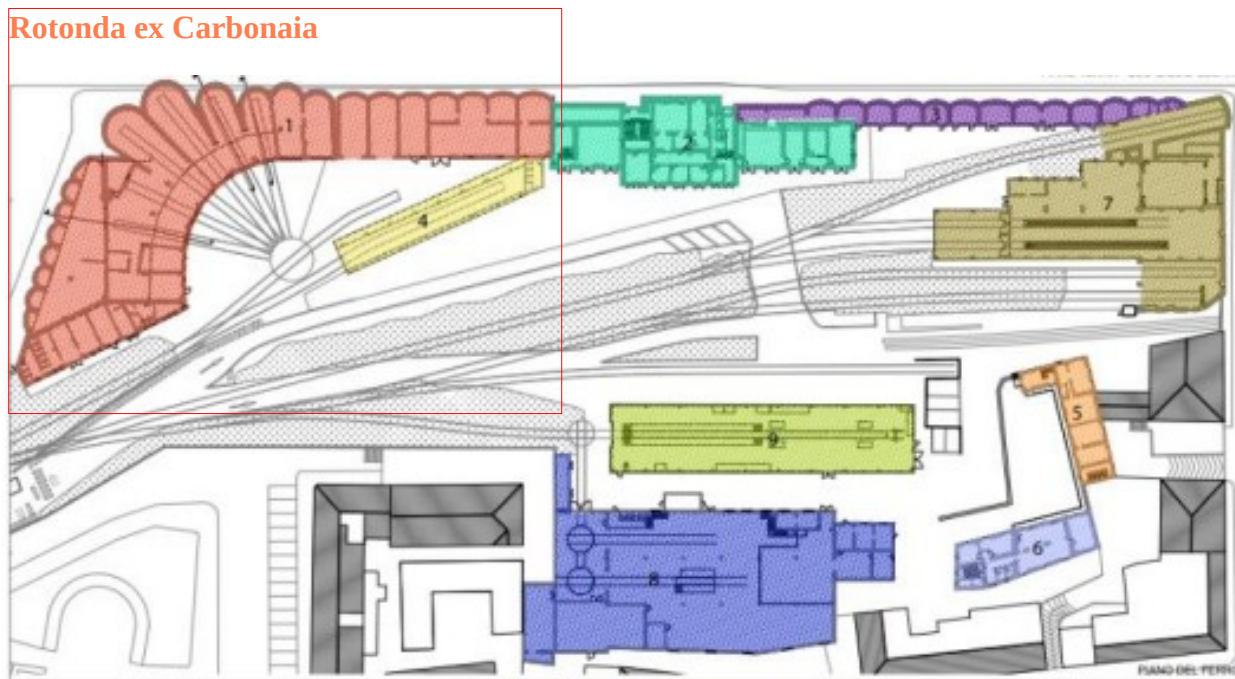
EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

A.3 Stato iniziale dei luoghi

Il complesso dell'ex Porta Milano presenta edificazioni di epoca differente con caratteristiche costruttive differenti



Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione riguarda prevalentemente l'edificio denominato **Rotonda ex Carbonaia**.

Nell'immagine sovrastante l'edificio Rotonda ex Carbonaia è contrassegnato da sfondo arancione ed è composto da:

- una porzione di edificio a tre piani fuori terra (ex alloggi personale);
- una porzione di edificio a tutta altezza interessato dalla presenza di binari;
- una zona ad arcate interessate dalla presenza di binari;
- area esterna interessata da binari e da piattaforma girevole per inversione senso di marcia dei treni.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

L'edificio presenta murature in elevazione in laterizio e facciate in laterizio a vista. La copertura è a falde nell'edificio a tutta altezza ed è voltata con mattoni a vista nella zona delle arcate.

Sono presenti segni di umidità sui muri perimetrali e sotto le arcate.

Sono presenti catene necessarie al contenimento delle spinte orizzontali.

Le coperture delle arcate non sono in buono stato di manutenzione e necessitano di rifacimento complessivo.

All'interno di tutti gli ambienti si riscontra la presenza di crepe e di disconnessioni del manto murario.

I serramenti necessitano di intervento di risanamento conservativo e, nei casi in cui sono danneggiati, di sostituzione.

Dal punto di vista impiantistico, tutti gli impianti sono obsoleti e non garantiscono la rispondenza alle norme vigenti. L'edificio è quindi da rifunionalizzare completamente per gli aspetti impiantistici.

Nel complesso sono inoltre presenti impianti di soggetti terzi, tutt'ora in funzione:

- è presente una cabina di trasformazione dell'ENEL, tutt'ora in attività;
- è presente un contatore Gas tutt'ora in attività

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

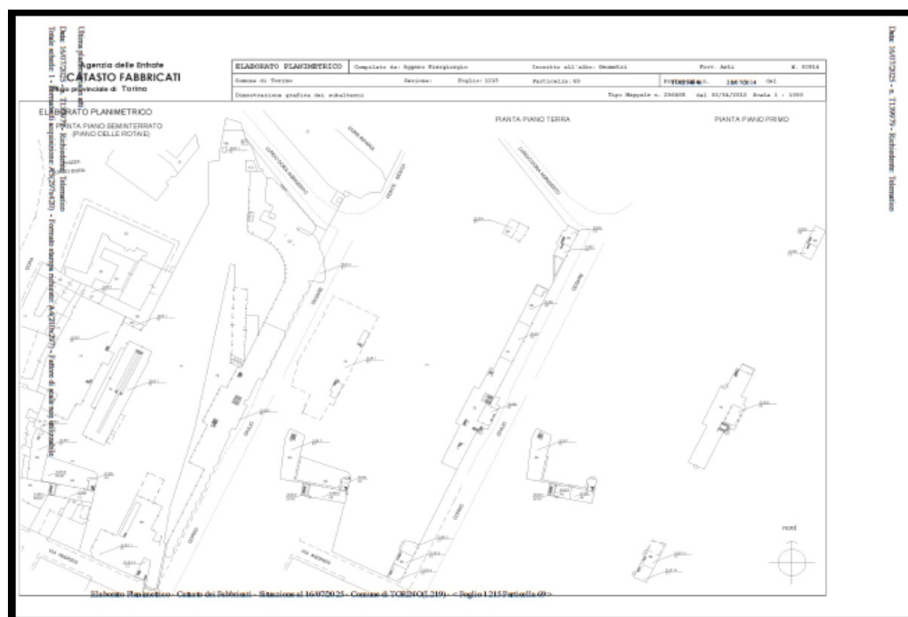
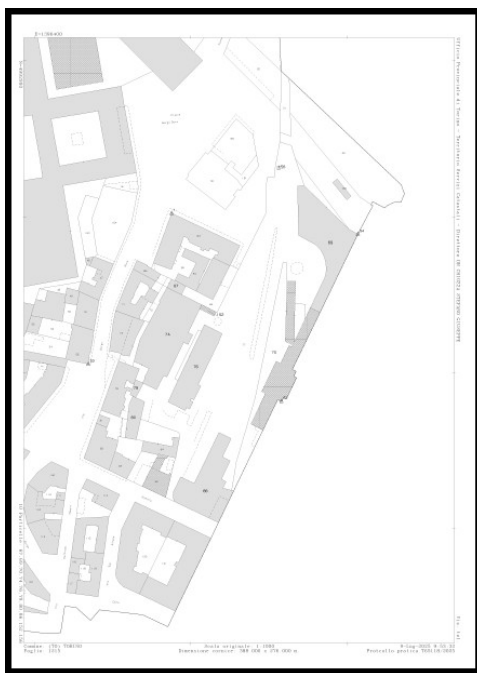
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

A.4 Inquadramento catastale e disponibilità delle aree

La ex Stazione Porta Milano è inquadrata catastalmente come segue:

- Foglio 1215 Particella 69



EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il complesso è libero da persone ad eccezione della presenza dei Volontari delle associazioni e parzialmente da cose ad eccezione degli arredi delle suddette associazioni e dei vagoni presenti nell'area esterna.

Al termine dell'intervento si renderà naturalmente necessario un aggiornamento catastale.

A.5 Verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici

Il bene, sito a Torino in Corso Giulio Cesare 15 è di interesse storico -artistico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 .

Per quanto riguarda la tutela archeologica, l'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti) prevede che durante la progettazione si svolga la Verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo le modalità dell'allegato I.8 ovvero in prima battuta in sede di elaborazione del Progetto di Fattibilità tecnica ed economica. Tale verifica è in corso.

Come indicato dalla competente Soprintendenza, a seguito di interlocuzioni informali intercorse, tale Verifica di Interesse Archeologico resta attualmente in essere, rappresentando altresì la maggiore tutela del bene. A seguito di presentazione della progettazione del nuovo intervento, di cui al presente DPI, all'Ente di Tutela, ed in conseguenza dei relativi aggiornamenti diagnostici e di analisi, si valuterà di concerto con la Soprintendenza la migliore modalità di assistenza archeologica da prevedersi nelle future fasi.

B) OBIETTIVI DELL'INTERVENTO, FUNZIONI, FABBISOGNI ED ESIGENZE, REQUISITI PRESTAZIONALI DI PROGETTO

B.1 La genesi dell'opera

Regione Piemonte intende procedere alla messa in sicurezza e rifunionalizzazione del bene immobile, facente parte del Patrimonio regionale, destinandolo a locali a servizio della Nuova Sede del "Museo Ferroviario Piemontese".

Nel presente documento vengono, quindi, proposti una serie di interventi che hanno come finalità principale la messa in sicurezza e la rifunionalizzazione del bene architettonico.

L'edificio risulta edificio storico vincolato ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e pertanto gli interventi e gli obiettivi descritti nel presente documento, saranno da svilupparsi con le successive

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

fasi di progetto, le quali dovranno ottenere la preventiva approvazione da parte della competente Soprintendenza. Inoltre, considerando che alcuni ambienti ospiteranno attività lavorative, oltre alla possibilità di configurare una affluenza di pubblico esterna per restituire il bene alla cittadinanza, gli interventi da prevedersi in progetto dovranno essere sottoposti a parere degli Enti competenti, oltre all'ottenimento delle autorizzazioni comunali, nel rispetto delle norme vigenti.

In relazione all'importanza del complesso dal punto di vista storico – culturale, oltre che come edificio simbolo e scenario del suggestivo quartiere Aurora, è stato predisposto il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), al fine di fornire gli indirizzi e le linee guida di intervento per la conservazione del bene e l'apertura del Bene alla fruizione pubblica.

B.2 Il CUP con relative fonti di finanziamento

L'edificio oggetto del finanziamento avrà quale nuova destinazione la sede del "Museo Ferroviario Piemontese".

Per tale destinazione è stato definito il seguente CUP:

1) CUP **19D25000010001** EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15 EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.- Importo € 1.200.000,00.

Si prevede di fare ricorso alla fonte di finanziamento ai sensi dell'art 1 commi 465-468 della legge n. 213/2023 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" annualità 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, con oggetto "Ex Stazione Porta Milano di Torino della ferrovia Torino-Ceres - Edificio Rotonda ex Carbonaia. Lavori di Messa in sicurezza e rifunionalizzazione", importo di euro 1.200.000,00 codice intervento TO_A11_L213_23_002.

Per gli interventi ricadenti in questa tipologia verranno di seguito esplicitati obiettivi, fabbisogni ed esigenze, in particolare nei paragrafi da B.3 a B.5.

Le soluzioni progettuali dovranno essere prioritariamente condivise e concordate con il RUP dell'intervento e con gli attori coinvolti per il tramite del RUP. Il progetto dovrà necessariamente essere sottoposto ad approvazione degli Enti di Tutela preposti, tra cui la Soprintendenza essendo immobile sottoposto a D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

B.3 Obiettivi dell'intervento e funzioni previste

L'intento di dare un nuovo utilizzo all'edificio della Rotonda ex Carbonaia facente parte del complesso della ex Stazione Porta Milano, compatibile con le sue caratteristiche storiche e costruttive, implica non solo intervenire sul complesso, ma anche contribuire a rinnovare e valorizzare l'intera area e contribuire positivamente allo sviluppo della realtà locale.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

A tale proposito, a redigere il Progetto con delle soluzioni progettuali flessibili che sappiano coniugare una doppia finalità:

- la rispondenza alle nuove funzioni ed esigenze di utilizzo, come di seguito specificate;
- la restituzione alla cittadinanza di aree del complesso affinché possano essere accessibili e fruibili agli utenti esterni.

Gli obiettivi dell'intervento e le funzioni previste sono quindi:

- 1) messa in sicurezza delle strutture esistenti atte anche alla conservazione delle pertinenze limitrofe, nel rispetto dei vincoli architettonici, con interventi che ne garantiscano il mantenimento e la fruizione;
- 2) predisposizione di alcuni impianti per la futura destinazione di locali a servizio dell'utenza del "Museo Ferroviario Piemontese".
- 3)

Le linee progettuali di carattere funzionale sono state individuate, valutate e concordate con gli Assessorati, Direzioni e Settori Regionali competenti.

B.4 Requisiti prestazionali di progetto

Le opere necessarie al perseguimento degli obiettivi di messa in sicurezza e rifunionalizzazione, al fine di preservare e valorizzare adeguatamente l'edificio in oggetto, si possono quindi sommariamente dividere in:

- Opere strutturali per i consolidamenti/adeguamenti delle strutture dell'edificio e per la realizzazione di nuove strutture laddove necessario;
- Opere edili per la riorganizzazione degli spazi interni in modo funzionale; per garantire l'adeguamento normativo; per sanare le situazioni di degrado;
- Opere di risanamento conservativo per il recupero delle superfici murarie;
- Opere impiantistiche per adeguare l'edificio alle esigenze derivanti dalle normative e dalle funzioni previste.
- Opere della sicurezza per effettuare le lavorazioni di cui sopra in maniera rispondente alle vigenti norme di sicurezza.

Le opere che consentono la messa in sicurezza e la rifunionalizzazione dell'edificio comportano il soddisfacimento dei seguenti requisiti progettuali principali:

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- a) realizzazione preventiva di una consona campagna di indagini stratigrafiche e diagnostiche e strutturali;
 - b) verifica della sicurezza strutturale del complesso e progettazione del miglioramento, nel rispetto delle caratteristiche formali e costruttive dell'edificio;
 - c) verifica della vulnerabilità sismica
 - d) individuazione degli interventi architettonici necessari al recupero e alla conservazione del bene, avendo particolare cura di intervenire sulle condizioni che ne hanno causato il degrado;
 - e) rifacimento della porzione di copertura sulle arcate;
 - f) rifacimento dei componenti edilizi, architettonici, e strutturali del fabbricato, laddove non ne risulti possibile il recupero e/o nuove norme ne impongano la sostituzione;
 - g) riqualificazione degli impianti meccanici, elettrici ed antincendio necessari al corretto mantenimento del bene.
 - h) sostenibilità ambientale dell'intervento, secondo i Criteri Ambientali Minimi obbligatori per tutti gli interventi pubblici e più specificamente secondo i criteri DNSH (Do Not Significant Harm).
- ✓ Fin dalle prime fasi del progetto di fattibilità tecnico-economica, la progettazione dovrà essere impostata all'armonizzazione delle esigenze rivolte alla valorizzazione delle tipicità costruttive e delle prerogative dell'edificio. L'obiettivo quindi non è un restauro fine a sé stesso, che estranerebbe l'edificio dalla vita del territorio che lo circonda, bensì una rifunionalizzazione attenta e compatibile.
- ✓ Rispetto dell'esistente e rapporti con gli Enti di Tutela: la progettazione dovrà essere improntata ai più alti livelli di qualità e rigore, fondandosi su una conoscenza approfondita ed integrata del bene, che tenga presente la sua storia, le caratteristiche architettoniche e costruttive originarie e quelle sopravvenute nel tempo; i diversi specialisti coinvolti dovranno lavorare a stretto contatto e con un processo di aggiornamento costante, per garantire l'individuazione di soluzioni tecniche tali da conciliare tutte le esigenze.
- Tutti gli aspetti dell'intervento dovranno essere sottoposti alla Committenza e agli enti di Tutela, con progressivi livelli di approfondimento e sviluppo.

B.5 Fabbisogni ed esigenze progettuali

Come già esposto al precedente paragrafo A.4, la superficie interessata dal recupero è pari a circa mq 1849,00.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il presente DIP evidenzia le necessità primarie del complesso ex Carbonaia che si possono sommariamente rappresentare nel sottostante elenco:

- interventi di messa in sicurezza della parte strutturale previa verifica delle lesioni murarie;
- ripristini e rifacimenti su elementi architettonici e su accessori tipici;
- ripristino del coronamento del muro e dell'edificio basso su corso Giulio Cesare;
- interventi per la risoluzione di infiltrazioni ed umidità da risalita;
- interventi di impermeabilizzazione;
- interventi sulle coperture e sul sistema di raccolta e smaltimento acque piovane;
- rifacimento di porzione della copertura adiacente a quelle già rifatte con precedente intervento;
- interventi sui prospetti murari con pulitura degli stessi;
- interventi sui serramenti interni ed esterni;
- demolizioni, rimozioni, scavi e svuotamenti;
- opere su elementi lignei, vitrei, metallici, lapidei;
- oltre all'esecuzione di tutte le opere murarie ed edili correlati agli adeguamenti impiantistici e strutturali;
- interventi di pulizia delle aree esterne

Tutti gli aspetti dell'intervento dovranno essere sottoposti alla Committenza con progressivi livelli di approfondimento e sviluppo.

Il progetto dovrà garantire, inoltre, alti livelli di durabilità, di facilità ed economicità della manutenzione per tutti i materiali, gli impianti e i componenti utilizzati. La sostenibilità ambientale dell'intervento, secondo i Criteri Ambientali Minimi obbligatori per tutti gli interventi pubblici, sarà uno degli aspetti cardini su cui i progettisti dovranno focalizzarsi

In linea generale le tipologie di opere da progettare possono essere fatte rientrare nelle seguenti

categorie:

Opere strutturali necessarie al fine di rispettare gli standard delle NTC 2018, a seguito di approfondimenti specifici in sede di verifica.

- Opere edili necessarie alla preservazione degli elementi architettonici e dei suoi subsistemi;
- Opere della sicurezza per l'esecuzione dei lavori in maniera rispondente alle vigenti normati
- Opere impiantistiche per adeguare l'edificio alle esigenze derivanti dalle normative con interventi possibilmente poco invasivi e verifica di tutti gli impianti elettrici e meccanici esistenti ed eventuale messa a norma in materia di sicurezza.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- C) Requisiti tecnici in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b)

C.1 Requisiti tecnici: interventi edili, strutturali, impiantistici

C.1.1 Interventi edili ed architettonici in sintesi

In relazione alla messa in sicurezza e rifunionalizzazione dell'Ex Stazione Porta Milano di Torino della ferrovia Torino-Ceres - Edificio Rotonda ex Carbonaia si intende provvedere ad una serie di azioni atte alla conservazione strutturale e degli elementi architettonici.

Allo stato dei fatti l'edificio è chiuso e non utilizzato da tempo, con un avanzamento continuo degli aspetti di degrado su tutti i suoi componenti. E' pertanto facilmente intuibile che gli interventi edili ed architettonici necessari a tale scopo siano estesi ad ogni oggetto, elemento o manufatto dell'edificio.

I requisiti tecnici dell'intervento riguardano principalmente l'esecuzione di opere edili varie, fra le quali si elencano in maniera sintetica in particolare:

- interventi di messa in sicurezza della parte strutturale previa verifica delle lesioni murarie e della vulnerabilità sismica;
- ripristini e rifacimenti su elementi architettonici;
- ripristino del coronamento del muro e dell'edificio basso su corso Giulio Cesare;
- interventi per la risoluzione di infiltrazioni ed umidità da risalita;
- interventi di impermeabilizzazione;
- interventi sulle coperture e sul sistema di raccolta e smaltimento acque piovane;
- rifacimento di porzione della copertura adiacente a quelle già rifatte con precedente intervento;
- interventi sui prospetti murari con pulitura degli stessi;
- interventi sui serramenti interni ed esterni;
- demolizioni, rimozioni, scavi e svuotamenti;
- opere su elementi lignei, vitrei, metallici, lapidei;
- oltre all'esecuzione di tutte le opere murarie ed edili correlati agli adeguamenti impiantistici e strutturali;
- interventi di pulizia delle aree esterne

La progettazione e l'esecuzione dovrà essere improntata alla migliore qualità delle soluzioni, dei materiali, prodotti e metodologie di intervento, con particolare riferimento alla flessibilità e al riutilizzo / riuso per evitare sprechi ed ogni forma di inquinamento.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

I requisiti tecnici relativi agli interventi edili ed architettonici, dovranno necessariamente rispondere ai seguenti obiettivi:

- ✓ Obiettivi di coerenza e di rispetto dell'esistente oggetto di tutela;
- ✓ Obiettivi funzionali ed estetici;
- ✓ Obiettivi relativi alla sicurezza e al rispetto normativo;
- ✓ Obiettivi relativi ad idonei standard/dotazioni e alla sostenibilità;
- ✓ Obiettivi relativi a durabilità, facilità ed economicità della manutenzione.

I lavori si prefiggono di arrestare innanzitutto il degrado dei manufatti, oltre a migliorare gli aspetti relativi alla sicurezza e a garantire il loro adeguamento e la messa a norma. Gli interventi hanno lo scopo di mantenere in piena efficienza le murature, le coperture e tutte le componenti edili rispettando le caratteristiche storiche dell'edificio.

La necessità di rifunionalizzare e preservare adeguatamente l'edificio nelle proprie componenti storiche e l'adeguamento alle norme vigenti comporta l'esigenza di effettuare interventi edili ed architettonici estesi alla complessità del manufatto.

La progettazione dell'intervento dovrà essere sviluppata in accordo alla normativa e ai regolamenti vigenti in materia, con particolare attenzione al rispetto degli aspetti riportati nel Regolamento Edilizio e Regolamento d'Igiene della Città di Torino, oltre al Piano Regolatore Generale e i piani di livello comunale, provinciale, regionale e sovraordinati, di cui ai successivi paragrafi. Inoltre sarà indispensabile tenere in conto gli aspetti della conservazione e recupero, contemperando i requisiti tecnici progettuali con le esigenze di tutela e valorizzazione.

La progettazione dovrà inoltre tenere in considerazione le normative in materia di ambienti di lavoro, e collocare al centro le persone, fin dal PFTE.

C.1.2 Igiene dei locali, con riferimento alle normative di settore

L'intervento di riorganizzazione degli spazi si confronta necessariamente con il rispetto della normativa vigente per l'igiene e la sicurezza dei luoghi di lavoro, di cui al già citato D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico Sicurezza, Allegato IV - Requisiti dei luoghi di lavoro) e alle "Linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro" ex art. 48 DPR 303/56 emanate con D.G.R. 16/01/2006, n. 30-1995. Quest'ultimo, in particolare, prescrive le superfici minime e le condizioni di illuminazione, aerazione, riscaldamento etc. che devono essere garantite per la salubrità dei luoghi di lavoro.

C.1.3 Interventi di natura strutturale

L'ambito strutturale è di fondamentale importanza per garantire la sicurezza degli occupanti. Affinché il progetto si unifichi ai presupposti di minima invasività e di massimo rispetto dell'edificio storico anche sotto il profilo strutturale, è necessario che si basi su una conoscenza approfondita del fabbricato; sarà quindi necessario:

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- analizzare l'edificio nello stato di fatto, per quanto riguarda le componenti (fondazioni, murature, orizzontamenti, controsoffitti, scale, copertura, comignoli), le tecniche costruttive e la qualità dei materiali;
- verificare le caratteristiche del terreno sottostante;
- verificare la vulnerabilità sismica;
- verificare lo stato di conservazione e/o di degrado delle strutture, con l'effettuazione di prove per la caratterizzazione e valutazione della consistenza e la capacità portante delle strutture.

Affinché la progettazione garantisca il rispetto dei parametri di cui alle Norme Tecniche delle Costruzioni si dovrà poi:

- accertare la compatibilità con le funzioni previste in progetto e relativi carichi previsti dalle normative, considerando anche lo stato di conservazione;
- garantire la sicurezza geologica, intesa come verifica dell'adeguatezza delle strutture di fondazione rispetto alle caratteristiche del terreno;
- di conseguenza, programmare i necessari consolidamenti anche volti a migliorare la resistenza ai carichi verticali e orizzontali, l'interfaccia con il terreno e il comportamento complessivo al sisma.

L'elaborazione di un progetto di indagine dovrà essere parte integrante della progettazione, al fine di raggiungere i livelli di conoscenza e "confidenza" richiesti anche ai fini della progettazione strutturale.

Nel seguito si illustrano alcuni degli aspetti fondamentali che si possono osservare allo stato attuale, senza pretesa di dare indicazioni risolutive né vincolanti.

- a) Coperture: si rileva tra gli interventi quello relativo alle coperture porzioni delle quali versano in condizioni piuttosto precarie, con diffusi segni di degrado dovuti a infiltrazioni a causa di coppi spostati o di faldalerie danneggiate o della presenza di falda in lamiera usurata. Occorrerà prioritariamente verificare la grande orditura che potrebbe risultare non idonea sotto il profilo statico, a causa di deformazioni o di attacchi di funghi e insetti xilofagi, soprattutto nelle testate; si dovrà quindi aggiornare il rilievo delle strutture lignee del tetto, definendo i diversi livelli di degrado, differenziando le tipologie di intervento e individuando le priorità. Anche gli elementi metallici quali fasciature, staffe, catene e chiodature richiedono una verifica, in quanto potrebbero aver perso efficacia a causa del degrado. Si dovrà verificare con la Soprintendenza quali elementi possano essere sostituiti, e quali debbano essere comunque mantenuti con valore documentario, eventualmente affiancandoli con una nuova struttura portante. I vecchi coppi, selezionati in fase di smantellamento, potranno essere riutilizzati per garantire la resa cromatica del nuovo manto.

L'intervento sulla copertura comporta l'adeguamento di tutti i sistemi di raccolta e smaltimento dell'acqua piovana (tubi di gronda, pluviali, doccioni), nonché di tutte le faldalerie nei punti di impluvio e nelle aree di contatto tra falde inclinate e pareti verticali, così da interrompere ed evitare per il futuro percolazioni di acqua dall'alto e infiltrazioni.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Sarà in ogni caso necessario provvedere a cucire le lesioni e/o a porre in opera irrigidimenti, cerchiaggi, tiranti e quant'altro necessario, optando per le tecniche meno invasive tra quelle oggi disponibili in considerazione del contesto aulico.

Nei fabbricati storici occorre poi verificare e garantire anche la stabilità degli elementi emergenti dalle coperture, quali i comignoli, che in caso di scossa sismica potrebbero crollare sulla pubblica via e quindi diventare elemento di pericolo pur non essendo "struttura portante".

L'intervento sulla copertura comporta inoltre la realizzazione della "linea vita" obbligatoria per le future manutenzioni e utile già in fase di cantiere. Oltre a rispettare la normativa vigente, la realizzazione della linea vita costituisce un buon investimento, in quanto in occasione dei sempre più frequenti eventi meteorici violenti sarà possibile provvedere prontamente alla verifica e all'eventuale riposizionamento di coppi smossi, semplicemente mandando un operaio sul tetto, senza dover allestire onerosi ponteggi. La linea vita richiede altresì una manutenzione con cadenza costante, da inserire nella programmazione.

Contestualmente, si potrà porre in opera una coibentazione per migliorare l'efficienza dell'involucro, laddove tale situazione sia concordata con la Soprintendenza competente.

- b) Murature verticali: un altro punto che richiede immediata attenzione è quello delle murature verticali, che negli edifici storici possono costituire uno dei punti deboli dell'edificio, pur essendo spesse e massicce. I punti deboli sono spesso costituiti dagli innesti tra le diverse maniche e tra porzioni di fabbricato realizzati in epoche diverse, qualora maniera efficace; anche le aperture e i vuoti – come le canne fumarie – costituiscono elementi di debolezza, soprattutto nella risposta al sisma. Occorrerà quindi verificare il rilievo architettonico con particolare attenzione alle strutture portanti e alle corrispondenze verticali di vuoti e pieni, mappando lesioni e dissesti; si cercherà quindi di individuare le cause di questi ultimi, mettendoli in relazione alla situazione complessiva della fabbrica, per poter programmare eventuali prove e indagini di approfondimento, il tutto allo scopo di individuare le soluzioni più efficaci. A tal proposito si rimanda alla più accurata descrizione al paragrafo C.2.1 Rilievo e indagini preliminari.

Qualora si rendano necessarie delle demolizioni per consentire l'apertura di nuovi passaggi per migliorare collegamenti e funzionalità nella distribuzione, le aperture in breccia nella muratura portante dovranno essere attentamente progettate per non indebolire la struttura nel suo complesso. In questi casi è più prudente sfruttare le aperture già esistenti, ad esempio in corrispondenza di armadi a muro o vecchie aperture tamponate.

- c) Orizzontamenti: similmente bisognerà procedere con gli orizzontamenti, non solo per garantire la loro stabilità e idoneità a portare i carichi previsti, ma anche per migliorare il loro collegamento con i setti murari, allo scopo di ottenere un comportamento diaframmatico della struttura e quindi migliorare il comportamento antisismico complessivo.
- d) Scale: Occorre verificare le scale, le ringhiere e i parapetti di scale e balconi che dovranno essere messi in sicurezza per quanto riguarda la corretta altezza e la resistenza alle spinte orizzontali.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

e) Fondazioni per scarico delle spinte al piede.

I principali parametri di riferimento normativi per un intervento su un fabbricato esistente, come quello in esame, sono il livello di sicurezza alle azioni sismiche e la Vita nominale V_n , ossia il numero di anni nel quale è previsto che l'opera, purché soggetta alla necessaria manutenzione, mantenga specifici livelli prestazionali. Trattandosi di un intervento su un Bene culturale, le norme vigenti considerano accettabili anche interventi che garantiscano il raggiungimento di parametri inferiori a quelli imposti per le nuove costruzioni, purché si dimostri un miglioramento sismico complessivo e purché sia garantita la sicurezza delle persone. Ciò risponde allo scopo di trovare un compromesso tra interventi e rischio, per evitare interventi al tempo stesso eccessivamente invasivi e costosi. Occorrerà inserire nel Piano di manutenzione dell'opera, previsto dal Codice dei contratti, un apposito programma di monitoraggio, per poter certificare periodicamente la sicurezza e l'utilizzabilità del fabbricato; d'altronde sarebbe corretto pianificare una "revisione" periodica anche per un edificio nuovo.

Per quanto riguarda la scelta di materiali e tecniche, occorrerà naturalmente che l'intervento sia studiato per risultare efficace e al tempo stesso rispettoso del contesto storico, in modo da non snaturare lo schema strutturale e da non impoverire la consistenza materica del fabbricato.

Il Decreto 9/2015 a tal proposito prescrive che *per le opere di consolidamento si dovranno utilizzare materiali compatibili con le caratteristiche monumentali del bene [...] senza che gli interventi alterino gli orizzontamenti.*

C.1.4 Interventi impiantistici

La progettazione degli impianti dovrà perseguire gli obiettivi prioritari nel seguito indicati.

- a. Comfort degli utenti: con riferimento ai diversi tipi di utenti e di attività, si dovranno approfondire le varie tematiche specialistiche come ad esempio quella dell'illuminazione, dell'acustica e del comfort termo-igrometrico.
- b. Efficienza, efficacia e sostenibilità ambientale: si dovranno scegliere le tecnologie più efficienti, rivolte alla riduzione dei consumi e delle emissioni, nel pieno rispetto dei Criteri Minimi Ambientali e del protocollo DNSH (Do Not Significant Harm).
- c. Rispetto dell'edificio storico: in fase di realizzazione si dovrà evitare di impoverire e indebolire l'edificio esistente con tracce e cavedi nuovi, cercando invece di sfruttare quelli esistenti o contropareti. Le tecnologie dovranno essere compatibili con il rispetto dei parametri termoigrometrici ai fini della conservazione di materiali. Tutte le componenti a vista dovranno essere di alta qualità ed esteticamente idonee. A tal proposito, si richiama quanto previsto dall'art. 17 dell'Allegato I.18 al Codice dei Contratti: *i progetti relativi ai lavori di impiantistica e per la sicurezza, redatti ai vari e successivi livelli di approfondimento, prevedono l'impiego delle tecnologie più idonee a garantire il corretto inserimento degli impianti e di quanto necessario per la sicurezza nella organizzazione tipologica e morfologica dei complessi di interesse storico-artistico e ad offrire prestazioni, compatibilmente con le limitazioni imposte dal rispetto*

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

delle preesistenze storico-artistiche, analoghe a quelle richieste per gli edifici di nuova costruzione. Inoltre, il citato Decreto 9-/2015 prescrive che l'immobile non potrà essere destinato ad usi incompatibili, né ospitare servizi che comportino apparati tecnologici invasivi.

- d. Facile manutenibilità delle componenti: le tecnologie individuate dovranno risultare di facile manutenzione, anche per quanto riguarda l'accessibilità a locali tecnici/centralini/collettori.

Il tutto naturalmente nel pieno rispetto delle normative tecniche e di sicurezza vigenti.

La progettazione dovrà tener conto delle più recenti soluzioni tecnologiche in materia di risparmio energetico e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e dei Criteri ambientali minimi. Il progetto dovrà garantire un'efficace integrazione tra le varie componenti, edili, strutturali ed impiantistiche, in relazione alla specificità degli spazi, delle diverse utilizzazioni e degli aspetti di prevenzione incendi che si ripercuotono sulle scelte architettoniche e strutturali. Il progetto degli impianti dovrà essere sviluppato sin dalle fasi iniziali in stretta relazione con quello architettonico e strutturale.

Nel seguito si descrivono i principali impianti da realizzare, con alcune peculiarità:

- a) Impianti elettrici e speciali: oltre all'illuminazione e alla forza motrice, si prevede la realizzazione di:

- illuminazione di emergenza e sicurezza;
- impianto di rilevazione ed estinzione incendi, secondo le normative vigenti;
- protezione dalle scariche atmosferiche;

L'impiantistica elettrica sarà progettata utilizzando i più moderni criteri in termini di affidabilità, sicurezza, prestazioni e risparmio energetico, contenimento dei costi di esercizio e la riduzione e semplificazione degli interventi manutentivi. La struttura della rete di distribuzione, la suddivisione dei circuiti ed il coordinamento dei dispositivi di protezione dovranno essere studiati in modo da facilitare la ricerca dei guasti, da semplificare gli interventi manutentivi e da assicurare un adeguato grado di selettività.

Gli impianti elettrici e speciali dovranno essere studiati in modo da essere facilmente modificabili e implementabili in caso di modifiche planimetriche future, senza opere edili gravose. Per quanto riguarda l'illuminazione, dovrà essere oggetto di approfondimenti illuminotecnici con riferimento sia al comfort degli utenti sia alla corretta illuminazione architettonica degli ambienti e delle opere d'arte.

C.1.5 Tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico sotto il profilo storico-culturale

Il progetto dovrà essere improntato al massimo rispetto della preesistenza, in termini di modifiche all'impianto distributivo, interventi di consolidamento, inserimenti impiantistici e, in generale, tecniche costruttive e scelta di materiali, allo scopo di risultare compatibile con le esigenze di tutela dell'edificio. Sarà opportuno cercare in ogni intervento di ridurre al minimo scassi, fori, demolizioni, perdite di materiale, mantenendo il concetto di reversibilità dell'intervento come parametro

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

progettuale. Tutte le scelte progettuali dovranno essere quindi concordate con la Soprintendenza competente, prendendo contatto con la stessa fin dalle prime fasi dell'attività per individuare un approccio condiviso.

C.1.6 Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione (BIM)

Il Committente, ancorché non previsto dall'art. 43 comma 1, richiede l'applicazione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni (modellazione BIM), per ottenere più elevati livelli qualitativi in termini di approfondimento progettuale, coordinamento delle prestazioni specialistiche e controllo delle fasi costruttive.

L'aggiudicatario dovrà pertanto produrre quanto richiesto nel Capitolato informativo, applicando le Linee guida sviluppate da Regione Piemonte in collaborazione con il Politecnico di Torino, in modo da garantire che i requisiti tecnici e informatici siano omogenei e garantiscano uniformità rispetto agli indirizzi del settore Patrimonio, anche in vista dell'utilizzo degli applicativi previsti per la gestione e manutenzione degli edifici di proprietà regionale.

C.2 Requisiti tecnici: interventi di risanamento conservativo

Si rimanda alle indagini per evidenziare gli elementi murari ammalorati. La presenza del ponteggio per l'intervento sulla copertura consentirà uno studio più ravvicinato e approfondito, e per una campagna di saggi e indagini; meglio ancora sarebbe poter effettuare un intervento completo, anche per ottimizzare i costi delle opere provvisorie.

C.2.1 Rilievo e indagini preliminari

La complessità del progetto di risanamento conservativo trova un momento fondamentale nel processo di conoscenza preliminare alla progettazione, che si compone di diverse operazioni volte a garantire un'analisi vasta e approfondita dell'edificio sotto i più diversi aspetti. Sarà dunque necessario allestire un sistema completo e integrato di indagini e verifiche, sia dirette (sull'oggetto), sia indirette (sulla documentazione), per comprendere appieno come e dove intervenire. La più immediata consiste in un esame visivo accompagnato e supportato da una documentazione fotografica, che illustri lo stato dell'edificio, e nella raccolta di dati storici.

Il rilievo fornisce inoltre una serie di informazioni che consentono di approfondire la conoscenza storica del fabbricato: materiali, tecniche, fasi costruttive aiutano a stabilire cronologie, da confrontare con le conoscenze "storiche" propriamente dette, ossia fonti archivistiche. Sulla base di tutti i dati così raccolti sarà possibile valutare dove eseguire prove, saggi e verifiche di vario tipo, in maniera che risultino significative; il procedimento può anche essere reiterato con livelli successivi di approfondimento. Come si è già detto, l'elaborazione di un progetto di indagine dovrà essere parte integrante della progettazione.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il Committente, ancorché non previsto dall'art. 43 comma 1, richiede l'applicazione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, per ottenere più elevati livelli qualitativi a partire dal rilievo, con l'utilizzo di strumenti attualmente disponibili (3D-scan, GPS, droni, ortofotopiani digitali etc.) e procedendo alla restituzione 3D secondo la metodologia BIM, per ottenere una conoscenza approfondita e aggiornata della costruzione e delle sue caratteristiche dimensionali, costruttive, materiche e di degrado, fornendo inoltre una base di lavoro attendibile e precisa sui cui rappresentare le informazioni e le indicazioni di intervento. A tal proposito, si potrà inserire questo metodo di lavoro in gara come criterio premiante, ai sensi dell'art. 43 comma 2 del codice.

Le indagini possono essere eseguite *in situ* o *in laboratorio* con diversi tipi di strumenti. È opportuno, in generale, prediligere prove non distruttive quali la termografia o l'endoscopia, rispetto a verifiche distruttive quali i carotaggi, per evidenti ragioni di conservazioni della fabbrica.

Le prove *in situ* includono termografia, ultrasuoni, magnetometria, sclerometria, endoscopia, determinazione del contenuto di umidità nelle murature tramite igrometro ad elettrodi; esse permettono di studiare in modo complessivo l'edificio, nonché di rilevare la presenza di difetti interni, non visibili esternamente, su di un'ampia superficie, dando modo di individuare con precisione le zone dell'edificio nelle quali effettuare campionature.

Le *prove di laboratorio* devono essere eseguite su campioni particolarmente significativi, sia perché hanno carattere distruttivo e quindi devono essere limitate all'indispensabile, sia perché forniscono risultati estremamente puntuali, che possono essere utili solo se messi in relazione con le condizioni generali dell'oggetto architettonico. Tra le principali indagini di laboratorio ricordiamo: diffrazione dei raggi X, microscopia ottica e analisi stratigrafica e petrografica su sezione sottile, microscopia elettronica a scansione, analisi alla microsonda, analisi termica differenziale TG-DTA, porosimetria a mercurio, misure granulometriche, determinazioni quali-quantitative dei sali solubili.

C.2.2 Documentazione finale

A complemento dei lavori sono da considerarsi imprescindibili:

- dettagliata relazione tecnico-descrittiva dei lavori svolti;
- adeguati approfondimenti diagnostici pertinenti alle tecniche d'esecuzione, allo stato di conservazione dei manufatti ed alle manomissioni da essi subite;
- documentazione fotografica, tradizionale e digitale, che renda conto dei lavori eseguiti e dei dati emersi in corso d'opera;
- tavole grafiche tematiche di tutti i dati tecnici acquisiti in corso d'opera, sulla base dei tematismi individuati.

La documentazione dovrà testimoniare lo stato di fatto e le condizioni conservative al momento della presa in carico, gli interventi precedenti e/o storici riscontrati, le varie fasi degli aspetti tecnico esecutivi dell'intervento stesso.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

C.3 Riferimenti normativi

Il principale riferimento normativo è il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Testo Unico della Sicurezza” trattandosi di luogo di lavoro, nonché la regolamentazione regionale di cui alla D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 30-1995: Approvazione di “linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro” ex art. 48 DPR 303/56, da coordinare con norme più specifiche. La progettazione dovrà approfondire questi aspetti anche mediante le verifiche del progetto con gli uffici preposti (Comune di Biella, Soprintendenza, ASL, Vigili del fuoco), prima della presentazione ufficiale delle istanze per le necessarie autorizzazioni, che saranno altresì a carico dei Professionisti.

Si citano nel seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i principali riferimenti normativi:

- D.Lgs. 9/04/2008 n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” noto come “Testo Unico Sicurezza”, in particolare Allegato IV - Requisiti dei luoghi di lavoro;
- D.G.R. 16/01/2006 n 30-1995 s.m.i. “Approvazione di “linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro ex art. 48 DPR 303/56”;
- D.M. 03/08/2015 s.m.i. “Codice di prevenzione incendi”;
- D.P.R. 01/08/2011, n. 151 s.m.i. “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”;
- D.M. 10/03/1998 s.m.i. “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- DM 14/10/2021 recante “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, contenenti una o più attività ricomprese nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, ivi individuate con il numero 72, ad esclusione di musei gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.”;
- DM 03/09/2021 recante “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.”;
- D.P.G.R. 23/05/2016, n. 6/R recante: “Norme in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in copertura”;
- D.M. 17/01/2018 “Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni”;
- D.P.C.M. 09/02/2011 “Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle NTC 08”;
- D.G.R. 26/11/2021, n. 10-4161 “D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021”;

- L.13/89 e s.m.i., D.M. n.236 del 14/06/1989, DPR 24/07/1996 n.503 “Norme per il superamento delle barriere architettoniche”;
- Legge 447/1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e relativi decreti attuativi (DPCM 5.12.1997) e Circolare del ministero dei lavori pubblici n.3150 del 22.05.1967 - L.R. 52/2000 e relative delibere regionali attuative “Norme isolamento acustico”;
- D.Lgs. 19/08/2005 n. 192 s.m.i. “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”; D.Lgs. 03/03/2011 n. 28 s.m.i. “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”; D.M. 26/06/2015 “Requisiti minimi - Norme in materia di efficienza energetica”;
- L.R. 29/12/2006 n. 38 s.m.i. "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande";
- Reg.R. 03/03/2008 n. 2 s.m.i. “Nuove norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all’attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale. Abrogazione dei regolamenti regionali 21 luglio 2003, n. 9/R, 20 ottobre 2003, n. 12/R, 5 luglio 2004, n. 3/R, 21 dicembre 2004, n. 16/R, 28 dicembre 2005 n. 8/R.”;
- Allegato A alla D.G.R. 08/02/2010 n. 85-13268 “Indirizzi generali e criteri regionali per l’insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande”;
- Allegato A alla D.C.R. 29/10/1999, n. 563-13414 s.m.i. “Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l’insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114”;
- D.M. 07/02/2011 n. 27 “Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338”;
- D.Lgs. 31/03/2023 n. 36 “Codice dei contratti pubblici”;
- D.P.R. 5/10/2010 n. 207 s.m.i. “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»” (per la parte ancora vigente);
- D.M. 23/06/2022 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi” (d’ora in poi CAM edilizia);
- D.M. 23/06/2022 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi per l’affidamento del servizio di fornitura, noleggio ed estensione della vita utile di arredi per interni” d’ora in poi CAM arredi);

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- D.M. 11/01/2017 “Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni (allegato 1), per l'edilizia (allegato 2) e per i prodotti tessili (allegato 3)”;
- D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 s.m.i. “*Norme in materia ambientale*”;
- D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- D.M. 22/08/2017 n. 154 “Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016”;
- D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- D.G.R. 01/08/2003, n. 20-10187 “Istruzioni per la determinazione dei valori minimi ammissibili delle altezze interne dei locali degli edifici esistenti di vecchia costruzione, oggetto di interventi di recupero edilizio”;
- D.P.R. 380/2001 s.m.i. - Testo unico per l'edilizia;
- D.M. n.37/2008 s.m.i. - Norme sicurezza impianti;
- L. 07/08/1990 n. 241 s.m.i. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Norme tecniche del P.R.G.C. vigente nonché Regolamento edilizio del Comune di Torino.

D) LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO

D.1 Livelli di progettazione

Nel rispetto del Codice dei Contratti vigente (Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36), la progettazione dovrà essere sviluppata in due livelli progettuali: il “PFTE” Progetto di fattibilità tecnica ed economica ed il successivo Progetto Esecutivo. Il progetto avrà compimento ed esecuzione sulla base di una procedura aperta come previsto dal Codice vigente.

D.1.1 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)

Ai sensi dell'art. 41 del vigente Codice dei Contratti (D.Lgs. 36/2023) il PFTE assolve ai seguenti scopi:

- a) individua, tra più soluzioni possibili, quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire;*
- b) contiene i necessari richiami all'eventuale uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni;*

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- c) sviluppa, nel rispetto del quadro delle necessità, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma;*
- d) individua le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali;*
- e) consente, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa;*
- f) contiene tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte;*
- g) contiene il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.*

Come indicato dall'Allegato I.18 relativo agli interventi sui beni culturali, il progetto di fattibilità tecnico-economica consiste in una relazione programmatica del quadro delle conoscenze, sviluppato per settori di indagine, nonché dei metodi di intervento, con allegati i necessari elaborati grafici. Il quadro delle conoscenze è la risultante della lettura dello stato esistente e consiste nella indicazione delle tipologie di indagine che si ritengono necessarie per la conoscenza del bene culturale e del suo contesto storico e ambientale.

Come più dettagliatamente specificato nell'Allegato I.7, il PFTE è elaborato sulla base della valutazione delle caratteristiche del contesto nel quale andrà inserita la nuova opera, compatibilmente con le preesistenze (anche di natura ambientale, paesaggistica e archeologica). Durante la fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica sono svolte adeguate indagini e studi conoscitivi (morfologia, geologia, geotecnica, idrologia, idraulica, sismica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi, ecc.) anche avvalendosi di tecnologie di rilievo digitale finalizzate alla definizione di modelli informativi dell'esistente. Tali indagini sono finalizzate a determinare gli aspetti funzionali dell'opera, le tipologie strutturali, le eventuali interferenze con la preesistenza trattandosi di un patrimonio culturale, le conseguenti misure di mitigazione ai fini della valorizzazione.

Nella redazione del PFTE deve aversi particolare riguardo:

- a) alla compatibilità ecologica della proposta progettuale, privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;
- b) alla adozione di provvedimenti che, in armonia con la proposta progettuale, favoriscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e promuovendo il patrimonio culturale come motore di sviluppo economico;
- c) all'adozione di principi di progettazione bioclimatica e di "sistemi passivi" che consentano di migliorare il bilancio energetico dell'edificio, nell'ottica di una sostenibilità complessiva dell'intervento stesso;
- d) all'utile reimpiego dei materiali di scavo (nella qualità di sottoprodotti e/o per interventi di ingegneria naturalistica), minimizzando i conferimenti a discarica; e) alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di "fine vita";

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- e) alla ispezionabilità e manutenibilità dell'opera, anche avvalendosi dei metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice;
- f) all'adozione dei migliori indirizzi per i processi e le modalità di trasporto e stoccaggio delle merci, beni strumentali e personale, funzionali alle fasi di avvio, costruzione e manutenzione dell'opera, privilegiando modelli, processi e organizzazioni certificati.

Il Progetto di Fattibilità tecnica ed economica dovrà essere sviluppato sulla porzione di fabbricato individuato dal precedente paragrafo A.3.

D.1.2 Progetto esecutivo

Ai sensi dell'art. 41 del Codice, il Progetto Esecutivo rappresenta il secondo livello della progettazione: i contenuti progettuali che sono sviluppati progressivamente nell'ambito di un processo unitario senza soluzione di continuità, al fine di assicurare la coerenza della progettazione ai diversi livelli di elaborazione e la rispondenza al Quadro esigenziale e al Documento di indirizzo alla progettazione. Il progetto esecutivo, in coerenza con il progetto di fattibilità tecnico-economica:

- a) *sviluppa un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità e il prezzo di elenco;*
- b) *è corredato del piano di manutenzione dell'opera per l'intero ciclo di vita e determina in dettaglio i lavori da realizzare, il loro costo e i loro tempi di realizzazione;*
- c) *se sono utilizzati metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, sviluppa un livello di definizione degli oggetti rispondente a quanto specificato nel capitolato informativo a corredo del progetto;*
- d) *di regola, è redatto dallo stesso soggetto che ha predisposto il progetto di fattibilità tecnico-economica. Nel caso in cui motivate ragioni giustifichino l'affidamento disgiunto, il nuovo progettista accetta senza riserve l'attività progettuale svolta in precedenza.*

Come indicato dall'Allegato I.18 relativo agli interventi sui beni culturali, *il progetto esecutivo indica, in modo compiuto, entrando nel dettaglio e sulla base delle indagini eseguite, le esatte metodologie operative, le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali da utilizzare riguardanti le singole parti del complesso; prescrive le modalità tecnico-esecutive degli interventi; è elaborato sulla base di indagini dirette e adeguate campionature di intervento, giustificate dall'unicità dell'intervento conservativo; indica i controlli da effettuare in cantiere nel corso dei lavori.*

Come più dettagliatamente specificato nell'Allegato I.7, il progetto esecutivo, redatto in conformità al precedente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto con l'indicazione delle coperture finanziarie e il cronoprogramma coerente con quello del progetto di fattibilità tecnico-economica. Il progetto esecutivo deve essere sviluppato a un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto deve essere, altresì, corredato di apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa. Comprende inoltre il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP).

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il progetto esecutivo è redatto nel pieno rispetto delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza dei servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

D.1.3 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica “rafforzata”(PFTE)

Nei casi in cui l'Amministrazione ritenga, per sopravvenuti motivi, di optare per l'appalto integrato di cui all'art. 44 del Codice, per l'intera opera o per un suo lotto funzionale, il PFTE deve essere raggiungere un maggiore livello di approfondimento, in quanto esso viene posto a base d'asta; di conseguenza, per tutelare maggiormente la Stazione appaltante, esso deve anticipare alcune attività di solito ascrivibili alla progettazione esecutiva e giungere ad individuare prestazionalmente le caratteristiche principali, anche geometriche, formali, tecnico-costruttive e materiche dell'intervento, ai fini del conseguimento degli obiettivi e dei risultati desiderati, come previsto dalla Norma.

In particolare, si fa riferimento all'art. 21 dell'Allegato I.7 e alle “Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC” emante dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile e dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici.

D.2 Verifica della progettazione

Tutti i livelli della progettazione saranno verificati secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con particolare riferimento all'art. 42 del Codice dei Contratti e all'Allegato I.7. È onere del RUP di accertare che i contenuti degli elaborati di ogni fase progettuale siano coerenti alle previsioni del presente DIP e delle sue successive revisioni.

In linea di massima si prevede che la verifica del PFTE venga effettuata internamente alla Stazione Appaltante, da parte del RUP e della sua struttura di supporto; tale verifica avrà inizio durante la progettazione stessa per mezzo di riunioni periodiche con i progettisti, in modo da verificare e guidare le scelte principali del progetto.

Per la verifica del Progetto esecutivo potrebbe rendersi necessario, in base al livello di complessità, affidare apposito incarico a soggetti qualificati esterni; sarà onere del RUP accertarsi che la verifica si sviluppi parallelamente alla progettazione, garantendo il contraddittorio tra il soggetto che esegue la verifica e il progettista. Gli oneri conseguenti sono ricompresi nel Quadro Economico.

La verifica accerta la conformità del progetto alle prescrizioni eventualmente impartite dalle amministrazioni competenti prima dell'avvio della fase di affidamento e, se ha esito positivo, assolve a tutti gli obblighi di deposito e di autorizzazione per le costruzioni in zone sismiche, nonché di denuncia dei lavori all'ufficio del genio civile. I progetti, corredati della attestazione dell'avvenuta positiva verifica, sono depositati con modalità telematica interoperabile presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

La verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica è completata prima dell'avvio della procedura di affidamento di Progettazione esecutiva o Appalto integrato, mentre la verifica del progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario è effettuata prima della gara d'appalto o, in caso di appalto integrato, prima dell'inizio dei lavori.

D.3 Validazione

La validazione del progetto posto a base di gara, sottoscritta dal RUP, è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica; il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenerne gli estremi.

D.4 Iter amministrativo

I progettisti dovranno anche farsi carico dell'intero iter amministrativo necessario al rilascio dei titoli autorizzativi propedeutici all'esecuzione dei lavori (a titolo esemplificativo e non esaustivo: nulla osta e autorizzazioni della Soprintendenza; nulla osta e autorizzazioni urbanistiche ed edilizie, ecc.). Qualora si rendesse necessario apportare modifiche e/o integrazioni agli elaborati progettuali presentati, a seguito di eventuale recepimento di pareri e osservazioni da parte dei soggetti competenti, le stesse dovranno essere prodotte senza ulteriori oneri né ritardi per la Stazione Appaltante.

D.5 Attività di Direzione dei lavori

Ai sensi dell'art. 114 del Codice dei contratti, il RUP si occupa dell'esecuzione del contratto di appalto dei lavori avvalendosi del Direttore dei lavori e del Coordinatore della sicurezza durante l'esecuzione (CSE) previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché del collaudatore oppure della commissione di collaudo, accertando il corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni ad ognuno affidate.

Il Direttore dei lavori può essere coadiuvato, in relazione alla complessità dell'intervento, da un ufficio di direzione dei lavori, costituito da uno o più direttori operativi e da ispettori di cantiere, ed eventualmente dalle figure previste nell'allegato I.9 al Codice. È loro compito il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento, anche mediante metodi e strumenti di gestione informativa digitale di cui all'allegato I.9, se previsti, per eseguire i lavori a regola d'arte e in conformità al progetto e al contratto.

Il RUP si riserva di valutare la composizione dell'ufficio di Direzione dei Lavori, ai sensi delle norme vigenti, sulla base delle risultanze e delle scelte progettuali operanti a partire dal PFTE.

D.5.1 Definizione delle professionalità necessarie e del Gruppo di lavoro

In funzione della tipologia di intervento oggetto di progettazione, si prevede che le professionalità necessarie allo svolgimento dell'attività dovranno riguardare i settori sotto indicati e corrispondano alle professionalità sottoindicate. Indipendentemente dalla forma giuridica prescelta, l'attività di

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

ingegneria o di architettura dovrà far capo a professionisti abilitati e iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati, già in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.

Ruolo	Requisiti	N.
Progettista delle opere strutturali coordinatore e integratore delle prestazioni nonché di interfaccia con Regione Piemonte	Laurea magistrale o quinquennale in ingegneria o architettura, abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione alla Sezione A del relativo Ordine Professionale	1
Esperto in progettazione architettonica e risanamento conservativo per edifici vincolati avente funzioni di Progettista delle opere architettoniche,	Laurea magistrale o quinquennale in architettura o laurea equipollente che consenta l'iscrizione all'albo degli Architetti, sezione A Iscrizione all'albo professionale degli Architetti - Sezione A – "SettoreArchitettura"	1
Progettista impiantista esperto in impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni	Laurea magistrale o quinquennale in ingegneria o architettura, abilitazione all'esercizio della professione ed iscrizione alla Sezione A del relativo Ordine Professionale	(può coincidere con una delle altre figure previste come Progettista se in possesso dei requisiti)
Professionista BIM Manager	Figura professionale per la gestione e l'aggiornamento dei modelli BIM e delle fasi di progetto BIM; nella UNI11337, corrisponde al gestore dei processi digitalizzati. Si interfaccia con il capo commessa e/o BIM Coordinator.	(può coincidere con una delle altre figure previste se in possesso dei requisiti)
Professionista BIM Coordinator	Figura professionale di gestione e aggiornamento dei contenuti BIM e di rispetto delle linee guida BIM/CAD e controllo dei processi. Nella UNI 11337, corrisponde al coordinatore dei flussi informativi di commessa. Si interfaccia con il BIM Manager e con i BIM Specialist.	(può coincidere con una delle altre figure previste se in possesso dei requisiti)
Professionista BIM Specialist	Esperto per le specifiche discipline si occupa della creazione dei modelli 3d e dell'estrazione della documentazione 2d. Nella UNI 11337, corrisponde	(può coincidere con una delle altre figure previste se in possesso dei requisiti)

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Ruolo	Requisiti	N.
	all'operatore avanzato della gestione e della modellazione informativa.	requisiti)
Professionista antincendio	Tecnico con competenze antincendio iscritto negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno (art. 16 dlgs 139/2006).	(può coincidere con una delle altre figure previste come Progettista se in possesso dei requisiti)
Progettista sicurezza ai sensi del D.Lgs N. 81/2008 e smi	Tecnico abilitato quale Coordinatore della sicurezza nei cantieri ai sensi del Titolo IV D.lgs. 81/08 e s.m.i.	(può coincidere con una delle altre figure previste come Progettista se in possesso dei requisiti)
Esperto CAM	all'art. 2.2.1 del D.M. 23/06/2022 CAM edilizia	(può coincidere con una delle altre figure previste)

Si rimanda al vigente Codice dei contratti e relativi allegati, per la definizione dei requisiti di partecipazione, che verranno dettagliate nel successivo Disciplinare di gara.

Le stesse professionalità si rendono poi necessarie per le attività di Direzione dei lavori, si prevede che sia necessaria la presenza di n. 8 (otto) professionalità, che corrispondono a n. 6 unità minime come da seguente tabella:

Ruolo	Requisiti	N.
Direttore dei lavori	Laurea magistrale o quinquennale in ingegneria o architettura o laurea equipollente che consenta l'iscrizione all'albo degli Ingegneri o Architetti,	1
Direttore Operativo Strutture	Laurea magistrale o quinquennale in ingegneria o architettura, abilitazione all'esercizio della professione da almeno cinque anni ed iscrizione alla Sezione A del relativo Ordine Professionale	1
Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione ex art. 92 del D.Lgs. 81/2008	Tecnico abilitato quale Coordinatore della sicurezza nei cantieri ai sensi del Titolo IV D.lgs. 81/08 e s.m.i.	(può coincidere con una delle altre figure previste se in possesso dei requisiti)

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

D.6 Strategie e tempistiche dell'intervento – Cronoprogramma dell'incarico professionale

Per affrontare la Progettazione di Fattibilità tecnica ed economica sarà indispensabile procedere con una verifica accurata dei rilievi, approfondendo e dettagliando i locali oggetto di specifico intervento. Ai fini della modellazione BIM di cui al paragrafo C.1.6, si dovrà far riferimento alle indicazioni contenute nel Capitolato informativo e nelle Linee guida fornite dalla Stazione appaltante.

La soluzione di progetto dovrà essere concertata con il RUP e con gli altri soggetti individuati dalla Committenza, attraverso sopralluoghi, incontri e colloqui specifici finalizzati a concordare le scelte funzionali, ai quali potranno partecipare anche rappresentanti degli utenti finali.

Ai fini della semplificazione ed accelerazione delle procedure, i vari Enti preposti dovranno essere preventivamente ed informalmente contattati ed incontrati concertando con il RUP le date degli appuntamenti e le motivazioni degli incontri: Soprintendenza, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, ASL territorialmente competente.

Una volta elaborata la soluzione progettuale condivisa da tutti, i progettisti dovranno farsi carico della formale presentazione delle Istanze necessarie al rilascio dei titoli autorizzativi. Si potrà valutare, per accelerare il procedimento di ottenimento delle autorizzazioni variamente denominate, la possibilità di ricorrere alla Conferenza dei servizi di cui agli artt. 14 eseguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, altresì prevista dall’art. 25 del D.Lgs. 42/2004.

Le tempistiche che si prevedono per la progettazione sono le seguenti:

- 50 giorni naturali e consecutivi per la consegna del Progetto di fattibilità tecnica ed economica a decorrere dalla stipula del contratto o nelle more del medesimo in via d’urgenza;
- alla consegna del Progetto di Fattibilità tecnica ed economica, qualora la stazione appaltante ravveda la necessità di modifiche al progetto, l'appaltatore avrà a disposizione 10 giorni naturali e consecutivi dalla ricezione della relativa richiesta per effettuare le modifiche o le correzioni richieste.
- entro i primi 20 giorni naturali e consecutivi dovrà essere prodotto il progetto delle indagini conoscitive;
- Progettazione Esecutiva 30 giorni;
- Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza 365 giorni (tempistica da ricalibrare in seguito alla redazione del progetto esecutivo)

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

D.7 Cronoprogramma delle fasi attuative del Progetto e Direzione Lavori

Il cronoprogramma tiene conto dei tempi definibili, relativi alla elaborazione ed adeguamento del progetto a seguito di prescrizioni di Enti preposti, gara di appalto, realizzazione dell'opera e collaudo provvisorio, e di quelli non definibili a priori, in quanto dipendenti da Enti Esterni (pareri Comando Provinciale VV.F., Soprintendenza, ASL ecc.).

Il cronoprogramma indicato riporta tempistiche di massima, al momento solo ipotizzabili, che dovranno essere attualizzate in base alle risultanze della prima fase progettuale PFTE, nonché in ordine a nuove esigenze o indicazioni che dovessero esprimere gli Assessorati e/o Direzioni Competenti.

Complessivamente, tenuto conto delle sovrapposizioni delle varie fasi, dall'approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico economica al collaudo dell'opera, il processo realizzativo viene ipotizzato come esplicitato nel seguente programma:

Fasi attuative	Conclusione entro
Perfezionamento Contratto per redazione PFTE	Settembre 2025
Consegna PFTE	Ottobre 2025
Ottenimento pareri ed autorizzazioni su PFTE	Novembre 2025
Approvazione PFTE	Dicembre 2026
Progettazione Esecutiva	Gennaio 2026
Appalto lavori	Maggio 2026
Collaudo	Luglio 2026

Tali tempistiche sono individuate in linea di massima e saranno oggetto di aggiornamento.

Il Cronoprogramma che verrà sviluppato in sede di Fattibilità tecnica ed economica, come già esplicitato al paragrafo E.1.9, dovrà rappresentare, mediante diagramma lineare, lo sviluppo temporale della attività di progettazione, di affidamento e di esecuzione dei lavori (suddivisi per macro-categorie), indicando i tempi massimi previsti per lo svolgimento.

In sede di progettazione esecutiva / appalto/ eventuale appalto integrato di ogni lotto, i concorrenti insieme con l'offerta saranno tenuti alla presentazione del cronoprogramma riferito alla progettazione esecutiva, come previsto dall'art. 30 dell'Allegato I.7 al Codice. Esso sarà costituito da un diagramma che rappresenta graficamente, in forma chiaramente leggibile, tutte le fasi attuative dell'intervento, ivi comprese le fasi di redazione del progetto esecutivo, di approvazione del progetto, di affidamento dei lavori, di esecuzione dei lavori, nonché di collaudo o di emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, ove previsti secondo la normativa in materia, e per ciascuna fase indica i relativi tempi di attuazione.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Qualora venisse offerta la modellazione con sistemi informativi, questi consentiranno di gestire anche la modellazione informativa digitale c.d. “4D” e “5D”, che tiene in conto gli aspetti cronologici e quelli relativi alla contabilizzazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto dall'allegato II.14 al codice.

E) ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

E.1 Indicazione degli elaborati progettuali richiesti dal PFTE

Gli elaborati progettuali dovranno essere consegnati alla Stazione appaltante in copia informatica (modificabile e non modificabile), oltre agli elaborati necessari per l'ottenimento delle varie approvazioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc. Si rimanda al Capitolato Informativo per gli aspetti informatici. Sarà gradita la consegna di una copia di cortesia cartacea.

Come previsto dal citato Allegato I.7 al Codice, il Progetto di PFTE, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento è, composto dai seguenti elaborati.

E.1.1 La Relazione generale

la Relazione generale si articola nella descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento, in relazione agli obiettivi generali individuati dal committente nel Quadro esigenziale; individuazione degli obiettivi posti a base della progettazione, in relazione ai contenuti del DIP, nonché degli specifici requisiti prestazionali tecnici di progetto da soddisfare; descrizione dettagliata, tramite elaborati descrittivi e grafici, delle caratteristiche tipologiche, funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie della soluzione progettuale prescelta; riepilogo in forma descrittiva e grafica delle alternative progettuali analizzate nel DOCFAP, ove redatto; elenco delle normative di riferimento, con esplicito richiamo ai parametri prestazionali o prescrittivi adottati per il PFTE; riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto (costo stimato dei lavori; quadro economico di spesa).

La descrizione della soluzione progettuale si articola in: spiegazione della soluzione progettuale e del percorso che ha condotto a elaborare tale soluzione sulla base degli esiti degli studi specialistici e delle indagini; aspetti funzionali, tecnici e di interrelazione tra i diversi elementi del progetto, architettonici, funzionali, strutturali, impiantistici, anche in riferimento ai contenuti del DIP; considerazioni relative alla fattibilità dell'intervento, documentata anche in base agli esiti delle indagini (geologiche, geotecniche, sismiche, ambientali, archeologiche etc); esiti degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura ambientale, idraulica, storica, artistica, archeologica, paesaggistica, o di qualsiasi altra natura, interferenti sulle aree o sulle opere interessate; accertamento in ordine alle interferenze dell'intervento da realizzare con opere preesistenti; indicazioni su accessibilità, utilizzo e livello di manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti. Nel caso di interventi effettuati su opere esistenti, la relazione ne descrive lo stato di consistenza, il livello di conoscenza, le caratteristiche tipologiche, strutturali e impiantistiche, nonché le motivazioni che hanno condotto alla scelta della soluzione progettuale.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

E.1.2 La Relazione tecnica

La Relazione tecnica è corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici, (che ne costituiscono allegati e che sono firmati dai rispettivi tecnici abilitati). Riporta le esigenze, i requisiti e i livelli di prestazione che devono essere soddisfatti con l'intervento, in relazione alle specifiche esigenze definite nel DIP; le risultanze degli studi, delle indagini e delle analisi effettuate con la descrizione e motivazione del grado di approfondimento adottato per la pianificazione delle indagini effettuate, in funzione della tipologia, delle dimensioni e dell'importanza dell'opera; la descrizione e la motivazione delle scelte tecniche poste a base del progetto, anche con riferimento alla sicurezza funzionale, all'efficienza energetica e al riuso e riciclo dei materiali; eventuali articolazioni in lotti con le relative WBS (Work Breakdown Structure); elementi di dimensionamento preliminare (strutturali, geotecnici, impiantistici, idraulici, viabilistici) di natura concettuale e, ove necessario, anche quantitativa, al fine di garantire il regolare sviluppo del processo autorizzativo, il coerente sviluppo dei successivi livelli di progettazione, la coerenza delle previsioni di stima economica dell'opera. La relazione tecnica è riferita almeno ai principali tematismi della progettazione: aspetti geologici, geotecnici e sismici; vincoli che insistono sull'area d'intervento e sull'intorno territoriale e ambientale; aspetti paesaggistici; aspetti archeologici, censimento delle interferenze esistenti, con le relative ipotesi di risoluzione; piano di gestione delle materie, tenuto conto della disponibilità e localizzazione di siti di recupero e discariche, con riferimento alla vigente normativa in materia; bonifica ordigni bellici, ove necessaria; aspetti architettonici e funzionali dell'intervento; aspetti strutturali; aspetti impiantistici, con la definizione della loro costituzione in relazione alla necessità di sicurezza, continuità di servizio, sostenibilità ed efficienza energetica, nel loro funzionamento normale e anomalo e nel loro esercizio; sicurezza antincendio, in relazione ai potenziali rischi e scenari incidentali; misure di sicurezza finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri; misure di manutenzione e di monitoraggio geotecnico e strutturale; espropri, ove necessari. In particolare, per gli interventi di risanamento conservativo, la relazione tecnica contiene i seguenti elaborati:

a) descrizione dell'intervento da eseguire, che riporti:

- 1) la tipologia dell'intervento;
- 2) la finalità dell'intervento;
- 3) la specifica tecnica di esecuzione;
- 4) l'impatto sull'esercizio, qualora pertinente in relazione al tipo di edificio sul quale si interviene e alle sue attuali condizioni di utilizzo;
- 5) la funzionalità della costruzione qualora pertinente;
- 6) indicazioni sulle fasi esecutive necessarie per salvaguardare, ove richiesto, l'esercizio durante la realizzazione dell'intervento;
- 7) indicazioni sulla destinazione finale di eventuali aree o opere dismesse.

b) relazione sulla conoscenza dello stato attuale di consistenza, di funzionalità e di conservazione dell'opera oggetto dell'intervento, articolata in: conoscenza visiva, documentale, storico-critica,

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

geometrica, materica, funzionale, strutturale, impiantistica, nella quale siano descritte anche eventuali problematiche pregresse e interventi già precedentemente eseguiti;

- c) relazione inerente alle indagini e alle prove effettuate, relative sia alle caratteristiche archeologiche, storiche, architettoniche, strutturali e tecnologiche dell'opera sulla quale si interviene, sia al sito su cui essa insiste, individuate dal progettista sulla base della normativa vigente, con relativi certificati di prova allegati. In funzione del tipo d'intervento, le indagini e le prove per la valutazione dello stato di consistenza devono essere estese anche a quelle parti dell'opera che si sviluppano nel sottosuolo;
- d) relazione in merito ai caratteri storici, tipologici e costruttivi dell'opera su cui viene effettuato l'intervento, con evidenziazione specifica di eventuali parti o elementi da salvaguardare in relazione al tipo di intervento da eseguire;
- e) esiti delle ricerche e indagini finalizzate ad acquisire gli elementi necessari per la scelta dei tipi e metodi d'intervento, nonché per la stima sommaria del costo dell'intervento; ai sensi dell'allegato I.18 tali indagini e ricerche riguardano:
 - l'analisi storico-critica;
 - i materiali costitutivi e le tecniche di esecuzione;
 - il rilievo e la documentazione fotografica dei manufatti;
 - la diagnostica;
 - l'individuazione del comportamento strutturale e l'analisi dello stato di conservazione, del degrado e dei dissesti;
 - l'individuazione degli eventuali apporti di altre discipline afferenti.

■

Nella Relazione tecnica CAM, inoltre, il progettista dà evidenza del contesto progettuale e delle motivazioni tecniche che hanno portato all'eventuale applicazione parziale o mancata applicazione dei criteri ambientali minimi.

E.1.3 Elaborati grafici

Gli elaborati grafici delle opere, da produrre nelle scale adeguate e debitamente quotati, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, dovranno essere univocamente estratti dai modelli informativi digitali disciplinari e aggregati. I principali elaborati sono:

- a) stralcio documentale degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, nonché degli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti, sui quali sono indicate la localizzazione dell'intervento;
- b) planimetrie con le indicazioni delle curve di livello in scala adeguata, sulle quali sono riportati separatamente le opere e i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- c) elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, in scala adeguata alle dimensioni dell'opera in progettazione;
- d) planimetria con ubicazione delle indagini eseguite;
- e) carte geologica, geomorfologica e idrogeologica, con la localizzazione dell'intervento, estese a un ambito territoriale significativo;
- g) carta del reticolo idrografico;
- h) carta di microzonazione sismica, ove disponibile, in scala adeguata, estesa a un ambito significativo;
- f) planimetria delle interferenze;
- g) planimetrie catastali;
- h) planimetria ubicativa dei siti di cave attive, degli impianti di recupero, dei siti di deposito temporaneo e delle discariche autorizzate e in esercizio da utilizzare per il conferimento dei rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'intervento;
- i) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- j) schemi grafici e sezioni-tipo nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche geometricospaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare.

Sulla base di tutti gli elaborati grafici è predisposta una stima che consenta la quantificazione complessiva dei costi delle opere in progetto, ai fini del calcolo della spesa.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica specifica gli elaborati e le relative scale da adottare in sede di progetto esecutivo, ferme restando le scale minime che possono essere variate soltanto su indicazione della stazione appaltante o dell'ente concedente.

E.1.4 Relazione specialistica sulla modellazione informativa

Per la progettazione in BIM dovranno essere rispettate le prescrizioni del Capitolato informativo prodotto dalla Stazione appaltante; di conseguenza, gli elaborati grafici dovranno essere univocamente estratti dai modelli informativi digitali disciplinari e aggregati, che verranno a loro volta forniti integralmente alla Committenza.

Il progetto comprenderà il Capitolato informativo (CI) così come previsto dall'articolo 43 del Codice, in materia di metodi e di strumenti di gestione digitale delle costruzioni, a completamento e integrazione di quello prodotto dalla Committenza e atto a regolare i processi digitali, la modellazione informativa digitale, le scelte tecnologiche e gestionali anche in materia di Ambiente

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

di Condivisione dei Dati, per le successive fasi del processo, sia in ambito progettuale che realizzativo, in un'ottica di finale gestione digitale degli aspetti manutentivi. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi.

Il CI potrà disciplinare, inoltre, la configurazione dell'offerta di gestione informativa formulata dai concorrenti in fase di procedura di affidamento. Nel CI dovranno essere definiti tutti i contenuti richiesti all'appaltatore e alla propria catena di fornitura non solo in funzione della fase di progettazione, ma anche di quella di attuazione dell'investimento e di realizzazione dei lavori.

Il CI introduce la strutturazione dell'ambiente di condivisione dei dati (accompagnati da fonti e metadati di riferimento), così come previsto dall'articolo 43 del Codice (tale ambiente, contrattualmente rilevante, può essere funzionale alle attività di monitoraggio e di controllo, nonché di rendicontazione, previste dalla governance del PNRR e del PNC, in maniera interoperabile con il sistema informativo previsto).

E.1.5 Disciplina descrittiva e prestazionale

Il disciplinare descrittivo e prestazionale contiene:

- a) l'indicazione delle necessità funzionali poste a base dell'intervento, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che devono essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento, in modo che esso risponda alle esigenze della stazione appaltante o dell'ente concedente e degli utilizzatori, nel rispetto delle risorse finanziarie stanziare;
- b) la specificazione delle opere generali e delle eventuali opere specializzate comprese nell'intervento con i relativi importi, ove applicabile.

E.1.6 Piano di sicurezza e coordinamento del PFTE

Il Piano di sicurezza e coordinamento contiene le prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia, con i seguenti contenuti minimi:

- a. identificazione e descrizione dell'opera, esplicitata con:
 - 1) localizzazione del cantiere e descrizione del contesto in cui è prevista l'area di cantiere;
 - 2) descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali effettuate;
- b. relazione sintetica concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione degli effettivi rischi naturali e antropici, con riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, nonché alle lavorazioni interferenti, ivi compresi i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, nei cantieri interessati da attività di scavo, nonché dall'esecuzione della bonifica degli ordigni bellici ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, ove valutata necessaria;

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- c. scelte progettuali e organizzative, procedure e misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere e alle lavorazioni;
- d. stima sommaria dei costi della sicurezza, determinata in relazione all'opera da realizzare, sulla base degli elementi di cui alle lettere da a) a c) del presente comma, e del punto 4 dell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, secondo le modalità del calcolo sommario di cui all'articolo 16 del presente allegato.

E.1.7 Computo metrico estimativo (Calcolo sommario dei lavori)

Il calcolo sommario dei lavori è effettuato redigendo un computo metrico estimativo di massima e utilizzando i prezzi di cui all'articolo 41, comma 13, del Codice; per eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato mediante analisi prezzi.

In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento, il computo metrico estimativo può prevedere le somme da accantonare per eventuali lavorazioni in amministrazione diretta, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire nel quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante. Il citato allegato I.7 elenca anche le spese generali comprese nel prezzo dei lavori e perciò a carico dell'appaltatore.

L'elaborazione del computo metrico dell'intervento può essere effettuata attraverso programmi di gestione informatizzata, che devono essere preventivamente accettati dalla stazione appaltante. Il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare la eventuale equivalenza tra i contenuti informativi presenti nel computo metrico dell'intervento e quelli eventualmente presenti nei modelli informativi, oltre alla specifica relativa alle modalità di generazione da questi ultimi degli elaborati predetti, al fine di meglio governare la prevalenza contrattuale.

Il risultato del computo metrico estimativo confluisce nel quadro economico di cui infra.

E.1.8 Quadro economico dell'intervento

Il Quadro economico dovrà essere preventivamente verificato con la Committenza .

Il quadro economico, articolato sulla base di quanto indicato all'articolo 5 dell'allegato I.7 e comprende, oltre all'importo per lavori determinato nel calcolo sommario di cui al punto precedente, i costi della sicurezza non soggetti a ribasso.

Il quadro economico, con riferimento al costo complessivo dell'opera o dell'intervento, è così articolato:

- a) lavori a corpo, a misura;
- b) costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- c) importo relativo all'aliquota per l'attuazione di misure volte alla prevenzione e repressione della criminalità e tentativi di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 204, comma 6, lettera e), del codice, non soggetto a ribasso;

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

d) opere di mitigazione e di compensazione dell'impatto ambientale e sociale, nel limite di importo del 2 per cento del costo complessivo dell'opera; costi per il monitoraggio ambientale;

e) somme a disposizione della stazione appaltante per:

- 1) lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura;
- 2) rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura della stazione appaltante;
- 3) rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura del progettista;
- 4) allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze;
- 5) imprevisti, secondo quanto precisato al comma 2;
- 6) accantonamenti in relazione alle modifiche di cui agli articoli 60 e 120, comma 1, lettera a), del codice;
- 7) acquisizione aree o immobili, indennizzi;
- 8) spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, all'incentivo di cui all'articolo 45 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;
- 9) spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al RUP qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'articolo 42 del codice;
- 10) spese di cui all'articolo 45, commi 6 e 7, del codice;
- 11) eventuali spese per commissioni giudicatrici;
- 12) spese per pubblicità;
- 13) spese per prove di laboratorio, accertamenti e verifiche tecniche obbligatorie o specificamente previste dal capitolato speciale d'appalto, di cui all'articolo 116 comma 11, del codice, nonché per l'eventuale monitoraggio successivo alla realizzazione dell'opera, ove prescritto;
- 14) spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici;
- 15) spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'articolo 41, comma 4, del codice;
- 16) spese per i rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale;

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

17) nei casi in cui sono previste, spese per le opere artistiche di cui alla legge 20 luglio 1949, n. 717;

18) IVA ed eventuali altre imposte.

Le voci del quadro economico relative a imprevisti e a eventuali lavori in amministrazione diretta sono definite entro una soglia compresa tra il 5 e il 10 per cento dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso.

Per quanto riguarda l'IVA si avrà cura di evidenziare eventuali corpi d'opera sottoposte ad aliquote agevolate (es. abbattimento barriere architettoniche).

E.1.9 Cronoprogramma della progettazione e dei lavori

In coerenza con quanto previsto nel presente Documento di indirizzo alla progettazione, il Cronoprogramma rappresenta, mediante diagramma lineare, lo sviluppo temporale della attività di progettazione, di affidamento e di esecuzione dei lavori (suddivisi per macro-categorie). Per ciascuna di tali attività, il cronoprogramma indica i tempi massimi previsti per lo svolgimento.

Qualora si ricorra alla modellazione informativa digitale, essa dovrà essere impostata in "4D" e "5D", ossia tenendo conto gli aspetti cronologici e quelli relativi alla contabilizzazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto dall'allegato II.14 al codice.

E.1.10 Piano di preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti

È il documento che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali, l'attività di manutenzione dell'opera e delle sue parti, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza e il valore economico. In allegato al piano di manutenzione sono riportate le misure volte ad assicurare la conservazione e la protezione di eventuali rinvenimenti archeologici rilevanti connessi all'opera, stabilite dalla soprintendenza competente, nei casi in cui, in relazione al tipo di intervento, tali disposizioni siano state emanate. Il piano preliminare di manutenzione è costituito dai seguenti documenti operativi preliminari, declinati in funzione del corrente livello di definizione progettuale:

- a. *il manuale d'uso*: si riferisce all'uso delle parti significative dell'opera, e in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'Amministrazione usuaria di conoscere le modalità per la migliore utilizzazione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici;
- b. *il manuale di manutenzione*: si riferisce alla manutenzione delle parti significative del bene e in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche,

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.

- c. *il programma di manutenzione*: si realizza a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. È articolato in tre sottoprogrammi: il sottoprogramma delle prestazioni, il sottoprogramma dei controlli, il sottoprogramma degli interventi di manutenzione.

Qualora si ricorra alla modellazione informativa digitale, essa dovrà essere impostata a supporto della redazione del piano preliminare di manutenzione.

E.1.11 Piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale

L'attività di monitoraggio strutturale ha lo scopo di acquisire informazioni circa il comportamento di un manufatto e dell'ambiente che con esso interagisce, ovvero studiare le sue condizioni strutturali e l'evoluzione del tempo dei parametri e delle grandezze fisiche tenute sotto osservazione.

Qualora il progettista delle strutture riscontri situazioni che non possono essere definite e qualificate con la semplice osservazione (ad esempio stati di fessurazione da definire come stabilizzati o in atto) con le rilevanti conseguenze che ne derivano, dovrà ricorrere ad attività di monitoraggio finalizzate ad osservarne la variazione di ampiezza nel corso di un prestabilito periodo di tempo, ovvero ricercarne le cause accertando, ad esempio, la presenza di vibrazioni indotte, degrado del materiale (espansioni), cedimenti del terreno di imposta delle fondazioni, etc.

L'esigenza di predisporre un monitoraggio può intervenire, inoltre, in un periodo intermedio della progettazione, come nel caso in cui il progettista voglia ricavare sperimentalmente lo stato tensionale di una porzione di struttura per confrontarla con quella che ha determinato con il modello di calcolo, ovvero alla fine del processo progettuale, quando si ricerca una conferma sperimentale della bontà degli interventi progettati.

La definizione di un piano di monitoraggio si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Definizione dei parametri di comportamento strutturale che occorre ricercare;
- 2) Individuazione delle tecniche di monitoraggio più idonee allo scopo;
- 3) Scelta delle tecniche di indagine.

Pur essendo molto sottile la linea di demarcazione fra il Piano delle Indagini Strutturali ed il Piano di Monitoraggio, le due attività sono concettualmente assimilabili. Il Piano d'Indagine Strutturale si sviluppa di solito preliminarmente al Progetto, in quanto le relative determinazioni devono essere ripetute più volte nel corso di un certo periodo, anche protratto, d'osservazione, mentre il Piano di Monitoraggio si qualifica in modo particolare perché può essere sviluppato in momenti diversi dell'attività progettuale.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

E.2 La Scheda tecnica per i lavori riguardanti i beni culturali

L'Allegato II.18 del Codice dei Contratti, relativo alla *Qualificazione dei soggetti, progettazione e collaudo nel settore dei beni culturali*, disciplina specificamente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi Codice dei beni culturali.

Nell'ambito del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per tali interventi, è prevista la redazione di una *Scheda tecnica* che descrive le caratteristiche, le tecniche di esecuzione e lo stato di conservazione dei beni culturali su cui si interviene, nonché eventuali modifiche dovute a precedenti interventi, in modo da dare un quadro, dettagliato ed esaustivo, delle caratteristiche del bene e fornisce altresì indicazioni di massima degli interventi previsti e delle metodologie da applicare.

Nella scheda tecnica sono individuate e classificate, anche sulla scorta del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale che interessa il bene oggetto dell'intervento, le superfici decorate di beni architettonici e i materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico o archeologico oggetto dell'intervento.

Nel caso di lavori di monitoraggio, manutenzione o restauro di beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico, artistico o archeologico la scheda tecnica è redatta da un restauratore di beni culturali, qualificato ai sensi della normativa vigente. Nel caso di lavori di scavo archeologico, la scheda tecnica è redatta da un archeologo.

Nell'ambito del procedimento di autorizzazione di cui agli articoli 21 e 22 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la scheda tecnica, prima della definizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, è sottoposta al soprintendente competente, che ne approva i contenuti entro quarantacinque giorni, aggiornando, ove necessario, il provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale che interessa il bene oggetto dell'intervento.

E.3 Elaborati del progetto esecutivo

Il progetto esecutivo contiene la definizione finale di tutte le lavorazioni e, pertanto, descrive compiutamente e in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico, l'intervento da realizzare; restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamento, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto esecutivo, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, sarà quindi composto dai documenti nel seguito elencati; ci si riserva di revisionare l'elenco a valle del PFTE e delle sue risultanze, o delle mutate esigenze della Regione Piemonte, e dalle disposizioni normative..

Gli elaborati progettuali dovranno essere consegnati alla Stazione appaltante in copia informatica (modificabile e non modificabile), oltre agli elaborati necessari per l'ottenimento delle varie approvazioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc. Si rimanda al Capitolato Informativo per gli aspetti informatici. Sarà gradita la consegna di una copia di cortesia cartacea.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

E.3.1 Relazione generale

La relazione generale del progetto esecutivo descrive in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici e alle prescrizioni del capitolato speciale d'appalto:

- a) i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, ivi compresi i particolari costruttivi, nonché per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e dei livelli prestazionali e qualitativi, in relazione a quanto individuato nel DIP e nel precedente livello progettuale;
- b) i criteri adottati e le scelte effettuate per trasferire sul piano contrattuale e sul piano costruttivo le soluzioni spaziali, tipologiche, funzionali, architettoniche e tecnologiche previste dal precedente livello progettuale approvato;
- c) rilievi eseguiti e le indagini effettuate ai diversi livelli di progettazione anche al fine di ridurre in corso di esecuzione la possibilità di imprevisti.

La relazione generale elenca le normative applicate, con esplicito riferimento ai parametri prestazionali o prescrittivi adottati in relazione ai vari ambiti normativi cogenti o comunque presi a riferimento, quali azioni e loro combinazioni, tempi di ritorno, classi di esposizione, scenari di evento, evidenziando eventuali modifiche intervenute rispetto al precedente livello di progettazione.

Nel caso in cui il progetto preveda l'impiego di componenti prefabbricati, la relazione generale precisa le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le eventuali prescrizioni del capitolato speciale d'appalto riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti da utilizzare.

Nel caso si ricorra all'uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare, preferibilmente in forma matriciale o, comunque, in forma analitica, la equivalenza tra i contenuti informativi presenti nella relazione generale del progetto esecutivo e quelli eventualmente presenti nei modelli informativi, oltre alla specifica relativa alle modalità di generazione da questi ultimi degli elaborati predetti, al fine di meglio governare la prevalenza contrattuale.

E.3.2 Relazioni specialistiche

Le relazioni specialistiche del progetto esecutivo costituiscono lo sviluppo di quelle contenute nel PFTE – si vedano i paragrafi E.1.2, - E.1.4. Sulla base di quanto definito nel precedente livello progettuale, esse illustrano puntualmente e nel dettaglio tutti gli aspetti esaminati e le verifiche analitiche effettuate in sede di progettazione esecutiva, le soluzioni progettuali esecutive adottate in coerenza con quanto previsto nel PFTE e le eventuali ulteriori indagini eseguite, che devono essere funzionali alle suddette soluzioni progettuali esecutive, specifiche, adeguatamente motivate e che non inducano variazioni delle previsioni economiche di spesa.

Tutte le necessarie relazioni specialistiche sono sviluppate in modo da definire in dettaglio gli aspetti inerenti all'esecuzione e alla manutenzione degli impianti tecnologici e di ogni altro aspetto

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

dell'intervento, compresi quelli relativi alle opere di mitigazione e compensazione ambientale e alle opere a verde.

Nel caso si ricorra all'uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare, preferibilmente in forma matriciale o, comunque, in forma analitica, la equivalenza tra i contenuti informativi presenti nelle relazioni specialistiche del progetto esecutivo e quelli eventualmente presenti nei modelli informativi, oltre alla specifica relativa alle modalità di generazione da questi ultimi degli elaborati predetti, al fine di meglio governare la prevalenza contrattuale.

E.3.3 Elaborati grafici (comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti)

Gli elaborati grafici del progetto esecutivo definiscono dettagliatamente in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico le caratteristiche dell'intervento da realizzare. Tali elaborati sono redatti nelle opportune scale, eseguiti con i procedimenti più idonei e debitamente quotati, in relazione al tipo di opera o di intervento, puntuale o a rete, da realizzare, e sono costituiti come di seguito indicato:

- a) elaborati che sviluppino, nelle scale ammesse o prescritte, tutti gli elaborati grafici del progetto di fattibilità tecnico-economica;
- b) elaborati che risultino necessari all'esecuzione delle opere o dei lavori sulla base degli esiti, degli studi e delle indagini eseguite nei diversi livelli di progettazione (inclusa la progettazione esecutiva);
- c) elaborati di tutti i particolari costruttivi;
- d) elaborati atti a illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
- e) elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione del PFTE;
- f) elaborati finalizzati a evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio culturale in relazione alle attività di cantiere, tra cui uno studio della viabilità di accesso ai cantieri ed eventualmente la progettazione di quella provvisoria, in modo che siano contenuti l'interferenza con il traffico locale e il pericolo per le persone e per l'ambiente, nonché l'indicazione degli accorgimenti atti a evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici e atmosferici;
- g) elaborati atti a definire le misure e gli interventi di mitigazione ambientale e di compensazione ambientale, nei relativi limiti di spesa ove stabiliti;
- h) elaborati atti a definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati, qualora ne sia prevista l'utilizzazione;
- i) elaborati che definiscono le fasi costruttive dell'intervento, con particolare riguardo alle strutture.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

La stazione appaltante si riserva di ridurre motivatamente il suddetto elenco, qualora a valle della Progettazione di fattibilità tecnica ed economica uno o più di tali elaborati risultino non pertinenti.

Gli elaborati sono redatti in modo tale da consentire all'esecutore una corretta esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.

Nel caso si ricorra a metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare, preferibilmente in forma matriciale o, comunque, in forma analitica, la equivalenza tra i contenuti informativi presenti negli elaborati grafici del progetto esecutivo e quelli presenti nei modelli informativi, oltre alla specifica relativa alle modalità di generazione da questi ultimi degli elaborati predetti, al fine di meglio governare la prevalenza contrattuale.

E.3.4 Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti

I calcoli del progetto esecutivo delle strutture devono consentire il dimensionamento e le verifiche delle prestazioni delle stesse, secondo quanto stabilito dalle vigenti regole tecniche, in ogni loro aspetto generale e particolare, in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione.

I calcoli del progetto esecutivo degli impianti sono eseguiti con riferimento alle condizioni di esercizio o alle fasi costruttive, qualora più gravose delle condizioni di esercizio, nonché alla destinazione specifica dell'intervento e devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso, nonché consentire di determinarne il prezzo.

La progettazione esecutiva delle strutture e degli impianti è effettuata unitariamente e in forma integrata alla progettazione esecutiva delle opere civili, al fine di dimostrare la piena compatibilità tra progetto architettonico, strutturale e impiantistico, di prevedere esattamente ingombri, passaggi, cavedi, sedi, attraversamenti e simili e di ottimizzare le fasi di realizzazione.

I calcoli delle strutture e degli impianti, comunque eseguiti, sono accompagnati da una relazione di calcolo, illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo, che ne consentano una agevole lettura e verificabilità. La redazione dei calcoli relativi al progetto esecutivo delle strutture e degli impianti, nell'osservanza delle rispettive normative vigenti, può essere eseguita anche mediante utilizzo di programmi informatici, dichiarandone la natura e la licenza d'uso.

Nello specifico, il progetto esecutivo delle strutture comprende:

- a) gli elaborati grafici di insieme - carpenterie, profili e sezioni - in scala non inferiore a 1: 50, e gli elaborati grafici di dettaglio in scala non inferiore a 1:10, contenenti fra l'altro:
 - 1) per le strutture in cemento armato o in cemento armato precompresso, i tracciati dei ferri di armatura con l'indicazione delle sezioni e delle misure parziali e complessive, nonché i tracciati delle armature per la precompressione; resta esclusa soltanto la compilazione delle distinte di ordinazione a carattere organizzativo di cantiere;

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- 2) per le strutture metalliche, lignee o realizzate con altri materiali composti per elementi, tutti i profili e i particolari relativi ai collegamenti, completi nella forma e spessore delle piastre, del numero e posizione di chiodi e bulloni o di altri tipi di connessioni, dello spessore, tipo, posizione e lunghezza delle saldature, ove presenti; resta esclusa soltanto la compilazione dei disegni di officina e delle relative distinte pezzi;
 - 3) per le strutture murarie, tutti gli elementi tipologici e dimensionali atti a consentirne l'esecuzione;
- b) la relazione di calcolo contenente:
- 1) l'indicazione delle norme di riferimento;
 - 2) la specifica della qualità e delle caratteristiche meccaniche dei materiali e delle modalità di esecuzione qualora necessarie;
 - 3) l'analisi dei carichi per i quali le strutture sono state dimensionate;
 - 4) le verifiche statiche.

Il progetto esecutivo degli impianti comprende:

- a) gli elaborati grafici di insieme, in scala ammessa o prescritta e comunque non inferiore a 1: 50, e gli elaborati grafici di dettaglio, in scala non inferiore a 1: 10, con le notazioni metriche necessarie;
- b) l'elencazione descrittiva particolareggiata delle parti di ogni impianto con le relative Relazioni di calcolo;
- c) la specificazione delle caratteristiche funzionali e qualitative dei materiali, macchinari e apparecchiature.

Nel caso si ricorra a metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare le condizioni di eventuale interoperabilità tra i contenuti informativi presenti nel progetto esecutivo delle strutture e degli impianti e quelli inclusi nei modelli informativi.

E.3.5 Piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti

Il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti è il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi, l'attività di manutenzione dell'opera e delle sue parti, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza e il valore economico. In allegato sono riportate le eventuali misure volte ad assicurare la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologici rilevanti connessi all'opera, stabilite dalla Soprintendenza competente.

Il piano di manutenzione è costituito dai seguenti documenti operativi:

- a) *il manuale d'uso*: si riferisce all'uso delle parti significative dell'opera, e in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

all'Amministrazione usuaria di conoscere le modalità per la migliore utilizzazione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici. Contiene le seguenti informazioni:

- 1) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
 - 2) la rappresentazione grafica;
 - 3) la descrizione;
 - 4) le modalità di uso corretto.
- b) *il manuale di manutenzione*: si riferisce alla manutenzione delle parti significative del bene e in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio. Contiene le seguenti informazioni:
- 1) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
 - 2) la rappresentazione grafica;
 - 3) la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
 - 4) il livello minimo delle prestazioni;
 - 5) le anomalie riscontrabili;
 - 6) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
 - 7) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.
- c) *il programma di manutenzione*: si realizza a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. È articolato in tre sottoprogrammi:
- 1) *il sottoprogramma delle prestazioni*, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
 - 2) *il sottoprogramma dei controlli*, che definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche, fotogrammetriche, geotecniche, sismiche e ambientali, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
 - 3) *il sottoprogramma degli interventi di manutenzione*, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Nel caso di interventi complessi inoltre, nel manuale di manutenzione sono approfonditi e sviluppati in particolare i seguenti aspetti:

- 4) la descrizione delle risorse necessarie, riprendendo le voci del computo metrico estimativo e definendo le obsolescenze e i rimpiazzi in un tempo programmato e con l'indicazione dei relativi costi; deve quindi essere calcolata la manutenzione costante e il costo di tale manutenzione - rimpiazzo lungo il ciclo di vita del manufatto;
- 5) il programma delle manutenzioni, mediante la predisposizione di database per la verifica e l'implementazione di quanto indicato alla lettera c);
- 6) l'attivazione dei controlli sistematici (sottoprogramma dei controlli) al fine di stabilire le modalità di controllo sul permanere del rischio di disponibilità in capo all'operatore economico;
- 7) la tracciabilità degli interventi di rimpiazzo effettuati (sottoprogramma interventi di manutenzione).

Nel caso si ricorra a metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare la eventuale equivalenza tra i contenuti informativi presenti nel piano di manutenzione e quelli eventualmente presenti nei modelli informativi, oltre alla specifica relativa alle modalità di generazione da questi ultimi degli elaborati predetti, anche ai sensi del decreto del Ministro della transizione ecologica 23 giugno 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 183 del 6 agosto 2022.

E.3.6 Piano di sicurezza e di coordinamento

Ai sensi dell'art. 28 dell'Allegato I.7 al Codice, il Piano di sicurezza e di coordinamento è il documento complementare al progetto esecutivo, finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonea per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso l'individuazione delle eventuali fasi critiche del processo di costruzione e la definizione delle relative prescrizioni operative, con misure di concreta fattibilità, specifiche per il cantiere in esame secondo quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; contiene inoltre l'esatta stima dei costi della sicurezza da riportare nel quadro economico, non soggetti a ribasso.

La relazione tecnica, corredata da tavole esplicative di progetto, deve prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti e ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.

Ove necessario, il piano di sicurezza e di coordinamento contiene altresì indicazioni riguardo agli elementi/dispositivi previsti per il collaudo dell'intervento.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

E.3.7 Quadro di incidenza della manodopera

Il quadro di incidenza della manodopera è il documento sintetico che indica il costo del lavoro di cui all'articolo 41, comma 13, del Codice, mediante la stima dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie generali e speciali di cui si compone il lavoro.

E.3.8 Cronoprogramma

Il cronoprogramma è il diagramma che rappresenta graficamente, in forma chiaramente leggibile, tutte le fasi attuative dell'intervento, ivi comprese le fasi di redazione del progetto esecutivo, di approvazione del progetto, di affidamento dei lavori, di esecuzione dei lavori, nonché di collaudo, e per ciascuna fase indica i relativi empi di attuazione.

In particolare, riporta la sequenza delle lavorazioni che afferiscono alla fase di esecuzione dei lavori, con la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente, e per ciascuna lavorazione rappresenta graficamente i relativi tempi di esecuzione e i relativi costi.

Nel calcolo del tempo contrattuale deve tenersi conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.

Per i lavori complessi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al codice, è, inoltre, predisposto, sulla base del computo metrico estimativo, un modello di controllo e gestione del processo di realizzazione dell'intervento attraverso l'utilizzo della metodologia di cui alla norma UNI ISO 21500 relativa alle strutture analitiche di progetto, secondo la seguente articolazione:

- a) sistema delle esigenze e dei requisiti a base del progetto;
- b) elementi che compongono il progetto;
- c) elenco completo delle attività da svolgere ai fini della realizzazione dell'intervento;
- d) definizione delle tempistiche di ciascuna delle attività.

A tale modello di controllo e gestione del processo di realizzazione dell'intervento può essere associato l'utilizzo di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, nonché di tecniche specifiche di gestione integrata dell'intervento.

E.3.9 Elenco prezzi unitari, analisi prezzi, computo metrico estimativo e quadro economico

Il computo metrico estimativo è redatto applicando alle quantità delle lavorazioni da contabilizzare a misura i relativi prezzi unitari; tali prezzi unitari sono dedotti dai prezzi ai sensi dell'articolo 41, comma 13, del codice, ove esistenti; le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici. Nel caso di lavorazioni da contabilizzare a corpo, il computo metrico estimativo riporta soltanto il prezzo a corpo; al solo fine di pervenire alla determinazione di ciascun prezzo a corpo, è redatto un distinto elaborato, non facente parte del computo metrico estimativo, redatto con le stesse modalità del computo metrico estimativo, con riferimento alle sotto-lavorazioni che complessivamente concorrono alla formazione del prezzo a corpo. Le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, sono poi raggruppate, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee. Tale aggregazione avviene in forma tabellare con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.

Per eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato mediante analisi:

- a) applicando alle quantità stimate di materiali, manodopera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzi predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, ovvero da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio, oppure, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
- b) aggiungendo una percentuale variabile tra il 13 e il 17 per cento, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dell'intervento, per spese generali, secondo le specifiche di cui all'art. 31 c. 4 dell'Allegato I.7 al Codice dei contratti;
- c) aggiungendo, infine, una percentuale del 10 per cento per utile dell'esecutore.

Le varie voci di lavoro del computo metrico estimativo vanno aggregate secondo le rispettive categorie di appartenenza, generali e specializzate, allo scopo di rilevare i rispettivi importi, in relazione ai quali individuare:

- a) la categoria prevalente;
- d) le categorie scorporabili;
- a) nell'ambito delle categorie di cui alla lettera b), le categorie di opere relative a lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, individuate ai sensi dell'allegato II.12 al codice.

In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento, il computo metrico estimativo può prevedere le somme da accantonare per eventuali lavorazioni in amministrazione diretta, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire nel quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante.

Il risultato del computo metrico estimativo e delle espropriazioni confluisce in un quadro economico redatto secondo quanto previsto al punto E.1.8.

L'elaborazione del computo metrico dell'intervento può essere effettuata anche attraverso programmi di gestione informatizzata, nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo; se la progettazione è affidata a progettisti esterni, i programmi devono essere preventivamente accettati dalla stazione appaltante o dall'ente concedente.

Nel caso si ricorra a metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del codice, il capitolato informativo e il piano di gestione informativa devono riportare la eventuale equivalenza tra i contenuti informativi presenti nel computo metrico dell'intervento e quelli eventualmente presenti nei modelli informativi, oltre alla specifica relativa alle modalità di generazione da questi ultimi degli elaborati predetti, al fine di meglio governare la prevalenza contrattuale.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

E.3.10 Schema di contratto e capitolato speciale di appalto

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, contiene le clausole dirette a regolare il rapporto tra amministrazione e appaltatore, in relazione alle caratteristiche dell'intervento con particolare riferimento a:

- a) termini di esecuzione e penali;
- b) programma di esecuzione dei lavori;
- c) sospensioni o riprese dei lavori;
- d) oneri a carico dell'appaltatore;
- e) contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo;
- f) liquidazione dei corrispettivi;
- g) controlli;
- h) specifiche modalità e termini di collaudo;
- i) modalità di soluzione delle controversie.

Il Capitolato speciale d'appalto è allegato allo schema di contratto e riguarda le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto. Il capitolato speciale d'appalto è diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche e delle prestazioni; esso illustra in dettaglio:

- a) nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche a integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto esecutivo;
- b) nella seconda parte le modalità di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove nonché, ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, ne sono precisate le caratteristiche principali, descrittive e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonché le modalità di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.

Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al Codice dei contratti, il capitolato speciale d'appalto prevede, inoltre, un piano per i controlli di cantiere nel corso delle varie fasi dei lavori, al fine di una corretta realizzazione dell'opera e delle sue parti. In tali casi il capitolato contiene, altresì, l'obbligo per l'esecutore di redigere il piano di qualità di costruzione e di installazione, da sottoporre all'approvazione della direzione dei lavori, che prevede, pianifica e programma le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano definisce i criteri di

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

valutazione dei materiali e dei prodotti installati e i criteri di valutazione e risoluzione di eventuali non conformità.

Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a corpo, ovvero per la parte a corpo di un intervento il cui corrispettivo è previsto a corpo e a misura, lo schema di contratto indica, per ogni gruppo di categorie ritenute omogenee, il relativo importo e la sua aliquota percentuale riferita all'ammontare complessivo dell'intervento. Tali importi e le correlate aliquote sono dedotti in sede di progetto esecutivo dal computo metrico estimativo. Al fine dei pagamenti in corso d'opera, i suddetti importi e aliquote possono essere indicati anche disaggregati nelle loro componenti principali. I pagamenti in corso d'opera sono determinati sulla base delle aliquote percentuali così definite, di ciascuna delle quali viene contabilizzata la quota parte effettivamente eseguita.

Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a misura, lo schema di contratto precisa l'importo di ciascuno dei gruppi di categorie ritenute omogenee, desumendolo dal computo metrico estimativo.

Per i lavori il cui corrispettivo è in parte a corpo e in parte a misura, la parte liquidabile a misura riguarda le lavorazioni per le quali in sede di progettazione risulta eccessivamente oneroso individuare in maniera certa e definita le rispettive quantità. Tali lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della progettazione esecutiva con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo assunto a base d'asta.

Il capitolato speciale d'appalto prescrive l'obbligo per l'esecutore di presentare, ai fini della sua approvazione da parte della stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma di cui all'articolo 30, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. È facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze.

Con riferimento ai Criteri Ambientali Minimi, il capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo deve inoltre integrare le clausole contrattuali di cui al capitolo "3.1-Clausole contrattuali per le gare di lavori per interventi edilizi" del D.M. 23/06/2022 (si veda il paragrafo N.1)

E.3.11 Capitolato informativo

Per la progettazione in BIM è stato predisposto apposito Capitolato Informativo nel rispetto dell'allegato I.9 al Codice dei Contratti.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

E.4 Documenti attinenti all'attività di Direzione dei lavori, contabilità e misura, Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza al Collaudo

Gli articoli 114 e seguenti del Codice dei contratti e il relativo Allegato II.14 normano nel dettaglio *Direzione dei lavori e direzione dell'esecuzione dei contratti. Modalità di svolgimento delle attività della fase esecutiva. Collaudo e verifica di conformità*, specificando tutte le azioni e i documenti necessari al regolare svolgimento della stessa; si ritiene pertanto superfluo in questa sede elencarli nel dettaglio, in quanto costituiscono obblighi di legge.

In particolare, ai sensi dell'art. 116 comma 10 al termine del lavoro sono redatti:

- a) per i beni del patrimonio culturale, un consuntivo scientifico predisposto dal direttore dei lavori o, nel caso di interventi su beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico, da restauratori di beni culturali ovvero, nel caso di interventi archeologici, da archeologi qualificati, ai sensi della normativa vigente, quale ultima fase del processo della conoscenza e del restauro e quale premessa per il futuro programma di intervento sul bene; i costi per la elaborazione del consuntivo scientifico sono previsti nel quadro economico dell'intervento;
- b) l'aggiornamento del piano di manutenzione e della eventuale modellazione informativa dell'opera realizzata di cui all'articolo 43 per la successiva gestione del ciclo di vita;
- c) dai professionisti afferenti alle rispettive competenze, una relazione tecnico-scientifica, con l'esplicitazione dei risultati culturali e scientifici raggiunti.

Si richiama inoltre l'Allegato II.18 - *Qualificazione dei soggetti, progettazione e collaudo nel settore dei beni culturali*, che riporta alcune ulteriori specifiche.

F) RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Sarà cura del Professionista/i verificare:

- La Pianificazione prevista dal Piano Paesistico Regionale
- Inquadramento urbanistico e i vincoli di Piano Regolatore
- Inquadramento sismico e geomorfologico
- la procedura MUDE necessaria
- intraprendere contatti con la Soprintendenza fin dalle primissime fasi della progettazione, in maniera da individuare scelte condivise che non rallentino le successive fasi di formale autorizzazione e non richiedano ripensamenti radicali del progetto in fase esecutiva limiti economici e coperture finanziarie dell'opera

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

F.1 Limiti finanziari e fonti di finanziamento

In relazione ai limiti finanziari dell'intervento, pur evidenziando che la determinazione del costo dell'opera è demandata agli approfondimenti delle fasi di progettazione, allo stato attuale è stato stimato un costo di massima complessivo dell'opera in Euro 1.200.000,00

L'intervento beneficia pertanto di tre fonti di finanziamento così suddivise:

A) PROGRAMMAZIONE FONDI BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO : 1.200.000.000 €

1) CUP **19D25000010001** EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15 EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.- Importo € 1.200.000,00.

Si prevede di fare ricorso alla fonte di finanziamento ai sensi dell'art. 1 commi 465-468 della legge n. 213/2023 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" annualità 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, con oggetto "Ex Stazione Porta Milano di Torino della ferrovia Torino-Ceres - Edificio Rotonda ex Carbonaia. Lavori di Messa in sicurezza e rifunionalizzazione", importo di euro 1.200.000,00 codice intervento TO_A11_L213_23_002.

F.2 Quadro economico di spesa.

Si rimanda alla scheda in allegato, con alcune precisazioni nel seguito esposte.

- a) L'importo lavori e gli oneri per la sicurezza sono stati ipotizzati in base all'importo lavori e alla comparazione con lavori consimili
- b) Di conseguenza sono stati calcolati gli importi delle Somme a disposizione, tra cui gli importi delle parcelle professionali per il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e tutte le successive fasi, fino al collaudo.

Entrambi i valori di cui ai punti precedenti verranno aggiornati quale risultato della Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, oggetto dell'incarico. Potranno essere ammesse variazioni alle somme parziali riferite all'Importo lavori e alle Somme a disposizione, da concordare con il RUP, purché il tetto complessivo della spesa sia rispettato.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

QUADRO ECONOMICO GENERALE DI SPESA		
LAVORI IN APPALTO (comprensivo dell'importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza)		
A) Importo lavori a base di gara (a corpo)		€ 817.000,00
Di cui		
Opere edilizie	€ 345.000,00	
Interventi strutturali su strutture murarie	€ 412.000,00	
Impianti elettrici e speciali	€ 60.000,00	
B) DI CUI Costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta		€ 32.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI (A)+(B)		€ 817.000,00
C) Importo anti-mafia di cui all'articolo 204, comma 6, lettera e), del codice, non soggetto a ribasso		n.a.
D) Opere di mitigazione e di compensazione dell'impatto ambientale e sociale		n.a.
E) SOMME A DISPOSIZIONE dell'Amministrazione per:		
1) lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura, compresi i costi della sicurezza (5-10%)		€ 0,00
2) rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione e collaudo a cura della stazione appaltante	n.a.	€ 0,00
3) rilievi, accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura del progettista	n.a.	€ 0,00
4) allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze: (Enel, acquedotto, gas, fognatura)		€ 0,00
5) imprevisti compresi i costi della sicurezza (5-10%)		€ 3.441,10
6) accantonamenti per Revisione prezzi e Modifica dei contratti in corso di esecuzione (cfr. articoli 60 e 120, comma 1, lettera a), del codice)	0,00%	€ 0,00
7) acquisizione aree o immobili, indennizzi		n.a.
8) spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, all'incentivo di cui all'articolo 45 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;		€ 171.207,08
Spese per adempimenti catastali IVA compresa		€ 0,00
Incentivo per attività di programmazione della spesa per investimenti, Responsabile unico del progetto, collaborazione all'attività del responsabile unico del progetto ai sensi dell'art. 45 del Codice e del Regolamento regionale (2% * 80%) (NB le cifre non attribuite ai dipendenti confluiscono nel rigo 10)	1,60%	€ 18.086,79
9) spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al RUP qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'articolo 42 del codice;		
Onorari e spese conglobate per assistenza al RUP per la verifica e validazione del progetto esecutivo, incluse INARCASSA 4% e IVA 22%		€ 0,00
10) spese di cui all'articolo 45, commi 6 e 7, del codice (2% * 20%)	0,40%	€ 3.268,00
11) eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00
12) spese per pubblicità		€ 0,00
13) spese per prove di laboratorio, accertamenti e verifiche tecniche obbligatorie o specificamente previste dal capitolato speciale d'appalto, di cui all'articolo 116 comma 11, del codice, nonché per l'eventuale monitoraggio successivo alla realizzazione dell'opera, ove prescritto;	0,00%	€ 0,00
14) spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici:		
Onorari e spese conglobate per Collaudo tecnico e amministrativo, incluse INARCASSA 4% e IVA 22%		€ 6.500,00
15) spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'articolo 41, comma 4, del codice;		n.a.
16) spese per i rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale;		
17) nei casi in cui sono previste, spese per le opere artistiche di cui alla legge 20 luglio 1949, n. 717;		n.a.
18) IVA ed eventuali altre imposte:		
IVA 10% sui A) B) e E6)	10,00%	€ 0,00
IVA 22% su E1) E2) E3) E4) E5) e E13)	22,00%	€ 180.497,04
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (E)		€ 383.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA (A)+(B)+(E)		€ 1.200.000,00

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

G) INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La scelta del sistema di realizzazione dell'intervento più idonea a raggiungere i risultati previsti, nel rispetto di tempi, costi e vincoli imposti dalle fonti di finanziamento sopra descritte, è di difficile individuazione allo stato attuale. Essa sarà pertanto oggetto della Progettazione di Fattibilità tecnica ed economica.

Dovrà quindi essere innanzitutto sviluppato il Progetto di Fattibilità tecnica ed economica, che dovrà raggiungere il livello precedentemente indicato ed essere completo degli elaborati sopra elencati e descritti.

Costituirà elemento fondamentale della progettazione l'individuazione, d'intesa con il RUP, dei lavori esecutivi e la decisione se sia più opportuno proseguire con progettazione esecutiva e appalto dei lavori, o con appalto integrato.

Nel caso di progettazione esecutiva tradizionale dovranno essere garantiti i risultati di cui al paragrafo D.1.2 e prodotti i documenti di cui al paragrafo E.3, che saranno posti a base d'asta per l'appalto di lavori.

Per poter procedere all'appalto integrato, qualora questa risulti la scelta migliore, si dovrà invece implementare il PFTE per la parte attinente alle opere oggetto di appalto integrato, trasformandolo nel cosiddetto "PFTE rafforzato" da porre a base di gara, secondo i principi di cui al paragrafo D.1.3 e producendo gli ulteriori documenti di cui al paragrafo

Ogni fase potrà avere inizio solo dopo la verifica e validazione del progetto ai sensi di legge (cfr. par. D.2) l'approvazione, da parte della stazione appaltante, della fase precedente e l'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

Allo stato dei fatti, per il momento, non si prevede di ricorrere a contratti di concessione né partenariato pubblico privato e contraente generale.

Si prevede di affidare inoltre esternamente alla PA le seguenti attività:

- Progettazione esecutiva e Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, da attribuire in maniera distinta oppure congiunta ai lavori;
- Direzione dei lavori e contabilità, Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
- Collaudo amministrativo e statico, a soggetti, anche interni, non coinvolti nella progettazione né nella direzione lavori.

Si osserva che in condizioni ordinarie la norma prevede che i diversi livelli di progettazione e la Direzione dei lavori siano affidati agli stessi soggetti, per garantire continuità e coerenza nelle prestazioni. In base allo stesso principio, qualora si opti per uno o più lotti per l'appalto integrato, sarebbe opportuno affidare la Direzione dei lavori ai progettisti del PFTE, in quanto maggiormente

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

in grado di garantire gli interessi della Stazione appaltante, eventualmente in collaborazione con dipendenti degli Uffici regionali.

H) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

L'affidamento delle attività di progettazione e delle altre attività professionali elencate al paragrafo G) avverrà per mezzo di idonea procedura tramite Richiesta di Offerta (RdO) – Trattativa Diretta, nell'ambito del Bando SERVIZI settore merceologico "Servizi professionali – architettonici di costruzione, ingegneria, ispezione e catasto stradale" - Categoria 1: "Servizi professionali architettonici e affini".

L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'Appalto verrà affidato direttamente ex Art. 50, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023.

L'appaltatore dovrà indicare a Sistema il ribasso unico ed uniforme, non superiore al 20%, rispetto all'importo posto a base di offerta determinato dalla Stazione Appaltante e soggetto a ribasso, pari ad Euro 134.936,22 o.f.e.

N) CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

N.1. Requisiti tecnici: Criteri Ambientali Minimi

Trattandosi di un'opera pubblica, è richiesta l'applicazione del D.M. 23 giugno 2022 "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi*". Trattandosi di un edificio vincolato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, le norme CAM si applicano nella loro interezza, *ad esclusione dei singoli criteri ambientali (minimi o premianti) che non siano compatibili con gli interventi di conservazione da realizzare, a fronte di specifiche a sostegno della non applicabilità nella relazione tecnica di progetto, riportando i riferimenti normativi dai quali si deduca la non applicabilità degli stessi* ovvero il diniego da parte della Soprintendenza.

I Criteri Ambientali Minimi possono riguardare sia specifiche tecniche progettuali per gli edifici (ad es. prestazione energetica, ispezionabilità e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, benessere termico, prestazioni e comfort acustici), sia specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (ad es. emissioni negli ambienti confinati, caratteristiche dei singoli materiali), rispetto ai quali consistono in parametri di altissima efficienza e qualità.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Più specificamente legati ai CAM sono invece le tematiche del fine vita (piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva dell'opera a fine vita che permetta il riutilizzo o il riciclo dei materiali, componenti edilizi e degli elementi prefabbricati utilizzati) e della disassemblabilità (almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile) che in un intervento di restauro sono perfettamente compatibili con il tema della reversibilità dell'intervento. Importati poi gli obblighi relativi all'utilizzo di Materia recuperata o riciclata, legno di provenienza sostenibile etc, che rientrano in una visione più ampia di sostenibilità ambientale, di cui un intervento pubblico deve essere un esempio virtuoso.

Si dovrà fare riferimento ai materiali e componenti di nuovo inserimento, con una stima della valutazione del ciclo di vita dell'opera in ottica di economia circolare, seguendo le metodologie e gli standard internazionali (Life Cycle Assessment - LCA), con particolare riferimento alla definizione e all'utilizzo dei materiali da costruzione ovvero dell'identificazione dei processi che favoriscono il riutilizzo di materia prima e seconda riducendo gli impatti in termini di rifiuti generati; l'individuazione delle misure di tutela del lavoro dignitoso, in relazione all'intera filiera societaria dell'appalto (subappalto); l'indicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di riferimento per le lavorazioni dell'opera; l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative, ivi incluse applicazioni di sensoristica per l'uso di sistemi predittivi (struttura, geotecnica, idraulica, parametri ambientali).

Si applica inoltre il D.M. 23 giugno 2022 "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di fornitura, noleggio ed estensione della vita utile di arredi per interni*" che prevede che gli arredi siano esenti da sostanze pericolose, utilizzino materiali riciclati e legno prodotto in maniera sostenibile; promuove inoltre l'eco-progettazione degli arredi ossia la modularità e disassemblabilità per permettere il recupero di parti da utilizzare come ricambi o il riciclo di materiali in impianti autorizzati, nonché l'uso di imballaggi con alto contenuto di materiali riciclati.

Oltre a rispettare nel merito delle scelte progettuale i contenuti del Decreto, i Progettisti dovranno produrre la documentazione prevista (Relazione CAM) e curare in particolar modo capitolato tecnico per specificare le certificazioni richieste.

Il progetto dovrà integrare le specifiche tecniche di cui ai capitoli "2.3-Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale-urbanistico", "2.4-Specifiche tecniche progettuali per gli edifici", "2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione" e "2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere". Il capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo deve inoltre integrare le clausole contrattuali di cui al capitolo "3.1-Clausole contrattuali per le gare di lavori per interventi edilizi".

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

O) INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE, GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE OPERE

Il monitoraggio strutturale ha lo scopo di sviluppare sistemi capaci di monitorare un'opera e definirne lo stato di salute, allo scopo di prevenire eventuali problematiche che possono minare la sicurezza delle persone e del territorio, limitando i danni che si potrebbero generare su un edificio storico e monitorando le condizioni di un edificio pubblico, così da programmare interventi di manutenzione per garantire l'incolumità delle persone.

I progettisti dovranno perciò valutare l'opportunità di prevedere un sistema di monitoraggio da porre in opera alla conclusione delle opere, così da rilevare e identificare i danni che si possono manifestare nelle strutture a causa di:

- invecchiamento;
- degrado dei materiali;
- eventi eccezionali di origine naturale o antropica.

Il monitoraggio può essere:

- statico: si utilizza per il controllo di lesioni in edifici;
- dinamico: si utilizza per individuare le caratteristiche vibrazionali e comunque di natura dinamica della struttura oggetto di indagine (frequenze, modi propri, smorzamenti).

Un sistema di monitoraggio è composto da:

- sensori;
- sistemi di acquisizione e trasmissione dei dati;
- database per l'effettiva raccolta dei dati e la diagnosi strutturale.

La progettazione in BIM, permetterebbe di creare un modello digitale dell'intero costruito che poi evolve insieme all'opera durante la fase di costruzione e manutenzione diventando il suo "gemello digitale" (digital twin), rendendo più semplice la gestione dei sensori, che potranno monitorare in tempo reale e in maniera estremamente precisa tutte le informazioni relative alla struttura. In questo modo si genererebbe un sistema dinamico, nel quale il modello si aggiorna in funzione dei dati che ciascun sensore trasmette, facilitando l'individuazione di eventuali azioni da attuare per il mantenimento dell'integrità della struttura.

In sede di PFTE si dovrà quindi valutare se si renda necessario questo monitoraggio e porre le basi per lo sviluppo esecutivo, anche con riferimento alla qualità del modello BIM che dovrà essere prodotta.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAI

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

P) SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI

P.1. Requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere

Si rimanda ai precedenti paragrafi B.3, B.4, B.5, C.1, C.2 e N.1 dove questi requisiti sono elencati e descritti.

P.2. Efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti

Si rimanda ai precedenti paragrafi B.3, B.4, B.5, C.1, C.2 e N.1 dove questi requisiti sono elencati e descritti.

Q) CALCOLO DELLE PARCELLE A BASE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ INCLUSE NELL'ACCORDO QUADRO

Q.1. PARCELLA PROFESSIONISTI ISCRITTI A UN ORDINE O COLLEGIO PROFESSIONALE

Il calcolo della parcella per ogni fase e prestazione da affidare esternamente alla Stazione appaltante viene effettuato come indicato dall'Allegato I.13 del Codice dei contratti: *Determinazione dei parametri per la progettazione (art. 41, comma 15 del Codice) in combinato disposto con la Legge 21 aprile 2023, n. 49*, che impone l'inderogabilità dei valori così calcolati.

Ai sensi dell'articolo 41 del Codice, l'allegato I.13, in vigore fino alla data di adozione di specifico regolamento, disciplina le modalità di determinazione dei corrispettivi dovuti per le fasi progettuali da porre a base degli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, mediante l'attualizzazione del quadro tariffario di cui alla tabella Z-2 del decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016, mediante una tabella A. È previsto che:

- Le aliquote relative alla progettazione preliminare come definite nel DM 17/06/2016 sono integralmente attribuite al progetto di fattibilità tecnico- economica (PFTE).
- Le aliquote relative alla progettazione definitiva così come definite dal decreto ministeriale 17 giugno 2016 sono integralmente attribuite al PFTE e aggiunte a quelle di cui al punto precedente, secondo i seguenti criteri:
 - a) l'aliquota QbII.05 deve essere attribuita alla progettazione esecutiva nel caso non ci sia l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione delle opere, e al PFTE in caso di appalto integrato;
 - b) l'aliquota QbII.08 non si applica in caso di appalto integrato, in quanto la previsione del capitolato speciale e dello schema di contratto sul PFTE è già compensata dall'aliquota QbI.05.

EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15
EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

- Le aliquote relative alla progettazione esecutiva come definite nel decreto ministeriale 17 giugno 2016 sono integralmente attribuite alla nuova progettazione esecutiva, secondo i seguenti criteri:
 - a) le aliquote QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.07, nel caso di appalto integrato, devono essere riconosciute per metà alla progettazione del PFTE e, per la restante metà, al progetto esecutivo al fine di compensare le prestazioni di revisione in fase esecutiva degli elaborati anticipati al PFTE;
 - b) nei casi ordinari, ovvero di affidamento congiunto delle due fasi progettuali, le aliquote QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.07 restano interamente di competenza della progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda invece il corrispettivo della Direzione dei Lavori, misura e contabilità, esso non ha subito variazioni con il nuovo Codice rispetto al Decreto parametri.

Nello specifico ci si è avvalsi dell'applicativo *Blumatica Corrispettivi Opere pubbliche*, progettato in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Si prevede la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi possano per motivate varianti in corso d'opera, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 120 del Codice dei Contratti.

Trova inoltre applicazione quanto previsto dall'articolo 60 per le clausole di revisione dei prezzi.

R) ELABORATO PROGETTUALE DELLA SICUREZZA

È prevista la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, ai sensi delle norme vigenti.

S) CAM PER LE FORNITURE

Eventuali forniture esterne al contratto di appalto, quali ad esempio arredi, componenti informatiche etc., dovranno rispettare i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Informazioni sulla pubblicazione

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indizione di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea le informazioni richieste alla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. Riferimento dell'avviso o bando pertinente pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea:

*Tipo di documento: Richiesta di Documento di Gara Unico Europeo emessa da una Stazione Appaltante

Nome: EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA - Servizio professionale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto esecutivo, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

Descrizione: Servizio professionale del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, del Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per “ la Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione” dell’EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.

Numero dell'avviso o bando ricevuto:

Numero dell'avviso: 00000000000000

URL dell'avviso:

Se non è stato pubblicato un avviso di indizione di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o se tale pubblicazione non è obbligatoria, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve inserire i dati in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale).

Identità del committente

Informazioni relative alla Stazione Appaltante

*Denominazione: Regione Piemonte

*Codice Fiscale: 80087670016

*Paese: Italia

*Indirizzo: Piazza Piemonte n. 1

*Località: Torino

*CAP: 10127

Informazioni relative al Fornitore del servizio

Denominazione:

Codice Fiscale:

Sito Web di erogazione servizio:

Informazioni sulla procedura di appalto

Informazioni sull'Appalto

*Titolo:	Servizio professionale avente ad oggetto il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, il Progetto Esecutivo, il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per " la Messa in Sicurezza e Rifunionalizzazione" dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore (ove esistente):	
*Breve descrizione dell'appalto:	Servizio professionale del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, del Progetto Esecutivo, del Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione per " la Messa in Sicurezza e rifunionalizzazione" dell'EDIFICIO ROTONDA EX CARBONAIA facente parte del complesso EX STAZIONE PORTA MILANO DI TORINO DELLA FERROVIA TORINO – CERES CORSO GIULIO CESARE 15.
*Classificazione Scelta del Contraente:	Servizi
*Tipologia di appalto:	Altro
*Lista CPV Inerenti l'Appalto:	71250000-5
*Lista dei Lotti:	*Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione
Numero di lotti:	Lotto1
	1
Dati relativi al RUP (Responsabile Unico del Procedimento)	
*Nominativo RUP:	Alberto Siletto
Telefono:	0114323990
*Indirizzo E-mail	patrimonio@regione.piemonte.it

Parte III: Motivi di esclusione

A: Motivi legati a condanne penali

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione

Partecipazione ad organizzazione criminale

Partecipazione a un'organizzazione criminale, come definita all'articolo 2 della Decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, sulla lotta alla criminalità organizzata
Partecipazione ad un'organizzazione criminale - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - art. 94 co. 1 lett. a) L'operatore economico ovvero uno dei soggetti di cui all'articolo 94 co. 3 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023 sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per il motivo indicato sopra?

Corruzione

Corruzione, come definita nell'articolo 3 della convenzione sulla lotta alla corruzione che coinvolge funzionari delle Comunità europee o funzionari degli Stati membri dell'Unione europea, GU C 195 del 25.6.1997 e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro del Consiglio 2003/568 / GAI del 22 luglio 2003 sulla lotta alla corruzione nel settore privato (GU L 192 del 31.7.2003). Questo motivo di esclusione include anche la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (ente aggiudicatore) o dell'operatore economico
Corruzione - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - art. 94 co. 1 lett. b) L'operatore economico ovvero uno dei soggetti di cui all'articolo 94 co. 3 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023 sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per il motivo indicato sopra?

Frode

Frode ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (GU C 316 del 27.11.1995)
Frode - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - art. 94 co. 1 lett. d) L'operatore economico ovvero uno dei soggetti di cui all'articolo 94 co. 3 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023 sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per il motivo indicato sopra?

Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche

Reati di terrorismo o reati collegati ad attività terroristiche, quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta al terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002). Questo motivo di esclusione include anche l'incitamento, il favoreggiamento o il tentativo di commettere un reato, di cui all'articolo 4 di tale decisione quadro
Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - art. 94 co. 1 lett. e) L'operatore economico ovvero uno dei soggetti di cui all'articolo 94 co. 3 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023 sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per il motivo indicato sopra?

Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo

Riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo, come definito all'articolo 2 della direttiva 2011/36 / UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani e sulla protezione delle sue vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002 / 629 / GAI (GU L 101 del 15.4.2011)
Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - art. 94 co. 1 lett. f) L'operatore economico ovvero uno dei soggetti di cui all'articolo 94 co. 3 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023 sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per il motivo indicato sopra?

Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani

Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani, come definito all'articolo 2 della direttiva 2011/36 / UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani e sulla protezione delle sue vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002 / 629 / GAI (GU L 101 del 15.4.2011)
Sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 94 co. 1, lett. g) L'operatore economico ovvero uno dei soggetti di cui all'articolo 94 co. 3 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023 sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per il motivo indicato sopra?

B: Motivi legati al pagamento di imposte o contributi previdenziali

L'articolo 57, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione

Pagamento di imposte

L'operatore economico ha violato i suoi obblighi relativi al pagamento delle tasse, sia nel paese in cui è stabilito che nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?
Pagamento di Tasse - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - art. 94 co. 6 e art. 95 co. 2

Limite ammesso

Ulteriori informazioni

Pagamento di contributi previdenziali

L'operatore economico ha violato i suoi obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, sia nel paese in cui è stabilito che nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore se diverso dal paese di stabilimento?
Pagamento di Contributi Previdenziali - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - art. 94 co. 6 e art. 95 co. 2

Limite ammesso

Ulteriori informazioni

C: Motivi legati a insolvenza, conflitti di interessi o illeciti professionali

L'articolo 57, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione

Violazione di obblighi in materia di diritto ambientale

L'operatore economico, a sua conoscenza, ha violato i suoi obblighi in materia di diritto ambientale? Come indicato ai fini del presente appalto nel diritto nazionale, nell'avviso pertinente o nei documenti di gara o nell'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE
Violazione di obblighi in materia di diritto ambientale - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 95 co. 1 lett. a)

Violazione di obblighi in materia di diritto sociale

L'operatore economico, a sua conoscenza, ha violato i suoi obblighi nel campo del diritto sociale? Come indicato ai fini del presente appalto nel diritto nazionale, nell'avviso pertinente o nei documenti di gara o nell'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE
Violazione di obblighi in materia di diritto sociale - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 95 co. 1 lett. a)

Violazione di obblighi in materia di diritto del lavoro

L'operatore economico, a sua conoscenza, ha violato i suoi obblighi in materia di diritto del lavoro? Come indicato ai fini del presente appalto nel diritto nazionale, nell'avviso pertinente o nei documenti di gara o nell'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE
Violazione di obblighi in materia di diritto del lavoro e di salute e sicurezza sul lavoro - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 95 co. 1 lett. a)

Fallimento

Liquidazione giudiziale
Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 94 co. 5 lett. d)Liquidazione giudiziale - L'operatore economico è stato sottoposto a liquidazione giudiziale o è in corso un procedimento per la dichiarazione di liquidazione giudiziale?

Liquidazione coatta

Liquidazione coatta
Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 94 co. 5 lett. d)Liquidazione coatta -L'operatore economico è oggetto di un provvedimento di liquidazione coatta o è in corso una procedura per l'emanazione di tale provvedimento?

Concordato preventivo con i creditori

Concordato preventivo con i creditori
Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 94 co. 5 lett. d)L'operatore economico è stato ammesso al concordato preventivo o è in corso una procedura per l'ammissione?

Gravi illeciti professionali

L'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali? Vedere, ove pertinente, le definizioni nel diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.
Gravi illeciti professionali - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 95 co. 1 lett. e) e art. 98 co. 3 lett. d) e) f) g) h)

Accordi con altri operatori economici intesi a falsare la concorrenza

L'operatore economico ha sottoscritto accordi con altri operatori economici intesi a falsare la concorrenza?
Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 98 co. 3 lett. a)

Conflitto di interessi legato alla partecipazione alla procedura di appalto

L'operatore economico è a conoscenza di conflitti di interesse come indicato nella legislazione nazionale, nell'avviso pertinente o nei documenti di gara dovuti alla sua partecipazione alla procedura di appalto?

Conflitto di interessi legato alla partecipazione alla procedura di appalto - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 95 co. 1 lett. b)

Partecipazione diretta o indiretta alla preparazione della procedura di appalto

L'operatore economico o un'impresa a lui collegata ha fornito consulenza all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti partecipato alla preparazione della procedura di appalto?

Partecipazione diretta o indiretta alla preparazione della procedura di appalto - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 95 co. 1 lett. c)

Cessazione anticipata, risarcimento danni o altre sanzioni comparabili

L'operatore economico ha già avuto esperienza di cessazione anticipata di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni comparabili in relazione a tale precedente contratto di appalto?

Carenze nell'esecuzione di un precedente contratto - Cessazione anticipata, risarcimento danni o altre sanzioni comparabili - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 98 co. 3 lett c)

Influenza indebita nel processo decisionale, vantaggi indebiti derivanti da informazioni riservate

L'operatore economico può confermare che non si è reso gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione, non ha ommesso di fornire tali informazioni, è stato in grado di presentare senza indugio i documenti giustificativi richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore e non si è impegnato a influenzare indebitamente il processo decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, a ottenere informazioni riservate che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura di appalto o a fornire per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza significativa sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?

False dichiarazioni - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – art. 94 co. 5 lett. e) ed f) e art. 98 co. 3 lett. b)

D: Altri motivi di esclusione in riferimento alla legislazione vigente

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale

Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara?

In riferimento alla normativa Italiana vigente: Altri motivi di esclusione eventualmente previsti dalla legislazione nazionale dello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore. Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara?

Parte IV: Criteri di selezione

A: Idoneità

In merito ai criteri di selezione l'operatore economico dichiara che:

Iscrizione in un registro professionale pertinente

È iscritto nei registri professionali pertinenti tenuti nello Stato membro di stabilimento come indicato nell'allegato XI della direttiva 2014/24/UE; gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato. Iscrizione in albi e registri professionali - art. 100, co. 3 d.lgs. n. 36/2023.

Identificativo lotto	Lotto1
Nome del registro	
URL	

Iscrizione in un registro commerciale

È iscritto nei registri commerciali tenuti nello Stato membro di stabilimento come indicato nell'allegato XI della direttiva 2014/24/UE; gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato. Iscrizioni nel registro delle imprese che svolgono attività commerciale - art. 100, co. 3 d.lgs. n. 36/2023.

Nome del registro	
URL	

B: Capacità economica e finanziaria

In merito ai criteri di selezione l'operatore economico dichiara che:

Copertura contro i rischi professionali

L'importo assicurato dalla copertura contro i rischi professionali è il seguente:

Lotti per i quali si applica il requisito

Identificativo lotto	Lotto1
*Tipo di assicurazione	Responsabilità civile e professionale
*Requisito minimo	1000000
	EUR

C: Capacità tecniche e professionali

In merito ai criteri di selezione l'operatore economico dichiara che:

D: Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale

In merito ai criteri di selezione l'operatore economico dichiara che:

Fine

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/ I sottoscritti dichiara/ dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/i sottoscritti è/ sono consapevole/consapevoli delle conseguenze di una grave falsa dichiarazione, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000.

Ferme restando le disposizioni degli articoli 40 e 46 del DPR 445/2000, il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forme di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

- a) se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro, oppure
- b) a decorrere al più tardi dal 18 aprile 2018, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente l'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A ad accedere ai documenti complementari alle informazioni del presente documento di gara unico europeo, ai fini della suddetta procedura di appalto.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 .

Si informa che i dati personali forniti nel presente procedimento alla Regione Piemonte Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

- I suddetti dati personali verranno pertanto raccolti e trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità di trattamento dei dati personali dichiarati connesse al procedimento di gara e comunicati al Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla normativa in materia di appalti pubblici. I dati acquisiti a seguito della presente informativa inerente la procedura di gara di cui trattasi saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento di gara per il quale vengono comunicati;

- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a derogare il servizio richiesto;

- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it; - il titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale, PEC: patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it;

- Il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte - i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

- i dati personali sono conservati, per il periodo 10 anni o comunque per il conservati per il periodo minimo richiesto dalla normativa vigente o sopravvenuta;

- i dati personali forniti non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Il Soggetto che ha fornito i suddetti dati potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

PATTO DI INTEGRITA'

TRA

la Regione Piemonte, C.F. 80087670016, con sede in Piazza Piemonte 1 Torino,

rappresentato dall'Ing. Alberto Siletto, in qualità di Dirigente responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale facente parte della Direzione regionale Risorse Finanziarie e Patrimonio

E

L'OPERATORE ECONOMICO (indicare denominazione e forma giuridica)

codice fiscale/P.IVA _____,

sede legale in _____, via _____ n. _____

rappresentata da (Cognome e Nome) _____

in qualità di (Titolare /Legale rappresentante) _____

SOMMARIO

1. OGGETTO

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

3. OBBLIGHI DEL AFFIDATARIO DEL SERVIZIO

4. OBBLIGHI DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

5. SANZIONI

6. EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

7. AUTORITA' COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

PREMESSA

L'articolo 1, comma 17, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione") dispone che "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019, prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione del citato articolo 1, comma 17, della Legge n.190/2012, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di appalti pubblici.

A tal fine, i predetti soggetti inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Il presente documento contiene il Patto d'integrità per tutti i contratti pubblici, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a) dell'allegato 1.1 al d.lgs. 31 marzo n. 36, di cui è parte l'Amministrazione regionale.

Esso, pertanto:

- deve essere obbligatoriamente sottoscritto, per accettazione, dai partecipanti alle procedure di aggiudicazione dei predetti contratti ed inserito tra la documentazione amministrativa a corredo dell'offerta;
- costituisce parte integrante dei contratti stipulati in esito a dette procedure.

In attuazione di quanto sopra,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

OGGETTO

Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra l'Amministrazione regionale e l'operatore economico che, all'esito della procedura per l'affidamento del contratto (di seguito, "il Contratto"), è risultato aggiudicatario (di seguito, "l'Affidatario"), a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, impegnandosi espressamente a contrastare fenomeni di corruzione e illegalità e, comunque, a non compiere alcun atto volto a distorcere o influenzare indebitamente il corretto svolgimento dell'esecuzione del Contratto. L'Affidatario e l'Amministrazione regionale si impegnano a rispettare e far rispettare al proprio personale e ai collaboratori il presente Patto di integrità, il cui spirito e contenuto condividono pienamente.

ART. 2

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Patto di integrità regola i comportamenti dei dipendenti e collaboratori dell'Affidatario e dell'Amministrazione regionale nell'ambito della procedura per l'affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il Patto di integrità si applica, nei medesimi termini, anche ai contratti stipulati dall'Affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti, di cui all'art. 119 del d.lgs. n. 36/2023.

ART. 3

OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

L'Affidatario, in forza del presente Patto di integrità, dichiara di:

- a) non aver concluso con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza ovvero a determinare un unico centro decisionale, ai fini della partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica e della formulazione dell'offerta risultata poi aggiudicataria;
- b) non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente e di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere ad alcuna somma di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'affidamento e l'esecuzione del contratto stipulato, e si impegna a non corrispondere né promettere ad alcuno – direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati – le medesime utilità;
- c) astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza ovvero a segnalare tempestivamente alla Stazione appaltante e alla Pubblica Autorità, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità e violazioni delle regole di concorrenza di cui dovesse venire a conoscenza durante la procedura per l'affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, fornendo elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni;
- d) segnalare alla Stazione appaltante nonché alla Pubblica Autorità competente, qualunque tentativo di concussione e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'Affidatario del servizio e/o delle Amministrazioni coinvolte o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione della procedura ad evidenza pubblica e del contratto stipulato.
- e) segnalare eventuali situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale della Stazione appaltante.

L'Affidatario avrà l'obbligo di pretendere il rispetto dei predetti obblighi anche dai propri subappaltatori e subcontraenti. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al presente Patto di integrità dovrà essere inserita nei contratti stipulati dal Affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti a pena di risoluzione, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., del Contratto.

L'Affidatario prende atto e accetta che la violazione, comunque accertata dall'Amministrazione regionale, di uno o più impegni assunti con il presente Patto di integrità comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo articolo 5.

ART. 4

OBBLIGHI DELLA REGIONE PIEMONTE

Nel rispetto del presente Patto di integrità, l'Amministrazione regionale si impegna, a:

- a) rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza di cui alla L. n. 190/2012, nonché, nel caso in cui venga riscontrata una violazione di detti principi o di prescrizioni analoghe, a valutare l'attivazione di procedimenti disciplinari nei confronti del proprio personale a vario titolo intervenuto nella procedura di affidamento e nell'esecuzione del Contratto, secondo quanto previsto dal PIAO "Sezione rischi corruttivi" nonché, nel Codice di comportamento dei dipendenti in vigore;
- b) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi tentativo illecito da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;
- c) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi richiesta illecita o pretesa da parte di operatori economici o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;
- d) qualora i fatti di cui ai precedenti punti b) e c) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria;
- e) rispettare, all'atto della nomina dei componenti della Commissione di gara, le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, secondo quanto disposto dagli articoli 16 e 93 del decreto legislativo n. 36/2023 e ad attuare quanto previsto nel PIAO "Sezione Rischi corruttivi";

La Stazione appaltante aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale, in relazione al procedimento di gara ed alle fasi di esecuzione del contratto.

ART. 5

SANZIONI

La violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di integrità, nonché la non veridicità delle dichiarazioni rese, comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni:

1. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase precedente l'aggiudicazione;
2. la revoca dell'aggiudicazione e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase successiva all'aggiudicazione, ma precedente la stipula del contratto;
3. la risoluzione, ex articolo 1456 c.c., del contratto, nonché incameramento della cauzione definitiva, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale danno ulteriore, se la violazione è accertata nella fase successiva alla stipula del contratto.

L'Amministrazione regionale può altresì risolvere il contratto, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., previa acquisizione dell'intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione:

(i) ogni qualvolta nei confronti dell'Affidatario, dei suoi dirigenti e/o dei componenti della compagine sociale, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319bis, 319ter, 319quater, 320, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis, c.p.

nonché

(ii) nel caso in cui, violato l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 3, lett. d), sia stata disposta, nei confronti dei pubblici amministratori che hanno esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 del c.p. In tal caso troverà comunque applicazione quanto previsto dall'articolo 32 del d.l. n. 90/2014 convertito nella Legge n. 114/2014. Resta fermo che dell'intervenuta risoluzione di un precedente contratto, l'Amministrazione regionale potrà tenere conto ai fini delle valutazioni di cui all'articolo 98 del decreto legislativo n. 36/2023.

In aggiunta alle sanzioni di cui sopra, l'Amministrazione regionale procederà alla segnalazione del fatto alla competente Autorità giudiziaria e all'ANAC, tramite il proprio Responsabile Anticorruzione.

Qualora le violazioni attengano a comportamenti che implicano il coinvolgimento anche della Stazione appaltante, le stesse saranno accertate e sanzionate secondo la procedura definita dal PIAO "Sezione Rischi corruttivi".

ART. 6

EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del Contratto e all'estinzione delle relative obbligazioni.

Il contenuto del presente Patto di integrità può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti da questa Amministrazione.

ART. 7

AUTORITÀ COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di integrità sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente per le controversie riguardanti il bando di gara e il successivo contratto.

Torino, li ____ ____

L'Affidatario

La Regione Piemonte

PROTOCOLLO DI INTESA

“Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi”

tra

**Regione Piemonte e
CGIL-CISL-UIL Piemonte**

Premessa

Questo protocollo d'intesa sugli appalti, nasce dal comune obiettivo di migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati, garantire l'occupazione, i diritti e le tutele della lavoratrici e dei lavoratori, favorire la trasparenza nelle procedure di gara e rafforzare il contrasto ai fenomeni di illegalità e di concorrenza sleale a salvaguardia delle imprese che operano nel rispetto dei CCNL e della legge.

Ambito di applicazione

Le presenti linee guida si applicano agli appalti pubblici e alle concessioni di lavori, servizi e forniture (nel seguito, per brevità, “gli Appalti”), come disciplinati dal d.lgs. 50/2016.

Informazione e confronto preventivi

E' intenzione e interesse dell'Ente Pubblico, delle imprese e associazioni d'impresa produttrici e fornitrici di beni e servizi e della filiera delle costruzioni collaborare in modo sinergico per individuare soluzioni operative condivise volte alla migliore applicazione normativa in un'ottica di tutela del lavoro, della sicurezza e della concorrenza, in coerenza anche con le recenti direttive europee in materia di appalti (direttive 2014/24/UE, abrogativa della direttiva 2004/18/CE, 2014/25/UE) che danno maggior rilevanza all'utilizzo dell'offerta **economicamente** più vantaggiosa misurata sul miglior rapporto qualità/prezzo al fine di garantire una più agevole individuazione ed esclusione delle offerte anomale, con maggiore tutela del fattore sociale rappresentato dal lavoro.

La stazione appaltante informa **preventivamente** i soggetti interessati (ivi comprese le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, le RSU e RSA) della propria **programmazione** annuale degli appalti per l'acquisto di beni e servizi e di tutte le attività di gestione affidate ad aziende terze, nonché delle iniziative volte alla intrapresa di opere pubbliche la cui esecuzione si intende affidare a terzi privati.

A seguito dell'informazione preventiva, i soggetti interessati (ivi comprese le organizzazioni sindacali confederali e di settore) possono chiedere l'attivazione di un confronto in merito ai

seguenti temi: salute e sicurezza sul luogo di lavoro e dei lavoratori, clausole sociali e/o ambientali, rispetto del CCNL e degli accordi territoriali, criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con particolare riguardo al rapporto qualità prezzo e al rispetto delle clausole sociali, anche nei confronti di imprese produttrici di beni, la cui fase produttiva è collocata al di fuori del territorio U.E. (G.U. 10/07/2012, Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici)

In tale contesto le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e di settore prima della pubblicazione del bando di gara possono chiedere un incontro riguardante i diritti e le tutele dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti.

Le organizzazioni sindacali **comparativamente** più rappresentative possono chiedere alla stazione appaltante l'attivazione di un confronto sull'esecuzione del contratto, invitando l'impresa aggiudicataria dell'appalto, per informazioni sulla conduzione dei servizi e sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, sul rispetto delle clausole sociali. Sulla base delle risultanze del confronto, la stazione appaltante, sentito l'appaltatore, assume le opportune misure, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla legge e dal contratto.

Aspetti generali

La progettazione dei lavori e dei servizi è requisito fondamentale per una efficiente ed efficace realizzazione dell'appalto pubblico. La recente **determinazione** dei fabbisogni standard sollecita le pubbliche **amministrazioni** locali a programmare gli interventi di spesa, sulla base di criteri tecnici, piuttosto che ricorrendo ai criteri della spesa storica.

Gli appalti devono essere affidati con procedure ad evidenza pubblica che tenendo conto della normativa vigente e della sua modulazione in relazione alle diverse tipologie di contratto tendano a coniugare l'efficienza e l'efficacia con le tutele occupazionali.

Gli atti di gara devono richiedere ai concorrenti di illustrare la "struttura d'impresa", specificando i seguenti requisiti in modi attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, che gli operatori devono possedere per poter partecipare alle procedure di gara:

- 1) i requisiti di idoneità professionale; capacità economica e finanziaria; capacità tecniche e professionali;
- 2) il numero dei dipendenti in organico per qualifica professionale, al momento della presentazione dell'offerta;
- 3) le assunzioni e i licenziamenti degli ultimi tre anni;
- 4) l'elenco dei contratti eseguiti precisando la percentuale di esecuzione di ciascun contratto con personale dell'impresa e con personale di subappaltatori;
- 5) i mezzi e le attrezzature proprie o in avvalimento per l'opera per la quale si concorre;
- 6) il CCNL applicato.

La stazione appaltante definisce una congrua durata dei contratti d'appalto di servizi, al fine di garantire la necessaria continuità in considerazione della natura dell'appalto, preferibilmente non inferiore al quadriennio per i servizi di cura e assistenza, educativi e della prima infanzia, nonché per servizi di pulizia e sanificazione sanitaria.

Nel bando di gara deve essere specificato l'obbligo del concorrente ad indicare le parti del contratto che intende subappaltare e a presentare una terna di subappaltatori per ogni tipologia di attività prevista in progetto che viene subappaltata, qualora gli appalti per lavori sotto soglia superino i 150.000 euro.

La stazione appaltante assicura che il subappalto avvenga nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, dell'art. 105 del d.lgs. 50/2016.

Sono escluse dalla partecipazione alle gare d'appalto le imprese che abbiano subito condanne definitive che rientrano nei motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del dlgs 50/2016, a partire dalle materie riguardanti i diritti del lavoro, la sicurezza e i danni ambientali.

Le tutele e gli obiettivi del presente protocollo saranno estesi anche alle imprese subappaltatrici.

I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. 50/2016, sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati essi concorrono.

La stazione appaltante si impegna a predisporre progetti di inserimento al lavoro per lavoratori disabili o svantaggiati, e a riservare una quota degli appalti ai sensi dell'art.112 del dlgs. 50/2016 a cooperative sociali e agli altri soggetti ivi indicati; gli affidamenti alle cooperative sociali di tipo B possono avvenire anche ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 381/1991.

Tra stazione appaltante e impresa aggiudicataria, è istituito un coordinamento anche in termini di **programmazione** dei servizi, ai sensi della normativa vigente.

La stazione appaltante definisce le modalità e i tempi per il monitoraggio dell'efficacia e della qualità del servizio rispetto alle risorse impegnate e alle clausole del contratto. Nel merito i soggetti interessati, comprese le organizzazioni sindacali comparativamente più **rappresentative**, le RSU e RSA, possono chiedere l'attivazione di uno specifico confronto con la stazione appaltante.

La stazione appaltante si impegna a rispettare il contratto sottoscritto con le imprese aggiudicatarie, anche per quanto riguarda la tempistica dei pagamenti, ai sensi della normativa vigente.

La sensibile riduzione del numero delle stazioni appaltanti va considerato quale elemento fondamentale per il contenimento dei costi e l'aumento della trasparenza negli appalti.

A livello regionale va istituito un tavolo di monitoraggio generale sugli appalti a partire da quelli attivi e in corso d'opera che, in aggiunta al lavoro già svolto dall'Osservatorio sugli appalti pubblici e dell'ANAC, garantisca l'applicazione delle presenti linee di indirizzo e che veda coinvolti la Regione, le rappresentanze dei comuni e i soggetti interessati, ivi comprese le organizzazioni sindacali confederali **comparativamente** più rappresentative.

Responsabilità e sanzioni

La stazione appaltante esegue controlli periodici che verifichino la corretta applicazione degli obblighi economici, contributivi e assicurativi nei confronti dei dipendenti e accerta, prima del saldo definitivo delle spettanze a favore dell'appaltatore, che il medesimo e i subappaltatori vi abbiano adempiuto.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni (compresi il TFR, nonché i contributi previdenziali, assicurativi e alla Cassa Edile) dovute al personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante assicura la tempestiva applicazione dell'art. 30, comma 5 e 6, del d.lgs. 50/2016 pagando, anche in corso d'opera, direttamente ai lavoratori quanto dovuto.

In caso di gravi infrazioni debitamente accertate, avvenute **precedentemente** alla procedura ad evidenza pubblica rispetto alle norme in materia di sicurezza sul lavoro, agli obblighi derivanti dai rapporti di lavoro (contrattuali, contributivi, previdenziali, assicurativi) e alle norme relative all'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, si applicano le norme che **regolano** l'esclusione di dette imprese dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti (art. **80** del d.lgs. 50/2016).

Negli atti di gara verrà richiesta l'indicazione da parte dei partecipanti dei numeri di iscrizione all'INPS, all'INAIL, alla Cassa Edile (per il settore edile) o agli analoghi organismi previdenziali per i liberi professionisti; gli stessi dati dovranno essere comunicati, in caso di ATI, da tutte le imprese partecipanti e, in caso di subappalto, dalle imprese subappaltatrici, compresi artigiani e altri lavoratori autonomi. La mancata esibizione della documentazione richiesta da parte del concorrente comporta l'esclusione **dall'assegnazione** dell'appalto.

Per le imprese inadempienti, rispetto alla mancata applicazione dei CCNL e degli accordi integrativi, sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale e delle norme in materia di salute e sicurezza, della contribuzione e le norme relative all'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, gli atti di gara devono prevedere l'applicazione di penali e, nei casi più gravi, la possibilità di risoluzione del contratto stesso. In caso di inadempienza contributiva, accertata mediante il DURC, nei confronti di uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 30, comma 5, del d.lgs. 50/2016.

La stazione appaltante adotta le misure atte a esercitare la vigilanza sul rispetto, da parte dell'impresa appaltatrice, delle norme di diritto del lavoro e sulla regolarità contributiva e deve segnalare agli organi competenti, i casi di irregolarità contributiva, di lavoro irregolare o di inosservanza delle norme di sicurezza del lavoro.

Costo del lavoro

Ai sensi dell'art. 30, comma 4, del d.lgs. 50/2016, a tutti i lavoratori/trici che si trovano o troveranno ad operare nel servizio o nello svolgimento delle attività oggetto dell'appalto, dovrà essere applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale di miglior favore in

vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più **rappresentative** sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente, senza deroghe comprese quelle derivanti da delibere **societarie/assembleari** nel caso delle cooperative, con riferimento alla qualifica corrispondente e alle mansioni svolte. In caso di aggiudicazione a cooperative, quanto sopra dovrà essere applicato integralmente anche ai soci lavoratori con rapporto di lavoro subordinato.

Il costo del lavoro è determinato annualmente, in apposite tabelle, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più affine a quello preso in considerazione. Fino all'adozione delle predette tabelle, si applica l'articolo 216, comma 4, del d.lgs. 50/2016.

Per il settore edile, in relazione ad eventuali voci di prezzo desunte dall'Elenco Prezzi della Regione Piemonte ancora prive di analisi specifica, la stazione appaltante provvederà ad utilizzare le quote di incidenza della manodopera ricavabili dalle tabelle revisionali di cui al Decreto Ministeriale 11/12/1978 (come peraltro previsto nelle Premesse del Prezziario Regionale – Regione Piemonte 2014 aggiornato al 31/12/2013), ovvero procederà ad una puntuale analisi del prezzo al fine di evidenziare lo scorporo del costo della manodopera stesso.

Nel bando di gara per i servizi e i lavori deve essere richiesta ai concorrenti di specificare, in sede di offerta economica, la componente di costo della manodopera e della sicurezza relative all'offerta stessa.

Negli appalti che prevedono una durata superiore all'anno, devono essere previsti meccanismi di adeguamento prezzi, per il recupero nei contratti stessi, dei maggiori oneri derivanti dalla applicazione dei nuovi CCNL e accordi integrativi, sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

DURC

Deve essere rispettato quanto previsto, in tema di affidamento di contratti pubblici, dall'art. 80, comma 4, e dall'art. 30, comma 5, del d.lgs. 50/2016 in materia di regolarità contributiva e della relativa documentazione unica (DURC), con data la più aggiornata possibile. Per il settore edile il DURC dell'appaltatore e di ogni subaffidatario a qualunque titolo presente in cantiere, deve essere rilasciato dalla Cassa Edile.

Criteri di aggiudicazione degli appalti

La stazione appaltante assume come esclusivo nell'aggiudicazione degli appalti, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto più coerente ed adeguato nella valutazione delle proposte progettuali dal punto di vista qualitativo, organizzativo ed ambientale. Tale criterio è assunto come prioritario nell'aggiudicazione degli appalti di cui all'art. 95, comma 4, del d.lgs. 50/2016.

Nell'ambito di tale scelta le ripartizioni del punteggio e/o le formule di aggiudicazione devono assicurare la prevalenza degli elementi qualitativi rispetto al prezzo.

Per i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, il punteggio attribuito al prezzo non deve superare il 20% del punteggio complessivo. Per i servizi di pulizia il punteggio attribuito al prezzo non deve superare il 40% del punteggio complessivo.

Tra gli elementi qualitativi è opportuno che vengano considerati:

- L'impegno all'impiego prevalente di lavoratori assunti con contratto subordinato a tempo indeterminato; - il numero delle ore lavorative e numero degli addetti impiegati; - nei contratti di appalti di servizi, la continuità assistenziale ed educativa; - i progetti di inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità o svantaggiati; - **l'organizzazione**, la qualifica e l'esperienza del personale incaricato di eseguire l'appalto se nello stesso la professionalità del personale addetto incide sulla qualità dell'esecuzione e, di conseguenza, sulla vantaggiosità economica dell'offerta.
- Misure riferite alla sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo vita e stabilendo un maggior punteggio per i beni, lavori e servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente.
- Per alcuni appalti ad alta prestazione di lavoro, come ad esempio le pulizie, è opportuno che nei criteri di aggiudicazione venga definito un monte minimo di ore di lavoro per le prestazioni richieste, delle attività continuative e periodiche.
- Il punteggio conseguito nel Rating di Legalità, rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), assegnando allo stesso un peso non inferiore al 10% sul punteggio complessivo.

Il costo del lavoro e della sicurezza non può essere comunque soggetto a ribasso d'asta: in sede di verifica delle offerte anormalmente basse, la stazione appaltante non ammette giustificazioni in relazione a trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge né in relazione agli oneri di sicurezza di cui al piano di sicurezza e coordinamento previsto dall'articolo 100 del d.lgs. 81/2008 (art. 97 d.lgs. 50/2016).

Le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 97, comma 8, d.lgs. 50/2016, quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, devono escludere dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia.

Per ciò che attiene gli appalti di lavori:

Nel caso di appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso con esclusione automatica delle offerte anomale, ed al fine di non pregiudicare la semplificazione procedurale che deriva dal tale metodo, si procederà, in applicazione dell'art. 97, comma 6 del d.lgs 50/2016, alla verifica di congruità dell'offerta risultata aggiudicataria qualora, in base ad elementi specifici, la stessa appaia anormalmente bassa.

Per quanto concerne la parte dell'importo a base di gara soggetta a ribasso, in relazione alla quale sono ammissibili le giustificazioni, si conviene quanto segue:

a) Materiali

Preliminarmente occorre fare riferimento alle voci di prezzo previste nel Prezziario Regionale aggiornato. In alternativa, potranno essere utilizzati preventivi, distinguendo i casi in cui esistano preventivi dei fornitori e quelli in cui si faccia riferimento a listini.

b) Preventivi dei fornitori

Dovranno essere presentati preventivi di fornitori, riferiti allo specifico lavoro oggetto dell'offerta o alla specifica impresa validi temporalmente per almeno 180 giorni dalla presentazione dell'offerta e comunque almeno fino all'aggiudicazione definitiva. I preventivi dovranno essere firmati in originale o prodotti con altre modalità idonee ad assicurarne l'autenticità.

c) Listini

Lo sconto applicato sui prezzi di listino dovrà essere riferito allo specifico lavoro oggetto dell'offerta o alla specifica impresa; dovrà inoltre essere indicato il periodo di validità di tale sconto, non inferiore a 180 giorni dalla presentazione dell'offerta e comunque almeno fino all'aggiudicazione definitiva. La dichiarazione concernente lo sconto dovrà essere firmata in originale o prodotta con altre modalità idonee ad assicurarne l'autenticità.

d) Scorte di materiali

Sarà possibile utilizzare, quale giustificazione per la valutazione della congruità, l'affermazione di avere scorte dei materiali a magazzino, purché supportata da evidenze oggettive e/o idonea **documentazione** probante.

e) Noli

Potrà essere giustificata l'indicazione di un "costo zero" di **ammortamento** per quelle attrezzature che risultino contabilmente "completamente ammortizzate"; nel costo complessivo dovranno comunque essere indicati il costo di manutenzione, i materiali di consumo, i carburanti, ecc., oltre all'eventuale manodopera necessaria (comunque non soggetta a ribasso) e dovrà essere prodotta l'analisi con le singole voci che vanno a comporre il noleggio medesimo.

Per quanto attiene alla contabilità dei lavori, sia nel caso di appalti a corpo che di appalti a misura (qualora non venga **applicato** il criterio dell'offerta a prezzi unitari), si procederà, su

ogni Stato Avanzamento Lavori, ad applicare sul totale contabilizzato la percentuale di incidenza del costo della manodopera stabilita dal progetto, in un'ottica di semplificazione e di migliore gestione delle procedure propedeutiche al pagamento dei lavori eseguiti. Fa eccezione l'eventuale contabilizzazione in economia.

Clausole sociali

Al fine di evitare forme di dumping contrattuale e sociale e ogni forma di irregolarità si ritiene importante sottolineare quanto segue.

Ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 50/2016, per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori o servizi, diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo ai contratti ad alta intensità di manodopera, è previsto in capo all'appaltatore subentrante, l'obbligo di assorbire nel proprio organico con carattere di continuità, a condizioni normative, retributive e di tutela del rapporto di lavoro non peggiorative rispetto a quelle preesistenti, ivi compreso quanto previsto dall'art.1 c. 42 della legge 28 giugno 2012 n.92, senza periodo di prova con riconoscimento dell'anzianità economica **maturata** e maturanda, il personale che risultava direttamente impiegato dall'appaltatore uscente nelle prestazioni del servizio oggetto di appalto. Deve essere altresì previsto l'obbligo di assicurare i diritti individuali acquisiti e la giusta tutela al personale operante in astensione per maternità, infortunio, malattia, ferie, aspettativa, aspettativa sindacale, distacco legge 300/1970, al momento dell'avvio del servizio, garantendo l'assorbimento al termine del periodo di separazione dal lavoro.

Nel caso di appalto di acquisto di beni da imprese fornitrici le cui sedi produttive sono fuori dal territorio U.E., vale quanto previsto dalla Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (G.U. 10/07/2012).

Per quanto riguarda appalti o subappalti assegnati a ditte con sede produttiva situata fuori dal territorio italiano, nella UE, che utilizzano lavoratori con distacco trans-nazionale, le stesse devono applicare il CCNL di settore, compresi gli accordi integrativi e/o i contratti provinciali e la cassa edile (per il settore edile), sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale e altresì quanto previsto dalla Direttiva europea 96/71/CE, recepita con d.lgs. n.72/2000.

Tutti i lavoratori impiegati "trasfertisti" provenienti da fuori del territorio regionale, dovranno essere segnalati dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante e agli enti ispettivi, anche per la loro tutela assistenziale, sanitaria e verifica sulla formazione per la sicurezza.

L'appaltatore subentrante, ha l'obbligo di rispettare integralmente il CCNL di miglior favore del settore merceologico oggetto di appalto, differenziato per categoria, se l'appalto dovesse comprendere più settori, ed eventuali accordi integrativi vigenti, sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Deve, altresì, applicare tutte le normative vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le norme relative all'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili, nonché quanto previsto dalla legge 81/2008.

Per tutti i rapporti che prevedano vincolo di orario e di subordinazione dovrà essere prevista l'esclusione dell'utilizzo di contratti di lavoro non subordinato, comunque denominati, anche nei confronti delle imprese subappaltatrici.

Qualora l'appaltatore subentrante sia una cooperativa, i lavoratori operanti per il servizio oggetto di appalto non possono essere obbligati ad associarsi.

Le clausole sociali per la stabilità del personale impiegato devono essere previste nei contratti di concessione di servizi pubblici, anche per gli appalti predisposti dai soggetti concessionari.

Legalità e trasparenza

Al fine di promuovere e tutelare il lavoro regolare, assicurare criteri di economicità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e prevenire qualsiasi fenomeno di infiltrazione mafiosa, della criminalità organizzata e di corruzione negli appalti pubblici, si specifica quanto segue.

La stazione appaltante provvede all'acquisizione della **documentazione** antimafia, di cui al Libro II del d.lgs. 159/2011, prima di stipulare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici. Provvede inoltre all'acquisizione della documentazione di cui all'art. 105, comma 7, del d.lgs. 50/2016, in caso di subappalto, nonché di quella prevista nel comma 2, terzultimo e penultimo periodo, dello stesso articolo, per i subcontratti non qualificabili come subappalto.

Per le seguenti attività, che sono esposte più di altre alle infiltrazioni mafiose, la documentazione antimafia è acquisita **indipendentemente** dal valore del contratto: trasporto di materiali a discarica; trasporto anche trans-frontaliero e smaltimento rifiuti per conto terzi; estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume; acquisizione diretta e indiretta di materiale da cava per inerti e di prestito per movimento terra; noli a freddo di macchinari; fornitura di ferro e lavorati; noli a caldo; servizi di autotrasporti per conto terzi; servizi e forniture al comparto sanità.

Come previsto dal d.lgs. 33/2013 e dalla legge 190/2012 gli atti di gara devono prevedere specifiche clausole risolutive da inserire nel contratto principale e nei contratti e subcontratti a valle comportanti l'automatica risoluzione del contratto, qualora intervenga, successivamente alla stipula, **documentazione** antimafia con esito interdittivo.

Gli atti di gara fanno obbligo all'appaltatore di riferire **tempestivamente** alla stazione appaltante ogni illecita richiesta di denaro, prestazione, tentativi di estorsione o intimidazione o protezione nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente, stesso obbligo vale anche per le aziende subappaltatrici. Questo non è sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria. La mancata comunicazione dei tentativi di pressione criminale potrà determinare la risoluzione del contratto.

Gli atti di gara devono prevedere il divieto dell'appaltatore di affidare mediante subappalto lavori o prestazioni oggetto dell'appalto ad imprese che hanno partecipato alla gara per il

suo affidamento. Le Stazioni appaltanti non autorizzeranno richieste di sub-appalto o sub-contratto in violazione di detto divieto.

Nelle procedure di aggiudicazione dovranno essere previsti, per garantire la trasparenza, livelli adeguati di pubblicità.

Le stazioni appaltanti si impegnano ad applicare quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e più specificatamente:

- Art. 1, comma 8: adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Art. 1, comma 9: informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- Art. 1, comma 15 e 32: trasparenza e pubblicazione nei propri siti web istituzionali;
- Art. 1, comma 17: previsione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Dispositivo finale

Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano ad incontrarsi alla luce delle ulteriori norme che dovessero modificare la legislazione nazionale sugli appalti e sulla verifica della corretta applicazione e funzionalità del presente protocollo.

Le parti firmatarie concordano altresì che nell'ambito delle linee guida definite dal presente accordo quadro, possano essere raggiunti specifici accordi di settore.

Torino, 10 giugno 2016

Regione Piemonte

Sergio Chiamparino, Presidente della Giunta regionale

CGIL Piemonte

Pier Massimo Pozzi, Segretario Generale

CISL Piemonte

Alessio Ferraris, Segretario Generale

UIL Piemonte

Gianni Cortese, Segretario Generale